LUNEDÌ 23 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 68 N°4 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





GNN GEDI NEWS NETWORK

LA GUERRA IN UCRAINA

Bakhmut, la città che resiste agli attacchi del gruppo Wagner

MAVE / A PAG. 9



CROAZIA

Yacht russo sparito in Dalmazia Zagabria rimuove tre funzionari

MARSANICH / A PAG. 11



Allerta bora e neve in Carso



SARTI / A PAG. 19

FOTO SILVANO

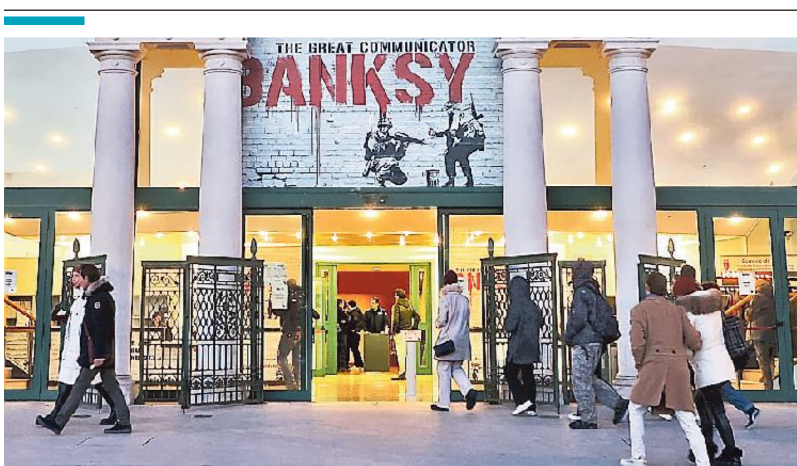
IN FRIULI VENEZIA GIULIA RISULTATI OLTRE I LIVELLI PRE COVID

Effetto Trieste sul turismo

Nel 2022 in città superate del 10,6% le presenze record di tre anni fa. Crescita in tutta la regione

Il 2022 del turismo in Friuli Venezia Giulia si chiude con numeri record. Anche migliori del 2019, fino a poco tempo fa in assoluto l'anno di maggior successo per la nostra regione.

I dati definitivi del comparto infatti spiegano come, rispetto all'ultimo anno pre-pandemia, il volume delle presenze in Friuli Venezia Giulia sia passato dai 9 milioni 97 mila di quattro anni fa ai 9 milioni 434 mila del 2022. Un balzo in avanti, trainato soprattutto da Lignano e da Trieste, che corrisponde a un aumento del 3,7%. Un delta positivo che, tra l'altro, sarebbe stato anche maggiore se la montagna non avesse patito, all'inizio dell'anno, la diffusione della variante Omicron e il caro-energia. **PERTOLDI** / A PAG. 2 E 3



In trentamila per vedere Banksy

BALLICO / A PAG. 3

REPORTAGE **CODAGNONE** / PAG. 17

Coro di consensi al polo letterario da Cavana fino a via Torino

CORDOGLIO **SPIRITO** / PAG. 13

Roveredo e il testo pensato per i teatri «Ma non abbiamo fatto in tempo»

FOCUS

GOVERNO

Sale la tensione sulla Giustizia ma Meloni blinda Nordio



Nordio e Meloni in parlamento

«Piena fiducia nel Guardasigilli». Giorgia Meloni prova a disinnescare la mina-giustizia, prima di partire per l'Algeria fa diffondere una nota per riportare la calma nella maggioranza. **DI MATTEO** / A PAG. 4 E 5

COLPO ALLA MAFIA

Messina Denaro si muoveva in tutta la Sicilia con un altro nome

Se fosse il titolo di un romanzo sarebbe "Uno, nessuno, centomila", con il capitolo di ulteriori alias dell'ex latitante. **LEGATO** / A PAG. 6

LA VISITA

Tajani in Egitto incontra Al-Sisi Resta l'ombra sul caso Regeni

Ha il sapore amaro della real politik, la visita in Egitto del ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani. / A PAG. 6

L'ANNIVERSARIO

I quarant'anni della Coop Germano



COLONI / ALLE PAG. 14 E 15

BASKET

Trieste a Venezia scopre la sua forza



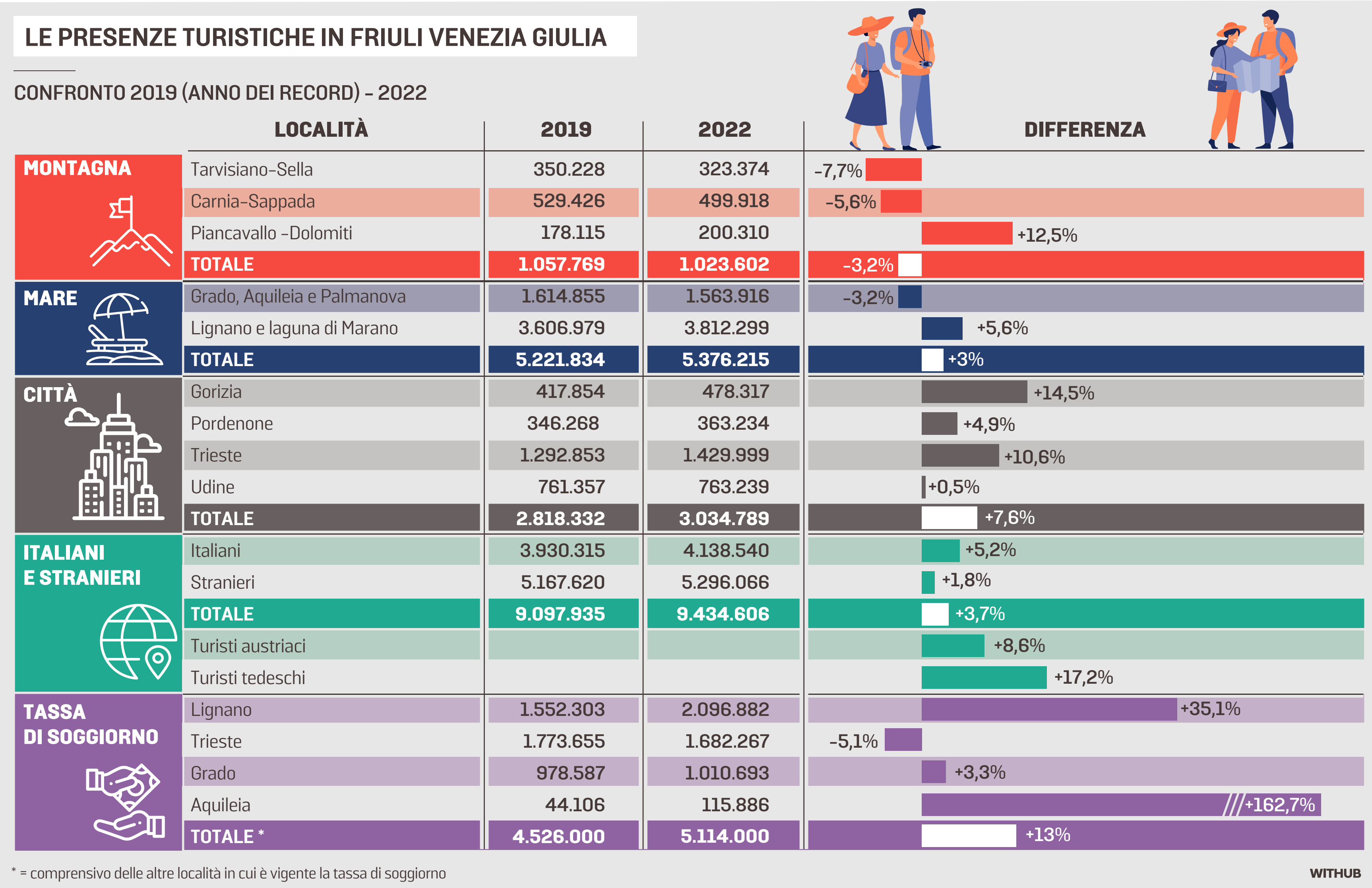
DEGRASSI / ALLE PAG. 28 E 29

Il settore in regione

Turismo, risultati oltre i livelli pre-Covid

Superate lo scorso anno le cifre record del 2019. Sfiorati i 9,5 milioni di presenze. Per Trieste balzo del 10,6%, a Gorizia +14

Mattia Pertoldi



LE PRESENZE TURISTICHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

CONFRONTO 2019 (ANNO DEI RECORD) - 2022

	LOCALITÀ	2019	2022	DIFFERENZA
MONTAGNA	Tarvisiano-Sella	350.228	323.374	-7,7%
	Carnia-Sappada	529.426	499.918	-5,6%
	Piancavallo -Dolomiti	178.115	200.310	+12,5%
	TOTALE	1.057.769	1.023.602	-3,2%
MARE	Grado, Aquileia e Palmanova	1.614.855	1.563.916	-3,2%
	Lignano e laguna di Marano	3.606.979	3.812.299	+5,6%
	TOTALE	5.221.834	5.376.215	+3%
CITTÀ	Gorizia	417.854	478.317	+14,5%
	Pordenone	346.268	363.234	+4,9%
	Trieste	1.292.853	1.429.999	+10,6%
	Udine	761.357	763.239	+0,5%
	TOTALE	2.818.332	3.034.789	+7,6%
ITALIANI E STRANIERI	Italiani	3.930.315	4.138.540	+5,2%
	Stranieri	5.167.620	5.296.066	+1,8%
	TOTALE	9.097.935	9.434.606	+3,7%
	Turisti austriaci			+8,6%
	Turisti tedeschi			+17,2%
TASSA DI SOGGIORNO	Lignano	1.552.303	2.096.882	+35,1%
	Trieste	1.773.655	1.682.267	-5,1%
	Grado	978.587	1.010.693	+3,3%
	Aquileia	44.106	115.886	+162,7%
	TOTALE *	4.526.000	5.114.000	+13%

* = comprensivo delle altre località in cui è vigente la tassa di soggiorno

WITHUB

Il 2022 del turismo in Friuli Venezia Giulia si chiude con numeri record. Anche migliori del 2019, fino a poco tempo fa in assoluto l'anno di maggior successo per la nostra regione.

I dati definitivi del comparto infatti spiegano come, rispetto all'ultimo anno pre-pandemia, il volume delle presenze in Friuli Venezia Giulia sia passato dai 9 milioni 97 mila di quattro anni fa ai 9 milioni 434 mila del 2022. Un balzo in avanti, trainato soprattutto da Lignano e da Trieste, che corrisponde a un aumento del 3,7%. Un delta positivo che, tra l'altro, sarebbe stato anche maggiore se la montagna non avesse patito, all'inizio dell'anno, la diffusione della variante Omicron e il caro-energia. Si tratta di «cifre che si commentano da sole – chiosa l'assessore al Turismo Sergio Bini – e che dimostrano la bontà del lavoro svolto per garantire al comparto una ripartenza efficace e soddisfacente».

La performance migliore, nel confronto numerico effettivo 2019-2022, si è registrata sul litorale adriatico, specialmente nella sponda friulana. Oltre la metà delle presenze turistiche dell'intero arco dell'anno (5 milioni 376 mila) fanno riferimento al mare e alle località correlate. Ma se Grado (assieme ad Aquileia e Palmanova nei calcoli di PromoTurismoFvg) ha fatto segnare un lieve calo nel confronto tra 2019 e 2022, Lignano (in combinata con la laguna di Marano) non soltanto ha accumulato più del doppio delle presenze dell'isola d'Oro – 3 milioni 812 mila contro 1 milione 563 mila –, ma ha visto anche una crescita di oltre 205 mila turisti (+5,6%) rispetto a quattro anni fa. Lignano, in sintesi, vale oltre il 40% delle presenze turistiche regionali.



ERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

Montagna: in crescita Piancavallo, giù Tarvisiano, Carnia e Sappada

Dati molto positivi arrivano anche dai capoluoghi del Fvg, che stanno diventando sempre più attraenti per turisti italiani e stranieri. La parte del leone, o della leonessa se preferite, la fa Trieste con un balzo di quasi 11 punti percentuali tra 2019 e 2022, equivalente a oltre 137 mila turisti in più. Ora, il dato è senza dubbio un po' "dopato" dai crocieristi – come dimostra il fatto che a fronte di un aumento delle presenze si sia registrato un calo degli incassi di circa 90 mila euro –, ma i risultati del capoluogo regionale sono stati eccellenti. Molto bene, quindi, anche Gorizia – passata da 417 mila 854 turisti a 478 mila 317 –, Pordenone – da 346 mila 268 a 363 mila 234 – e, pur in maniera più contenuta, pure Udine. «L'aumento è dello 0,5% – spiega Bini – e non soltanto parliamo di oltre 760 mila presenze totali, ma anche di una tipologia di turisti a elevata capacità di spesa. Esattamente quello che ci chiedevano i commercianti».

I numeri delle località montane regionali scontano, come accennato, due fattori negativi. Il primo è stata la diffusione della variante Omicron che, di fatto, ha limitato la stagione invernale alla presenza di pendolari e turisti extraregionali di prossimità. La seconda, invece, è legata all'esplosione del costo dell'energia, in particolare dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, che ha costretto PromoTurismoFvg a chiudere in anticipo la stagione dello sci. Sia come sia, in questo scenario balza agli occhi l'ottimo finale di Piancavallo (inserito nell'ambito di riferimento con le Dolomiti friulane) che ha registrato un aumento delle presenze del 12,5%. Negativi, invece, i dati di confronto di Tarvisiano-Sella Nevea (-7,7%) e Carnia-Sappada (-5,6%).

Il 2022 è stato un anno segnato dalla presenza di più stranieri (5 milioni 296 mila) che italiani (4 milioni 138 mila 540), per quanto il comparto nazionale abbia fatto segnare il +5,2% sul 2019. Da notare, e non è banale, il forte ritorno di austriaci (+8,6%) e soprattutto tedeschi (+17,2%). «Quei turisti di qualità – commenta Bini – che in passato avevamo perso e che adesso stiamo recuperando». Pollice alto, infine, anche per gli incassi da tassa di soggiorno passati da 4 milioni 526 mila euro di quattro anni fa a 5 milioni 114 mila del 2022 con la sola Lignano che vale 2 milioni 100 mila euro e un passo in avanti, rispetto al 2019, di oltre 500 mila euro. —

L'AUMENTO MEDIO QUEST'ESTATE SI ATTESTERÀ SUL 4%

Omrelloni e lettini a Lignano Listini ritoccati all'insù

Sara Del Sal

Il caro bollette, l'aumento dei costi di prodotti come alluminio e plastica, con cui vengono realizzati molti dei materiali usati nelle spiagge, sono tra i fattori alla base del rincaro delle tariffe per la prossima estate. Aumento che a Lignano si è stabilizzato in media intorno al 4%; i concessionari hanno cercato di minimizzare l'impatto sui loro ospiti, anche se per loro i canoni delle concessioni marittime saranno più alti del 25,15% in questo 2023.

«Nel 2022 i prezzi erano rimasti uguali al 2021: nonostante un aumento dei costi per noi già sostanzioso, avevamo potuto contare sulla maggiore disponibilità di ombrelloni rispetto all'anno precedente», spiega Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest, che gestisce le spiagge di Sabbiadoro. «Di solito riapriamo le prenotazioni online dopo le feste, quest'anno siamo partiti con un aumento del 75% sui primi due giorni rispetto al 2022. Austriaci, tedeschi, persone dell'Europa dell'Est e anche dall'Italia hanno approfittato subito», spiega Rodeano. Anche a Riviera, dice Renzo Pozzo presidente della Società imprese Lignano «abbiamo già aperto le prenotazioni con un'ottima risposta». Giorgio Ardito, presidente di Società Lignano Pineta, conferma l'apertura «per ora per abbonamenti stagionali o altri mini abbonamenti». Al via entro aprile le prenotazioni giornaliere.

Un ombrellone con due lettini, in prima fila a Lignano, nell'estate 2023 costerà 24 euro a Sabbiadoro, rispetto ai 23 del 2022 in bassa stagione; e salirà a 29 euro invece che a 28,10 in alta stagione, tra luglio e agosto. Calano leggermente i prezzi giornalieri se si prenota per più giorni, con 21 euro in bassa stagione e 25,50 in alta, tra i 6 e i 14 giorni. Oltre i 15 la tariffa giornaliera scende a 20 euro a maggio, giugno e settembre, nel cuore dell'estate si va a 23,50 euro.

A Riviera la stagione è divisa in tre fasce: fino al 26 maggio e dal 28 agosto alla chiusura; dal 27 maggio al 23 giugno; da fine giugno a fine agosto. Nella prima fascia si passa da 22 a 24 euro giornalieri, 18,50 tra i 6 e i 14 giorni, oltre 15 giorni costeranno 19 euro. A giugno si sale a 27,50 al dì, 24 entro i 14 giorni e 22 oltre le 2 settimane. In alta stagione l'ombrellone costerà 31 euro per la giornata, 25 euro entro i 14 giorni e per periodi superiori 24 euro. La spiaggia di Pineta, che nel 2022 partiva da 23 euro, manterrà la base del 2022 applicando la tariffa calcolata dal Revenue Management. Gli abbonamenti stagionali saliranno del 4% per Pineta e Sabbiadoro, con spesa media di 1.269 euro nelle prime file e di 1.169 per le ultime a Pineta;a Sabbiadoro 1.995 euro nelle prime file e 1.465 nelle ultime.



OMBRELLONI APERTI
UNO SCORCIO DELLA SPIAGGIA DI LIGNANO NELLA SCORSA ESTATE

I gestori delle spiagge: rincari minimi. Già aperte le prenotazioni, ottimi i primi riscontri dall'Italia e dall'estero

Al Salone degli Incanti fino al 10 aprile: 27 mila ingressi registrati durante le festività di fine anno, con punte di 1.200 al giorno

Banksy supera i 30mila visitatori E i bambini colorano chilometri di fogli

LA MOSTRA

MARCO BALLICO

Trentamila ingressi contati fino a metà gennaio, oltre 1200 persone in visita guidata, 137 bambini ai laboratori, 16mila gadget e mille pezzi di catalogo venduti. Sono i numeri forniti da PromoTurismo Fvg su "The Great Communicator. Banksy", la mostra più completa mai organizzata in Italia sul misterioso writer di Bristol, in programma dallo scorso 25 novembre e fino al 10 aprile a Trieste, nel Salone degli Incanti. La rassegna, integrata da centinaia tra oggetti, fotografie, memorabilia e video lavori, si articola in cinque spazi con oltre una sessantina di opere originali (provenienti da collezioni italiane e internazionali) che ripercorrono il corposo lavoro di Banksy e sono suddivise per generi e temi, in modo da fornire a chi guarda le chiavi di lettura, con il supporto di accurati apparati didattici. Tre, nel dettaglio, le sezioni: le radici, con riferimenti ai movimenti artistici cui l'artista fa riferimento (Situazionismo e Maggio francese, il Graffitismo e l'hip hop colture a New York), un mix di riproduzioni e di opere originali e i celeberrimi murales di Banksy presentati attraverso istallazioni multimediali.

«Una proposta di alto profilo che spiega i numeri già ottimi di queste prime settimane di apertura – commenta con soddisfazione Massimiliano Fedriga –. Come per Eyof, gli eventi di alto livello richiedono investimenti importanti, ma si ripagano nel tempo con spettatori e fruitori dei servizi, aiutando a promuovere il territorio e ad alimentare il turismo». Il presidente della Regione non ha dubbi, dunque, sul fatto che «il Fvg e Trieste abbiano le carte in regola per entrare nei circuiti delle grandi mostre». Il valore aggiunto di Banksy? «Il suo messaggio schietto e diretto, comprensibile anche a chi non è un esperto di arte».

Intanto, a leggere i commenti lasciati soprattutto dai turisti, si scopre che c'è chi ha fatto cinquecento chilometri ed esulta per la "genialata", chi ringrazia Trieste per la bella esperienza e chi l'ha trovata la migliore esposizione sinora dedicata all'artista. E ancora, tra gli altri, Elia parla di «mostra bellissima, emozionante, allestimento perfetto», Ale e Vale sottolineano «la ricchezza nella cultura», Francesca ringrazia «la nostra bravissima guida». Non mancano i saluti in inglese, le frasi in triestino, le calligrafie dei bambini: sorprendente la loro reazione nel corner dedicato, con metri e metri di fogli riempiti con disegni colorati, messaggi e pensieri dedicati all'artista. Piacciono anche i laboratori che registrano spesso il tutto esaurito: mentre i genitori visitano la mostra, i più piccoli si improvvisano writer e si applicano con la tecnica dello stencil o riproducono il quadro della bambina con il palloncino rosso, distruzione inclusa.

Delle trentamila visite, 27mila sono concentrate nel periodo delle festività di fine anno, dalla vigilia di Natale all'Epifania, con punte di 1.200 ingressi al giorno e qualche coda. Tra gli italiani, si sono visti soprattutto ospiti del Veneto, quindi emiliano-romagnoli, toscani e laziali. Tra gli stranieri, una percentuale molto alta di sloveni e a seguire austriaci, tedeschi e alcuni inglesi, francesi e spagnoli. Molte le famiglie con figli. Quanto alle fasce d'età, la più rappresentata è quella tra i 18 e i 29 anni (50%), davanti a 30-50 anni (40%) e over 50 (10%). Persone attratte anche dall'occasione di un tour nel capoluogo giuliano, grazie alla speciale promo dedicata: prenotando almeno due notti in uno degli hotel aderenti all'iniziativa, è possibile ricevere il biglietto gratuito per una mostra pubblicizzata con oltre una cinquantina di uscite in quotidiani e periodici della stampa nazionale e internazionale, tra i quali Vogue, MarieClaire, Tg2, Studio Aperto, Vice, Wired, Good Life, Kleine Zeitung, La Repubblica, Tg24.Sky.tv, oltre a inserti dedicati alla cultura, come le 14 pagine realizzate dai quotidiani del Gruppo Gedi che hanno raccontato l'iniziativa attraverso interviste e approfondimenti.



MASSIMILIANO FEDRIGA

SOPRA, DISEGNO DI UN BIMBO; LA MOSTRA FOTOGRAFATA IERI DA ANDREA LASORTE

Molte le famiglie, la metà dei visitatori ha però un'età fra i 18 e i 29 anni. L'abbinata a un tour nel capoluogo giuliano

Fedriga: «Gli eventi di alto livello richiedono investimenti rilevanti, si ripagano aiutando a promuovere il territorio»

PromoTurismo Fvg fa inoltre sapere che la permanenza media è stata sin qui di tre giorni (due-tre pernottamenti) e che la maggior parte dei visitatori è venuta a conoscenza della mostra anche grazie a un passaparola positivo o alla promozione online. Significativa, alcuni giorni fa, la presenza di Fabio Farati, noto come Faffapix, tiktoker da 13 milioni di follower che ha effettuato delle incursioni in città e negli spazi espositivi.

La mostra – curata da Gianni Mercurio, promossa dalla Regione Fvg con il Comune di Trieste e organizzata da PromoTurismo in collaborazione con Madeinart – è visitabile da lunedì a giovedì dalle 9 alle 20, venerdì e domenica dalle 9 alle 21 e sabato dalle 9 alle 22 con un biglietto d'ingresso intero di 14 euro, 11 euro per il ridotto e 7 euro per i ragazzi e le ragazze tra 6 e 17 anni. —

I nodi del governo

Alta tensione sulla Giustizia, in settimana previsto il faccia a faccia tra premier e Guardasigilli Salvini: «La riforma deve essere fatta con gli avvocati e i magistrati, non contro qualcuno»

Ora Meloni blinda Nordio «L'ho voluto fortemente la fiducia in lui è massima»



IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

«Piena fiducia nel Guardasigilli». Giorgia Meloni prova a disinnescare la mina-giustizia, prima di partire per l'Algeria fa diffondere una nota da palazzo Chigi per riportare la calma nella maggioranza dopo l'affondo sulle intercettazioni telefoniche del ministro della Giustizia Carlo Nordio. Una frustata ai pm che non era piaciuta a tanti sia tra le file della Lega che di Fdi, tanto più a pochi giorni dall'arresto di Matteo Messina Denaro effettuato – assicurano i magistrati – proprio grazie alle intercettazioni telefoniche. Un crescendo di tensioni che la presidente del Consiglio ha voluto stoppare con il suo intervento.

«Spiace deludere – si legge nella nota – ma il clima nel Cdm è ottimo e tutti i ministri lavorano in piena sinergia con palazzo Chigi. Nello specifico, il presidente Meloni ribadisce la sua piena fiducia nel Guardasigilli, che ha fortemente voluto a via Arenula e con il quale mantiene contatti quotidiani». Inoltre, viene precisato, i due «incontreranno in settimana per definire il cronoprogramma delle iniziative necessarie a migliorare lo stato della giustizia italiana». L'obiettivo è «portare avanti e ad attuare il programma di coalizione votato dai cittadini per dare all'Italia una giustizia giusta, veloce e vicina a cittadini e imprese».



MATTEO SALVINI
MINISTRO DEI TRASPORTI

Abbassiamo i toni, evitiamo lo scontro tra politica e magistratura. E salvaguardiamo la libertà di stampa



MARIA ELENA BOSCHI
DEPUTATA DI AZIONE

Le intercettazioni servono, noi vogliamo limitarne l'abuso, dobbiamo farci guidare dalla Costituzione



LICIA RONZULLI
PRESIDENTE SENATORI FORZA ITALIA

Non vedo tensioni nella maggioranza, ma l'obiettivo comune è di dare vita a una riforma seria ed efficace

Ma che «il clima» sia un po' meno sereno di quello che afferma palazzo Chigi lo si deduce anche dalla nuova uscita di Matteo Salvini. Il leader della Lega già nei giorni scorsi aveva frenato la sortita di Nordio e ieri è tornato a piantare paletti. Certo, ha premesso, «bisogna punire gli abusi, usare le intercettazioni per interventi politici è indegno di un Paese civile. Leggere sui giornali intercettazioni private senza alcuna rilevanza penale è vergognoso. Chi lo fa – chi le fa uscire e chi le pubblica – deve essere punito». Ma, ha poi ripetuto, «non dobbiamo tornare allo scontro fra politica e magistratura, fra poteri dello Stato, perché non si va da nessuna parte. La riforma della giustizia deve essere fatta con gli avvocati e i magistrati, non contro nessuno». Insomma, giusto intervenire, ma senza cercare la rissa con le procure.

Chi si schiera senza indugi con Nordio è Forza Italia. Licia Ronzulli, capogruppo del partito al Senato, assicura: «Da Forza Italia ci sarà tutto il supporto necessario all'attività del ministro Nordio: siamo assolutamente d'accordo con il suo programma, che coincide con il nostro. Non vedo tensioni nella maggioranza in tema di giustizia. Ci possono essere sensibilità diverse su alcuni aspetti, ma l'obiettivo comune è quello di dare vita a una riforma seria ed efficace». Di sicuro le «sensibilità diverse» ci sono, se il Guardasigilli, sabato sera, è arrivato a citare Giobbe per descrivere la pazienza che deve usare di fronte alle critiche, anche della maggioranza».

Nell'incontro annunciato dalla premier si farà il punto della situazione, anche sulla proposta avanzata da Fdi di intervenire sui giornali che pubblicano piuttosto che limitando la possibilità dei magistrati di intercettare. Proposta che Nordio avrebbe appreso solo leggendo i giornali. Il capogruppo di Fdi alla Camera Tommaso Foti la mette così: «Siamo d'accordo con il ministro Nordio sia sul mantenimento delle intercettazioni telefoniche, per reati di mafia, terrorismo, eversione e reati satelliti, sia per quanto riguarda l'abuso delle intercettazioni stesse, che non possono diventare uno strumento di gogna mediatica».

Per Daniela Rufino, Azione, «Meloni gli chiederà modifiche alla sua proposta di riforma, o di allungarne i tempi per acquietare qualche al-

Il sottosegretario Andrea Delmastro fedelissimo di Meloni: «È stato male interpretato»

«Si è reso conto che parlare stando al governo è cosa molto diversa che farlo da giurista»

L'INTERVISTA

Francesco Grignetti / ROMA

Sulla maretta che agita il centrodestra, uno dei protagonisti è Andrea Delmastro, il penalista che ha difeso Giorgia Meloni, segue la materia per Fratelli d'Italia, ed è sottosegretario alla Giustizia. È stato lui a correggere in corsa il «suo» ministro sulle intercettazioni, ma nega ogni frizione: «Nordio è una persona dall'umanità travolgente».

Però c'è un però, vero?

«Diciamo che s'è reso conto che le stesse identiche giustissime parole pronunciate dal Nordio giurista in un convegno sono accolte in maniera diversa se le dice il Nordio ministro in conferenza stampa. Fatalmente c'è una attenzione diversa».

Le stesse parole?

«Prendiamo quella frase, che anche io mi sento di condividere, sui mafiosi che tendenzialmente non parlano di reati tra loro al telefono. Tendenzialmente è così. Però poi sappiamo che qualcosa ogni tanto gli sfugge e a questo servono le intercettazioni. Sacrosante. Ora, questa frase detta a un convegno ha un ascolto diverso se la dici in Parlamento, perché subito la politica drizza le orecchie e si pone il problema di quale sia il retropensiero del ministro. Bene, posso tranquillizzare tutti: Carlo Nordio non è uomo da retropensieri».

Non s'è sentito poco spalleggiato dalla maggioranza?

«Purtroppo il ministro ha incontrato sul suo cammino quel vizio della politica di cui parlavo, la caccia al retropensiero. È stato male interpretato. L'ha detto a modo suo, richiamando Richelieu. "Datemi una lettera e una forbice e farò impiccare chiunque". Lui aveva subito detto, giustamente, che per mafia e terrorismo le intercettazioni non si toccavano. Ma nessuno l'ha ascoltato».

In verità, il Guardasigilli aveva detto qualcosa di diverso. Ma qual è l'agenda del governo sulla giustizia?

«Le priorità sono l'economia, il lavoro, il peso del fisco. Dobbiamo aggredire tutto quello che impaccia l'economia. Il ministro ha ricordato l'analisi della Banca mondiale, per cui le farraginosità della giustizia pesano un 2% di Pil. Gli investitori esteri, per dire, faticano a capire i meccanismi della nostra giustizia tributaria, con giudici non professionali e incardinati nel ministero dell'Economia, cioè parte della controparte».

Volete rimettere mano alla riforma Cartabia.

«Non l'abbiamo votata perché figlia di una maggioranza che definirei "non coesa". Il meccanismo dell'improcedibilità dopo il secondo grado non mi convince, meglio sarebbe tornare alla prescrizione com'era. Solo che abbiamo un problema doppio: queste riforme devono essere complete, basta con piccoli interventi emergenziali che trasformano la giustizia nel vestito di Arlecchino; siccome queste riforme impattano sui tempi della giustizia, rientriamo negli accordi del Pnrr e ogni intervento va concordato con Bruxelles».



Andrea Delmastro

In maggioranza ci sono sensibilità diverse.

«Ovvio, le sfumature esistono e certe volte sono esacerbate dalla dialettica politica e dalla stessa stampa. Ricordo che non esiste un partito unico di centrodestra proprio perché ci sono visioni diverse. Abbiamo però un programma comune sulla giustizia e faremo riforme di sistema, nell'arco di 5 anni, come la separazione delle carriere dei magistrati».

Invece non c'era la riforma delle intercettazioni, o no?

«Vero, non c'era. Dopodiché, come dice il ministro, esistono gli abusi. Non va bene il cortocircuito con l'informazione. Intercettare le comunicazioni è un vulnus terribile alle nostre libertà, che concediamo alla magistratura perché riteniamo che sia un valore superiore l'accertamento di eventuali reati, non per fare i titoli sui giornali. Il problema esiste e anche la sinistra se l'era posto. Infatti c'è stata una riforma Orlando, sollecitata dall'allora Garante per la Privacy, Antonello Soro. Una buona legge, ma non perfetta, perché vediamo che il filtro previsto viene ancora perforato».

Lei ipotizza sanzioni per i giornali e i giornalisti.

«Esiste il dovere di cronaca, ma anche il diritto alla privacy. Penso a strumenti deontologici rafforzati». —

La leader di Fratelli d'Italia pensa che il confronto sulla riforma possa cambiare gli equilibri nella maggioranza

La premier teme l'asse con Renzi Il ministro: c'è chi mi rema contro

leato scettico o diffidente. Siamo in presenza, insomma, di un caos nient'affatto creativo».

Le opposizioni, d'altro canto, sono divise. M5S alza le barricate contro il ministro, il Pd con Andrea Orlando e Walter Verini ricorda che le norme per evitare abusi «già ci sono» e che va evitato il «bavaglio» all'informazione, mentre ai centristi arrivano generose aperture: «Se Nordio fa quello che dice lo appoggeremo», dice Maria Elena Boschi. —

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio è entrato in conflitto con parte della maggioranza per le sue posizioni garantiste

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
INVIATO AD ALGERI

Giorgia Meloni sta per prendere un aereo che la porta in Algeria. È ora di pranzo, nel dossier che le hanno preparato i diplomatici c'è tutto quello che deve sapere sul gas e sul piano per rendere l'Italia un hub energetico nel Mediterraneo e per tutta l'Europa, sugli accordi tra Eni e il colosso locale Sonatrach, sulle altre intese commerciali, sui bilaterali con il primo ministro e con il presidente algerino. Eppure è altrove che si sposta la sua attenzione. La maggioranza rischia di finire a pezzi sulla giustizia. I primi segnali sono preoccupanti. Il ministro Carlo Nordio è furibondo: si sente abbandonato dal partito che lo ha candidato, dalla leader che lo ha fortemente voluto nelle sue liste con la promessa di destinarlo al ruolo di Guardasigilli.

La settimana che è iniziata con la gioia per l'arresto del capo dei capi di Cosa Nostra Matteo Messina Denaro non poteva finire peggio. Le dichiarazioni di Nordio sulla magistratura e sull'antimafia hanno lasciato ferite. La coalizione di governo sbanda per tre giorni e solo ieri a Meloni diventa chiaro che la situazione può sfuggirle di mano. La lettura dei giornali che raccontano la solitudine di Nordio e le contraddizioni nella maggioranza le rendono poco piacevole la mattinata. E la nota che Palazzo Chigi pubblica prima di partire per Algeri racconta proprio di questa ansia.

In realtà, Meloni sa bene cosa è successo. Sa bene che ci sono due anime militarizzate nella destra, inconciliabili tra di loro, una meno e una più attenta alle ragioni dei magistrati. Troppe voci differenti, senza un coordinamento e una linea chiara. Bisogna fare ordine. Fissare un cronoprogramma, che la presidente del Consiglio ha intenzione di discutere in settimana con il ministro della Giustizia. Anche perché su questo tema rischia di aprirsi una faglia che può spezzare i confini interni ed esterni della maggioranza. Il Terzo Polo di Matteo Renzi e Carlo Calenda non ha mai nascosto le simpatie per Nordio, e l'asse potrebbe favorire anche i berlusconiani più insoddisfatti dagli equilibri del governo. Alla Camera, durante le comunicazioni in Aula, a molti deputati non è sfuggito quell'annuire convinto del ministro mentre il deputato di Azione Enrico Costa illustrava il suo progetto di legge per limitare la pubblicazione delle intercettazioni sui giornali. Non solo. Nel giro massimo di un paio di settimane, la commissione Affari costituzionali dovrebbe calendarizzare l'altra proposta di Costa, sulla separazione delle carriere dei magistrati. Altro capitolo caro a Nordio, su cui è possibile una convergenza con i centristi e con Forza Italia, anche se la discussione sarà lunga e non porterà mai a una legge prima di due-tre anni. «Resta il fatto – spiega Costa – che noi continuiamo a sostenere le linee programmatiche del ministro, note a tutti da sempre e che Meloni conosceva benissimo prima di chiamarlo al governo. Forse è la premier ad aver cambiato idea».

Per la riforma della giustizia Nordio ha un calendario chiaro in testa, con un occhio alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Prima – sostiene – voglio concentrarmi sugli interventi che favoriscono l'economia e gli investimenti». Dunque, abuso d'ufficio e traffico di influenze. Ma già qui le idee sono diverse: Nordio è per abolire l'abuso, FdI è per limitarsi a modificarlo. Il Guardasigilli, poi, vorrebbe passare alle intercettazioni. Per limitarle il più possibile. Non proprio quello che hanno in programma di fare i falchi del partito della premier. Tutt'altro. Il sottosegretario alla Giustizia di FdI, Andrea Delmastro, continua a ripetere che l'argomento «è chiuso» e che al massimo le nuove norme colpiranno «gli abusi della stampa». I rapporti del sottosegretario con Nordio sono stati segnati da continui distinguo, che hanno innervosito il titolare di Via Arenula. Prova ne è anche il confronto acceso tra i due nel cortile della Camera, notato durante le votazioni sul Csm.

Negli ultimi giorni, Nordio ha avuto più di una telefonata con Meloni. A lei ha ribadito che non ha intenzione di dimettersi ma anche che non tradirà mai il suo amore per il garantismo. Vuole capire però se i membri del governo sono con lui. Perché, sostiene, è da alcune componenti dell'esecutivo che sente mancare il sostegno e la fiducia. E non si riferisce solo a Delmastro, ma anche a chi abita quotidianamente le stanze di Palazzo Chigi. Due nomi fanno in queste ore fonti vicine al ministro: il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e il vice capo del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi Roberto Tartaglia. Entrambi non hanno apprezzato le parole di Nordio in Aula su mafia e magistrati, e avrebbero voluto che Nordio cedesse sull'opportunità di inserire l'aggravante mafiosa nella riforma Cartabia sulla procedibilità d'ufficio in un decreto d'urgenza. Il ministro, invece, ha preferito limitarsi a un disegno di legge. Mantovano è un giurista, molto stimato da Meloni, un magistrato di Cassazione che, ai tempi in cui era sottosegretario all'Interno – nei governi Berlusconi - si spese molto per le campagne antimafia e a favore delle leggi a protezione dei testimoni di giustizia. Tartaglia anche è un magistrato e ha partecipato alle indagini sulla cosiddetta trattativa Stato-Mafia, niente di più lontano per cultura e impostazione da Nordio: chiamato dall'ex ministro grillino Alfonso Bonafede a ricoprire il ruolo di vice capo del Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, è stato poi spostato da Mario Draghi al Dagl, a Palazzo Chigi, e qui confermato da Meloni. —

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni in missione in Algeria dove da oggi discuterà con le autorità locali il dossier energetico

DA MATTARELLA

Grazia parziale al vigilante che uccise il ladro



Il vigilante Crocifisso Martina

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha concesso una grazia parziale a Crocifisso Martina, ex guardia giurata di Torchiarolo (Brindisi), detenuto nel carcere di Matera dove sta scontando una condanna a 14 anni per l'omicidio di Marco Tedesco, avvenuto il 23 gennaio 2007 in un tentativo di rapina. Martina potrà lasciare il carcere nel 2026 e non più nel 2036. —

LE DISEGUAGLIANZE VERSO IL SUD SCATENANO L'OPPOSIZIONE

Il Ddl Autonomie verso il Cdm Calderoli: «Problemi superati»

Il disegno di legge sull'autonomia differenziata è pronto, e questa settimana sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri per il via libera preliminare. Il ministro leghista degli Affari regionali, Roberto Calderoli, prova lo scatto in avanti per superare i veti e le critiche a un progetto su cui puntano soprattutto Lombardia e Veneto, amministrate dai suoi colleghi di partito, Attilio Fontana e Luca Zaia. Il ddl «non spacca l'Italia», ribadiscono gli esponenti della Lega, ma i dubbi, pure nella maggioranza di centrodestra, restano. Calderoli annuncia di aver preparato un testo nuovo da portare all'esame di Palazzo Chigi: «Credo che tutte le contestazioni sollevate sulla vecchia bozza siano ampiamente superate. La cosa cruciale, per me che sono sempre stato il fautore dei costi e dei fabbisogni standard, è che in questo testo si supera il criterio della spesa storica: è una svolta epocale», dice intervistato dall'Unione Sarda.

Calderoli aggiunge che «i costi e fabbisogni non sono la stessa cosa. Abbiamo messo come presupposto del trasferimento di competenze alle Regioni la definizione non solo dei livelli essenziali delle prestazioni, ma anche dei costi e fabbisogni standard». Il cavallo di battaglia del Carroccio che intende cambiare la struttura della Repubblica con il regionalismo differenziato si scontra però con le diseguaglianze tra nord e sud, che potrebbero addirittura crescere a discapito dei cittadini del Mezzogiorno. Il ministro e vice premier Antonio Tajani promette un fondo di perequazione proprio per aiutare le Regioni svantaggiate, ma sta di fatto che la definizione dei Lep – i livelli essenziali delle prestazioni, che l'articolo 117 della Costituzione vuole vengano garantiti su tutto il territorio nazionale – ancora non c'è. I presidenti delle Regioni non hanno ancora visto il nuovo testo e si augurano di essere coinvolti per evitare che sia «l'Autonomia fatta in autonomia». Durissima la reazione del Terzo polo, che la settimana scorsa nell'ambito del confronto sulle riforme era stata definita «un'opposizione dialogante» dalla ministra Elisabetta Casellati. Va all'attacco Mara Carfagna: «Senza finanziare i Lep, l'autonomia di Calderoli rischia di consegnare ai nostri figli un'Italia estremamente divisa, soprattutto in settori così vitali per il nostro Paese, come istruzione e sanità». — LU. MON.

COLPO ALLA MAFIA

Perquisite decine di case. In uno dei covi gli investigatori trovano magneti e tazze del ''Padrino''

Spunta un'altra identità usata da Messina Denaro Si muoveva in tutta la Sicilia

IL CASO

Giuseppe Legato
INVIATO A PALERMO

Se fosse il titolo di un romanzo sarebbe "Uno, nessuno, centomila", ma era atteso che col passare dei giorni – e con l'incedere dell'indagine sulla cattura di Matteo Messina Denaro - si sarebbe aperto il capitolo di ulteriori alias dell'ex latitante che certo molto prima di utilizzare l'identità di Andrea Bonafede avrà sciorinato chissà quanti nomi e cognomi.

È dunque verosimile che in clinica medici e infermieri lo conoscessero come Andrea Bonafede, ma a Campobello di Mazara, il paese in cui ha trascorso almeno tre dei 29 anni di latitanza, avrebbe usato un'altra identità di copertura. E d'altronde per fare una vita quasi normale in un centro di 11mila abitanti non poteva certo presentarsi con le stesse generalità del vero impiegato di un centro acquatico di 60 anni, che in paese conoscevano in tanti.

Tra le letture preferite del boss la raccolta di poesie "I fiori del male" di Baudelaire

Ha l'aria di essere la prima puntata di una lunga saga, ma intanto la posizione di Andrea Bonafede – quello vero – si complica ogni giorno di più. E' un fatto che la Giulietta ritrovata dalla polizia l'altroieri, acquistata in contanti da Messina Denaro, era stata fatta intestare alla mamma di Bonafede.



Gli uomini della Scientifica al lavoro nel covo 3 di Matteo Messina Denaro col georadar

C'è la loro conoscenza fin da bambini, la vicinanza delle due famiglie fin dai tempi del padre del latitante e dello zio del suo alias, entrambi mafiosi di rango uniti da battesimi, cresime e comparati. E ancora la cessione della propria identità al boss. Con quella, Messina Denaro ha effettuato gli esami strumentali (istologici) all'ospedale di Mazara del Vallo che hanno confermato la diagnosi di tumore al colon il 17 novembre 2020 e si è recato a lungo alla clinica La Maddalena di Palermo dove è stato arrestato dal Ros , per effettuare i cicli di chemioterapia, ha usufruito del medico di base del suo alter ego. Il vero Bonafede – per sua stessa ammissione di fronte ai pm della Dda di Palermo – ha anche comprato la casa di Campobello di Mazara di via Cb 31/7, ultima, comoda, residenza dell'ex latitante che gli ha consegnato i soldi.

E la sua ex compagna ha raccontato che sarebbe stato di fatto obbligato per evitare ritorsioni. Indagato per favoreggiamento, procurata inosservanza della pena e - verosimilmente - per una serie di falsi (in concorso con Messina Denaro), tutti titoli di reato "appesantiti" dall'aggravante mafiosa, Bonafede rischia seriamente l'arresto.



Il magnete trovato sul frigo


Il boss ha governato dai suoi covi: qui sopra Campobello di Mazara

E la luce resta accesa proprio su questo alloggio, dimora da almeno sei mesi di Messina Denaro nel quale il capo della mafia trapanese ha lasciato tracce dei suoi gusti letterari e non solo.

Ora, se lo abbia incuriosito la tragica condizione dell'essere umano in preda alla noia e al dolore non si sa. Come non si può affermare senza tema di smentita se l'elogio del crimine e della dissolutezza lo abbia portato a trovare punti di contatto col suo vissuto o se – infine – l'idea della morte come ultima esperienza possibile abbia innescato una indiretta immedesimazione adesso che è malato e che – pare – non gli resti moltissimo da vivere. Sia come sia è certo che tra le letture preferite dell'innominabile "Iddu", ci fosse "Les Fleurs du Mal", "I fiori del male" raccolte di poesie di Charles Baudelaire su amore, malinconia e morte, trittico che l'ex latitante non pagherà certo con un processo per immoralità (come fu per il poeta), ma che molto spiegano, insieme a tutto il resto di un'estetica del male che traccia un solco con i suoi predecessori: Totò Riina e Bernardo Provenzano, bestie immuni dai mezzi – oltre che dagli intenti – anche solo di leggere un capolavoro che anticipò il simbolismo e i poeti maledetti Letteratura e cinema, iconografia e lusso. Eccolo qui il senso della forma di uno stragista che cerca in un covo di seminare tracce di una contro-etica dove il male non è solo orrore reale. Ma è un film – da qui i quadri di Marlon Brando e Al Pacino nel "Padrino - oppure una poesia che cercò di estrarre bellezza da cose apparentemente oscene.

Dove il male è anche potere e il potere è il simbolo buffo di un magnete attaccato al frigo che recita "Sono io il padrino". O il primo piano di un leone e di una tigre con la bocca sporca di sangue pronta a difendersi da tutto e da tutti, Forse più di tutto questo l'estetica di Messina Denaro è stata ossessione, maniacalità. Della ricerca di un riconoscimento che secondo molti non è mai arrivato «perché si figuri se dopo Riina, i palermitani si facevano comandare da uno straniero, perdipiù un trapanese» si dice nei corridoi degli investigatori. Che intanto a un primo esame delle tracce lasciate da quei telefonini sequestrati al momento dell'arresto pare abbiano riscontrato come Messina Denaro, negli ultimi mesi, si sia mosso anche in altre province al netto di quelle di Trapani e Palermo.

Evidentemente lo smartphone non è sempre stato in "modalità aereo". —

IL MINISTRO: «RASSICURAZIONI PER UNA PIENA COLLABORAZIONE»

Incontro fra Al-Sisi e Tajani L'ombra del caso Regeni

Ha il sapore amaro della real politik, la visita in Egitto del ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani. Due gli obiettivi al centro dei colloqui col presidente egiziano Abdel Fattah Al-Sisi e il ministro degli Esteri Sameh Shoukry: la stabilizzazione della Libia, per favorire il contenimento della migrazione irregolare verso l'Italia, e il rafforzamento della cooperazione sul terreno energetico. Così, scivola all'ombra di queste due colonne strategiche il caso di Giulio Regeni, il ricercatore di Fiumicello sequestrato, torturato e ucciso al Cairo nel gennaio 2016. Tajani sottolinea come il tema Regeni sia stato affrontato, ieri, senza «nessuna reticenza da parte egiziana». Anzi, dice di aver ricevuto «rassicurazioni per una piena collaborazione», sia sul caso Regeni che su Patrick Zaki. Anche se quello di Zaki - spiegano fonti della Farnesina - è caso molto diverso: Zaki è un egiziano sotto processo in Egitto. Malgrado questo, dice Tajani, Al-Sisi avrebbe «assicurato la volontà di rimuovere tutti gli ostacoli che possono creare problemi».

Gli annunci egiziani poggiano solo sulla speranza. In tutti questi anni, a ogni richiesta di collaborazione avanzata dalle istituzioni italiane, l'Egitto ha risposto col silenzio. L'obiettivo ora è di evitare l'archiviazione del caso Regeni, ma anche tra i documenti del ministero della Giustizia inviati al tribunale di Roma si certifica totale chiusura del Cairo alla collaborazione giudiziaria.«Come può Tajani sentirsi rassicurato se l'Egitto non ha mai collaborato?», così il leader dei Verdi Angelo Bonelli. «A tre giorni dall'anniversario» della scomparsa di Regeni - rimarca la Dem Lia Quartapelle -, «Tajani sarebbe stato più onesto a dire che l'Italia non è soddisfatta».

Dietro questa tenda di ottimismo intanto Tajani lavora a una via che porti a una soluzione della crisi libica. In Libia Il Cairo (con Turchia e Russia) gioca un ruolo importante negli equilibri tra le fazioni di Tripoli e Bengasi. «Vogliamo si arrivi a un accordo fra le parti per avere elezioni parlamentari e l'elezione del presidente della Repubblica», dice Tajani: «La soluzione al problema libico è parte della soluzione del problema dell'immigrazione illegale». Per accompagnare gli sforzi del Cairo «che blocca partenze di migranti», Tajani rimarca la necessità di «fare accordi. Siamo disponibili a avere più migranti legali, anche dall'Egitto». Quanto alla questione energetica, se l'obiettivo del governo è trasformare l'Italia in un hub energetico per l'Europa i paesi del Nord Africa hanno ruolo strategico. In Egitto l'Eni nel 2015 ha scoperto il più grande giacimento di gas del Mediterraneo, e di recente ha annunciato una nuova scoperta di gas nel Mediterraneo orientale.


GIULIO REGENI
IL RICERCATORE FU SEQUESTRATO, TORTURATO E UCCISO NEL 2016

I nodi della politica

Primo confronto tra i quattro candidati a Mezz'ora in più. Cuperlo: «Stop al trasformismo». De Micheli: «Decidono sempre in cinque, ora basta»

Primarie Pd, fair play e frecciate agli ex Bonaccini-Schlein: «Cambiare i dirigenti»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

«Noi al governo ci torneremo solo quando avremmo vinto le elezioni, perché abbiamo dato troppo l'impressione agli italiani di essere attaccati al potere», dice Stefano Bonaccini. Se il linguaggio del corpo ha la sua importanza, il primo confronto (da Lucia Annunziata a Mezz'ora in più) dei quattro candidati alle primarie del Pd, trasmette l'idea che il governatore emiliano abbia già la postura del vincitore. Tra i contendenti nessuna polemica, toni bassi e alla fine la promessa corale, «lavoreremo tutti insieme». Perché, garantisce il governatore, «è indispensabile per evitare di commettere gli errori di una classe dirigente che si è sempre combattuta». Magari loro proveranno a non farsi la guerra. È da vedere se ci riusciranno, visto che Bonaccini ad esempio è l'unico che non avrebbe presa diretta sui gruppi parlamentari, non facendone parte. Tutti comunque concordano che chi ha dato le carte fin qui vada sostituito, «non dobbiamo avere paura di chiedere a qualcuno di mettersi in panchina – dice Bonaccini – se no la percezione è che non cambia niente. La spia è stato il fatto che nessun dirigente si è candidato nei collegi». Per Paola De Micheli, «si deve cambiare il modello del partito. Abbiamo avuto un esodo silenzioso verso l'indifferenza dei nostri iscritti. Nel Pd decidono sempre in cinque». Gianni Cuperlo invoca lo stop al «trasformismo di questi anni».

Tra i contendenti poche polemiche Bonaccini ha già la postura del vincitore

Solo un piccolo botta e risposta, quando Bonaccini rivendica di essere stato il solo a parlare di imprese all'Assemblea dem («ne ho parlato anche io – lo rintuzza Cuperlo – non mi ascoltate»). E mentre per Schlein, «una opposizione efficace deve inserirsi nelle pieghe delle divisioni del governo», per Bonaccini, «non si può fare un'opposizione sguaiata che dice di no a tutto». E quindi, «accordi col centrodestra? Subito. Meloni convochi sindacati, associazioni di impresa, regioni e comuni e insieme vediamo come rivedere i prezzi e far ripartire i cantieri». Tre su quattro non cambierebbero nome al Pd, Schlein smussa la polemica, «non è fondamentale cambiarlo, se non cambiamo facce e metodo».

Tre su quattro non cambierebbero il nome, per Schlein «non è fondamentale»

Sulle armi all'Ucraina, tutti d'accordo, ma Schlein non condivide «la corsa al riarmo dell'Ue, che deve parlare con una voce sola e forte». Ultime battute per capire se il ritorno degli ex compagni di Art.1 dia fastidio al Pd. «Interessa poco che entrino dirigenti o ex dirigenti – liquida la questione Bonaccini – mi interessa che tornino i sette milioni di elettori che abbiamo perso». Schlein sdogana «il ricongiungimento familiare» e Cuperlo rinfaccia agli ex «l'errore di essersene andati». —

Le pagelle

MASSIMILIANO PANARARI

Una sfida a 4 alquanto pacata nel salotto di Mezz'ora in più. E per quel Pd che sembra la sigla di «Partito diviso» (e lacerato) il fairplay dei candidati alla segreteria e gli annunci di cooperazione e lavoro comune nel post-primarie (al pari del sostegno di fondo alla resistenza ucraina) sono sicuramente delle buone novelle.

ELLY SCHLEIN



7,5

La novità che viene da fuori, ma è stata anche dentro; e la figura giovane in grado di fare da fil rouge tra la sinistra interna e quella diffusa. Ha già segnato un punto con il «ricongiungimento familiare» con Art. 1, sta molto sui temi (lotta alle disuguaglianze, diritti e clima) e frena lievemente sul relabeling in Partito del lavoro. È una Ferrari – per dirla col dissing di Shakira –, ma nel confronto è apparsa un po' trattenuta, forse alle prese con la difficoltà di tenere insieme la sua spinta "antisistema" e le liturgie della «grande Chiesa». —

STEFANO BONACCINI



8

Il più solido (come da scuola del buongoverno dell'Emilia-Romagna, diventata nel frattempo contendibile). Attenzione al territorio e ai numeri (la «vita reale»), la promessa di non andare più al governo senza passare per il voto e un'attitudine alla leadership incontestabile. Ripropone nei fatti la vocazione maggioritaria del Pd, rifiuta una posizione ancillare nei confronti dei più-competitor-che-alleati M5S e Terzo polo. E ribadisce la volontà di rinnovamento del gruppo dirigente, ma senza "rottamazione" (perché, appunto, «le persone non si rottamano»). —

GIANNI CUPERLO



8

L'outsider di sinistra, pratico di primarie. E l'intellettuale del Pd (anche nel look con pullover sotto la giacca), che ha riproposto i suoi noti asset: ironia ed esprit de géometrie. Rivendica di non avere votato il Jobs act (ma senza intenti da «fuoco amico»), rimarca l'errore di non avere consultato gli iscritti prima degli ultimi governi, ipotizza dei comitati "ulivisti 2.0". Denuncia la «malattia del trasformismo» e fa autocritica sulla mancata coerenza rispetto ai valori. Invece lui coerente lo è sempre, anche quando fa battaglie di testimonianza. —

PAOLA DE MICHELI



7

L'altra outsider (ma che è stata spesso in maggioranza). All'attacco per tutto il tempo, cavalcando un'immagine quasi da "rivoluzionaria", tipica di chi parte svantaggiato e non ha nulla da perdere. Il netto j'accuse all'odierno Pd in cui «decidono in 5», e la richiesta di modificare il «modello organizzativo» per rivitalizzare il partito e il ruolo degli iscritti. Dichiarazioni interessanti, anche se rimane un po' la sensazione di una corsa finalizzata al riposizionamento post-gazebo. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Quattro candidature ma nessuna visione

E davvero, alla fine del confronto a "In Mezz'ora in più", non si capisce perché ci siano quattro candidati segretari e quale sia il discrimine politico vero, se non la competizione personale e il fatto che l'oliato meccanismo – mi conto prima, negozio poi – assicuri ai partecipanti un altro giro. Tutti sono per «ridare identità al Pd» (come?), per il salario minimo ma anche per la contrattazione sindacale, per mandare le armi in Ucraina, ma anche perché «parta ora» la mitica iniziativa diplomatica (chiedere a Macron quante porte in faccia ha preso al Cremlino), ambientalisti, molto femministi, sensibili, altruisti e dalla parte giusta come il Conformista di Giorgio Gaber, con la stessa mesta euforia con cui hanno aderito a una cosa e al suo contrario negli ultimi anni.

Il tutto senza pagare mai il prezzo della responsabilità delle scelte compiute. Che è il vero tema rimosso. E che consente a ciascuno di parlare come se fosse arrivato da Marte, compresa Elly Schlein che, catapultata nelle liste bloccate, sdegnosamente ora propone le primarie per gli eletti e, parlando di sconfitta, si dimentica di essere stata il volto della campagna di Letta. Tutti coinvolti, compreso chi dovrebbe incarnare la novità, dunque tutti assolti: la straordinarietà del momento metabolizzata nel solito andazzo. Sono perfino tutti d'accordo, sia chi l'ha amato sia chi l'ha odiato, che rientri Massimo D'Alema (pensate che figurone che farebbe se dicesse "non sono interessato, sono un businessman, diciamo"). Mentre di questione morale, dopo le alate citazioni di Enrico Berlinguer a caldo del caso Panzeri, non ne parla più nessuno.

Il week end in cui il congresso sarebbe dovuto entrare nel vivo, racconta invece di un inesorabile declino, tra mille sfumature, manifesti, rimasticature di suggestioni antiche come il cambio del nome (il copyright del partito del Lavoro è di Antonio Bassolino nel '90): non una battaglia politica tesa tra visioni, come sarebbe salutare in questa temperie, ma un grande negoziato in cui la contrapposizione rientra in un tasso di ipocrisia tollerata, senza mai contemplare la rottura. Insomma, il congresso è già finito, come disvela l'afflato unitario che fotografa, nello studio di Lucia Annunziata, un segretario (Bonaccini) e tre "capicorrente" piuttosto collaborativi (per ora).

E se Cuperlo, Schlein e De Micheli hanno solo il problema del posizionamento per la contrattazione futura, ce l'ha più serio, proprio perché vincitore annunciato, Bonaccini, sostenuto da tutto il carrozzone dei capibastone, che nel Mezzogiorno meriterebbe la penna di Salvemini. Deve decidere se vincere per cambiare, offrendo una discontinuità a un popolo disamorato o vincere per vincere, acconciandosi, come i predecessori, al ruolo di notaio dei capicorrente. Per ora pare abbia scelto la seconda opzione. La differenza, rispetto ai predecessori, è che stavolta il notaio davvero rischia di certificare il fallimento della ditta. —

Le sfide dell'economia

I gestori chiedono l'intervento di Palazzo Chigi: dia un segnale. La protesta dalle 24 di martedì: serrata il 25 e 26 gennaio

Benzina, linea dura sullo sciopero Urso: «Danneggiate solo i cittadini»

IL CASO

ROMA

Il governo le sta provando tutte per far cambiare idea ai benzinai sullo sciopero convocato per il 25 e 26 gennaio che coinvolgerà anche le pompe self-service. Per il momento senza troppo successo. Ieri il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha lanciato un appello: «Revocate lo sciopero, è solo un danno per i cittadini». Ma sembra che anche le sue parole siano destinate a non avere alcun effetto.

«Lo stop era ed è confermato e le dichiarazioni del ministro sono l'ennesima dimostrazione della confusione in cui si muove il governo in questa vicenda», è la risposta arrivata dai presidenti di Faib, Fegica e Figisc/Anisa. Le organizzazioni di categoria «hanno sempre sostenuto – sottolineano in una nota congiunta – la necessità di un confronto aperto fino all'ultimo minuto utile prima dello sciopero che era e rimane confermato». E le affermazioni del ministro rischiano «seriamente di chiudere ogni residua possibilità di concludere positivamente la vertenza in atto».



I distributori pronti a 48 ore di serrata dalla mezzanotte di martedì

La richiesta finale delle organizzazioni è: «intervenga Palazzo Chigi e dia un segnale sull'intera vertenza».

Anche i consumatori hanno deciso di far sentire la loro voce, si sono schierati dalla parte del ministro del governo, e minacciano a loro volta un «contro-sciopero» degli automobilisti in tutto il territorio nazionale se la serrata non sarà revocata. Le iniziative a cui si sta lavorando e su cui si spera ci sia un coinvolgimento di tutte le associazioni, spiegano da Assoutenti, punteranno a convincere il numero maggiore possibile di persone a non rifornirsi di carburante per due-tre giorni. Oppure di fare il pieno solo ai più convenienti distributori self service, o di pagare il benzinaio col metodo del pos e non con i cash.

Dopo l'ultimo incontro della scorsa settimana al suo ministero, conclusosi con un nulla di fatto, il ministro Urso ai microfoni di Radio 24 ha invitato le sigle di settore a prendere in considerazione le modifiche già apportate dal governo al decreto trasparenza sui prezzi dei carburanti, e a rinunciare allo sciopero.

«C'è un tavolo di confronto che terremo aperto in maniera continuativa finché non ci sarà un riordino del settore», ha assicurato, ribadendo come non vi sia alcuna intenzione da parte dell'esecutivo di penalizzare o, ancora peggio, di colpevolizzare la categoria dei benzinai. Il ministro, però, ha ricordato che esistono «zone d'ombra che danneggiano coloro che lavorano in piena onestà», vale a dire la stragrande maggioranza dei gestori. Il ministro ha cercato poi di giustificare le norme ch, secondo i gestori, sono più penalizzanti. «L'esposizione del cartellone aiuterà i consumatori a scegliere». E l'app gratuita verrà creata per permettere ai cittadini di individuare nella loro area la pompa di benzina più conveniente, ha spiegato il ministro.

I consumatori si mobilitano e chiedono agli automobilisti di non fare il pieno

Per quel che riguarda il mancato rinnovo del taglio delle accise «èstata una scelta ben precisa del governo. La riduzione delle accise – ha sottolineato Urso – è stata fatta in un momento straordinario e a tempo, ma ha portato beneficio soprattutto ai più abbienti. Noi abbiamo invece deciso di destinare le risorse a disposizione per i meno abbienti, alle imprese e alle famiglie, soprattutto quelle più numerose. Nei momenti di crisi si aiutano i più deboli».

Spiegazioni che i gestori rifiutano. «Il governo continua a chiedere trasparenza – replicano – e noi l'abbiamo offerta in tutti i modi. Quello che non ci si può chiedere è di autorizzare nuovi adempimenti e nuove sanzioni a carico dei gestori. Questo no. Al ministro abbiamo avanzato proposte concrete, le valorizzi senza scaricare la responsabilità delle sue esclusive scelte sulla pelle dei benzinai». «Le organizzazioni di categoria – aggiungono Faib, Fegica e Figisc/Anisa – hanno sempre sostenuto la necessità di un confronto aperto fino all'ultimo minuto utile prima dello sciopero, che era e rimane confermato». Almeno fino al prossimo tentativo del governo. —

FLA. AMA.

La guerra in Ucraina

IL REPORTAGE

Bakhmut dentro il tritacarne

Nella città che resiste da mesi agli assalti della Wagner al prezzo di perdite altissime
«Come nella Grande guerra: la prima linea russa carne da macello, poi arriva l'artiglieria»

Rick Mave / BAKHMUT

Nell'ultimo mese, la battaglia per la città di Bakhmut, controllata ancora dall'esercito ucraino, è diventata cruciale nel conflitto che dura ormai da quasi un anno. La conquista della città sarebbe fondamentale per Putin da un punto di vista simbolico e politico, molto meno da un punto di vista strategico probabilmente. Riuscire a issare la bandiera russa nella città acquieterebbe molti malumori interni alla Russia e, nel contempo, alimenterebbe l'epica dell'operazione speciale che tanto sta costando ai russi in termini economici e di vite umane.

Dopo la conquista di Soledar i mercenari del gruppo Wagner con il supporto dell'artiglieria russa hanno aumentato prepotentemente la pressione sulla città di Bakhmut su più fronti. La spinta da Sud, al momento, sembra essere quella più efficace, i mercenari sono a due chilometri dalla città.

Dopo la conquista di Soledar, i mercenari ora puntano a Kramatorsk

Dopo aver conquistato, ieri, il villaggio di Klishchiivka, i russi stanno cercando di raggiungere il villaggio di Ivanivske, che è sotto intensi bombardamenti, con l'obiettivo di accerchiare la città e occupare l'arteria stradale principale che la collega a Kramatorsk passando per Kostantinivka.

Il gruppo Wagner è una compagnia militare privata composta da mercenari e galeotti, guidata dall'oligarca Yevgeney Prigozhin, confidente di Putin, che si finanzia con lo sfruttamento di miniere d'oro in Africa – soprattutto in Sudan, terzo produttore d'oro dell'Africa dopo Ghana e Sud Africa – attraverso abusi e corruzione politica. I mercenari di Prigozhin sono stati accusati di crimini di guerra per aver commesso atrocità e violazioni dei diritti umani in operazioni militari in tutto il mondo. Gli Stati Uniti hanno definito il gruppo come «un'organizzazione criminale transnazionale» e inflitto sanzioni economiche.

La guerra attualmente in corso intorno a Bakhmut continua a esigere un pesante tributo di vite da entrambe le parti. La recente conquista di Soledar è stata ottenuta dal gruppo Wagner in gran parte utilizzando tattiche di attacchi a ondate altamente logoranti, che hanno avuto un costo enorme in termini di vite umane. Dal settembre 2022 Prigozhin si reca nelle carceri russe per reclutare costantemente nuovi mercenari con la promessa per chi si arruola di riacquistare la libertà dopo sei mesi di guerra, in realtà molti moriranno prima. Il successo del gruppo Wagner dipende dal supporto dell'artiglieria dell'esercito regolare russo e dalla disponibilità di Prigozhin a sacrificare le nuove reclute in attacchi volti a rivelare le posizioni avanzate ucraine. I racconti dei militari ucraini descrivono combattimenti che ricordano la guerra di trincea della Prima guerra mondiale. La prima ondata di attacchi è composta dalle nuove reclute con equipaggiamento sovietico di base, il loro compito è determinare esattamente dove siano gli ucraini e individuare cosa abbiano in ogni posizione, se si tratta di cecchini, mitraglieri o mortai. Si muovono solo in una direzione, direttamente verso le posizioni ucraine, vengono uccisi a dozzine. Carne da macello. Morti e feriti – che moriranno di freddo o per dissanguamento – che nessuno va a recuperare sul campo di battaglia. Poi arriva una seconda ondata con soldati meglio attrezzati che si muovono in diverse direzioni e avanzano con una strategia ben precisa supportati dall'artiglieria russa, mentre gli ucraini si ritirano dalle proprie linee di fuoco. Il presidente ucraino Zelensky ha affermato che la Russia nel suo assalto a Soledar ha avuto migliaia di morti tra le sue truppe, aggiungendo: «L'area vicino a Soledar è ricoperta di cadaveri degli invasori. Ecco come appare la follia».



Forze speciali ucraine per le strade di Bakhmut con i mortai per fermare i tentativi russi di conquistare la cittadina

La follia è ovunque per le strade deserte di Bakhmut, ha la voce dei colpi dell'artiglieria che colpisce in tutte le direzioni, la faccia sfregiata dei palazzi sventrati e delle strade bucate, ha la fame e il freddo di tutti i disperati che troviamo nei centri umanitari. Oggi nevischia, ci sono zero gradi, camminiamo in strada tra le macerie, nascosti in ogni scantinato e a ogni blocco di appartamenti vi sono i militari ucraini, il fumo delle canne fumarie ce ne segnala la presenza.

Di civili in strada ce ne sono pochissimi, continuano le evacuazioni in città, tra i pochi rimasti alcuni aspettano i russi, ognuno ha le proprie motivazioni per rimanere o ritornare, come una signora arrivata da pochi giorni da Kryvy Rih perchè – dice – aveva finito i soldi. Si prega tra i civili nei centri umanitari così come negli scantinati tra i volontari prima di partire per effettuare un'evacuazione. Agli angoli delle strade o sotto i ponti, in punti concordati, vi sono le autoambulanze militari, in attesa che fuoristrada tutti infangati sgommando a tutta velocità vadano lì a scaricare i soldati feriti sui campi di battaglia da portare nel più vicino ospedale. Quello militare di Bakhmut è stato chiuso, era ormai troppo vicino alla linea del fronte.

Incontriamo un battaglione ucraino delle forze speciali, manovrano un drone e hanno posizionato a terra un mortaio per colpire le posizioni russe che vedono a due chilometri a Sud. Non riescono a farlo tornare, poi d'improvviso lo recuperano con un atterraggio di fortuna, cade su un albero. Sono state preparate le trincee all'interno della città, scavate tra il cemento delle strade, tra i palazzi, nei parchi. Scritte inneggianti all'esercito ucraino, bandiere e murales del comandante in capo delle forze armate ucraine Zaluznyj capeggiano sui palazzi sfigurati dalle schegge delle bombe.

Si marca il territorio, segno che il nemico è vicino. Un uomo, in strada, mostra a un militare la scheggia che gli ha colpito l'auto danneggiandogli il parabrezza. Le case disabitate e distrutte raccontano la tristezza dell'abbandono improvviso, una tenda bianca impigliata tra gli alberi sventola al vento in segno di resa. —

La stampa tedesca: «Usa furiosi». Crosetto: «L'Italia manderà i missili»

Tank, Berlino assediata e Macron manda i Leclerc

IL CASO

Il fuoco amico arriva da Ovest e da Est, da Washington e da Varsavia. Berlino è il bersaglio. Con la sua resistenza a mandare i carri armati Leopard 2 all'Ucraina, passivo aggressivo, temporeggiatore, il governo tedesco sta facendo irritare gli alleati più stretti e sta producendo una frattura sempre più profonda, apparentemente inspiegabile, nella Nato. Il primo Paese che prova a smarcarsi è la Polonia, che da settimane spinge per equipaggiare Kiev. Ieri, il premier Mateusz Morawiecki è stato sufficientemente diretto: «Non guarderemo passivamente l'Ucraina morire dissanguata. Kiev e l'Europa vinceranno questa guerra, con o senza la Germania». Si è detto disposto a costruire una «coalizione più piccola, con Paesi pronti a donare alcuni dei loro tank», per aggirare l'opposizione tedesca. E vuole partire con l'addestramento dei soldati ucraini sul suo territorio. A Varsavia, si sono accodati anche gli Stati baltici: «La Germania, in quanto forza trainante in Europa, ha una responsabilità speciale», ha scritto su Twitter il ministro degli Esteri lettone Rinkēvičs, anche a nome degli estoni. Mentre il ministro della Difesa Crosetto promette i missili Samp-T col sesto decreto: «Berlino farà quel che deve. Noi daremo all'Ucraina la possibilità di difendersi dagli attracchi aerei».



Un tank Leopard 2

Che l'atteggiamento del cancelliere Olaf Scholz stia facendo arrabbiare molti governi occidentali si era capito già al vertice Nato di Ramstein, la scorsa settimana. I ben informati dicono che le discussioni a porte chiuse sono state lunghe e ben più accese del solito. La Casa Bianca sarebbe molto «arrabbiata» con la Germania. Il segretario alla Difesa Lloyd Austin avrebbe usato «toni particolarmente taglienti» con il capo della Cancelleria tedesca, Wolfgang Schmidt, senza ottenere risultati. A fare indispettire gli americani è stata la scelta tedesca di porre condizioni a Washington: noi inviamo i Leopard se voi mandate gli Abrams M1, è andato ripetendo Scholz. La risposta Usa è stata vibrante secondo quanto riferisce la Süddeutsche Zeitung.

Scholz sa di avere la maggioranza dei tedeschi con sé, ma i malumori crescono anche in casa, all'interno della sua coalizione semaforo: «Mentre le persone muoiono ogni giorno in Ucraina, in Germania discutiamo come se ci fosse tempo infinito», tuonano i liberali. «Qualsiasi ritardo è un vantaggio per il criminale di guerra Putin», rincarano i Verdi. E la ministra Baerbock: pronti ad autorizzare la Polonia a mandare i loro Leopard. Ottenere i Leopard, per Kiev è determinante. Una novità potrebbe arrivare dalla Francia, con Macron che indica tre condizioni per inviare i suoi Leclerc: che la fornitura non comporti un'escalation del conflitto (questa è anche una delle ragioni tedesche), che i soldati ucraini siano formati e che non vengano pregiudicate le capacità della difesa francese. L. T. —

L'AZIONE DEL GOVERNO

Sistema in affanno Lubiana accelera sulla riforma sanitaria

Il ministro della Salute: «Guardiamo al modello finlandese Prioritario dare a tutti i cittadini un medico di famiglia»

Mauro Manzin / LUBIANA

È il caos nel sistema sanitario della Slovenia. Gli infermieri sul piede di guerra in quanto il governo non avrebbe rispettato gli impegni presi dal precedente esecutivo sugli aumenti di stipendio minacciano scioperi; mancano medici di base al punto che per poter essere iscritti nella lista dei pazienti dei pochi posti disponibili si sono formate, nei giorni scorsi, lunghe code agli uffici amministrativi delle sezioni locali sanitarie con anziani che si sono messi in fila addirittura alle 4 del mattino per essere certi di ottenere un medico e la sua assistenza. Fotografie certo non degne di un Paese membro dell'Unione europea.

Così il governo ha deciso di correre ai ripari e di mettere mano alla riforma sanitaria del Paese. Il ministro della Salute, Daniel Bešič Loredan ha affermato che l'obiettivo è di dare vita a un sistema sanitario efficiente, digitalizzato e finanziariamente sostenibile. La preparazione della riforma sanitaria sarà supervisionata da un gruppo di lavoro interministeriale per la sanità. Tra le direttrici chiave enumerate dal ministro ci sono la nuova definizione della rete sanitaria, il rinnovato istituto per l'assicurazione sanitaria e il finanziamento stabile del sistema sanitario. «L'obiettivo della trasformazione dell'assistenza sanitaria slovena è costruire un modello coeso, sostenibile e orientato al futuro - ha spiegato Bešič Loredan - dobbiamo garantire pari accesso alla stessa qualità dei servizi sanitari per tutti i residenti, quando ne hanno bisogno, indipendentemente dallo stato sociale, regione, età e sesso. Nulla deve influire sul trattamento dell'accessibilità quando l'individuo ne ha bisogno». L'obiettivo, secondo il ministro, è anche quello di rendere il sistema sanitario efficiente, digitalizzato e finanziariamente sostenibile. Allo stesso tempo, deve essere preparato a nuove sfide, come nuove epidemie e l'invecchiamento della popolazione. «I vincitori, se così si possono chiamare - ha affermato - sono i Paesi scandinavi che hanno già fatto la riforma sanitaria. Il nostro obiettivo è la visione finlandese della riforma stessa, dove l'intero trattamento si basa sul livello primario, dove tutti i pazienti ricevono praticamente tutte le cure di cui abbisognano». «Abbiamo problemi con il finanziamento del sistema sanitario sloveno. Con l'invecchiamento della popolazione, se non affrontiamo completamente il problema del finanziamento del sistema sanitario quest'anno o al massimo tra due anni, i soldi tra quindici anni si esauriranno», ha detto, ricordando che anche la spesa sanitaria è in crescita e che negli ultimi trent'anni il sistema sanitario in Slovenia non è stato rinnovato.

L'OBIETTIVO
IL MINISTRO: SÌ A UN SISTEMA EFFICIENTE, DIGITALIZZATO E SOSTENIBILE

Comparto fermo da trent'anni. Gli infermieri pronti a scioperi per il mancato aumento degli stipendi

«Vogliamo riportare la medicina al livello primario, in modo che i medici di famiglia possano iniziare a fare il loro lavoro. Prima di tutto, dobbiamo rivolgerci agli indefiniti, cioè ai pazienti senza un medico personale. Dobbiamo dare loro una possibilità», ha sottolineato e ricordato, che "indefinito" è un termine infelice per i residenti che «non hanno scelto un medico personale perché non ne hanno bisogno, perché non lo volevano, perché sono stranieri e non sono più in Slovenia, o perché negli ultimi due anni sono rimasti semplicemente senza medico di base perché molti di essi hanno abbandonato le istituzioni sanitarie per entrare nell'ambito del privato». —

Cosolini (Pd) sull'evento di domani

«Conferenza sui Balcani manca l'apporto di realtà già al lavoro a Trieste»


Roberto Cosolini

«Il vertice promosso dal Governo sulle prospettive dei Balcani occidentali pare organizzato in maniera piuttosto frettolosa, forse anche per la prossimità delle elezioni regionali: mancano ad esempio interlocutori dei Paesi interessati e manca l'apporto, al di là dei saluti istituzionali, che può derivare da esperienze di collaborazione promosse proprio da realtà collocate a Trieste». Così il consigliere regionale Pd Roberto Cosolini sull'evento di domani a Trieste, presente il ministro Antonio Tajani. Un evento da cui partire, ha detto il ministro, per rilanciare il ruolo dell'Italia nei Balcani. Il tema della Conferenza «è straordinariamente importante - così Cosolini - per Trieste, l'Italia e per la stessa Ue, il cui atteggiamento piuttosto ondivago negli anni ha frenato la voglia di Europa che si era diffusa fra quelle comunità e rischia di avvicinare alcuni di questi Paesi a sistemi piuttosto lontani dall'idea di democrazia propria dell'Europa. Bene quindi se» dall'evento uscirà «un effettivo rilancio dell'iniziativa italiana per avvicinare i Balcani occidentali e l'Ue: perché accada però - dice l'esponente dem - occorre pieno coinvolgimento di quei Paesi e una forte iniziativa politica e istituzionale tesa a rafforzare con strumenti di cooperazione concreti». E «i legami storici, la presenza» a Trieste «di comunità nazionali e culturali, l'attività consolidata di istituzioni, dall'Ince agli enti di formazione e ricerca alle istituzioni culturali, tutti proiettati» a collaborare coi Balcani, «ci dicono quanto possa fare Trieste». E «anche il ruolo che in caso verrà attribuito a Trieste e alla Regione - chiude Cosolini - consentirà di verificare» se l'evento «sarà legato al momento o se rilancerà effettivamente una prospettiva preziosa per l'Europa e per queste terre. In questo caso saremmo ben determinati a contribuirvi».

IN NAVIGAZIONE FINO ALLA TURCHIA

Yacht russo sparito da Murter Rimossi tre alti funzionari

La decisione del ministro Butković sul caso dell'Irina Vu, uscito dalle acque croate malgrado fosse sotto sequestro in base alle sanzioni Ue: «Mai più errori simili»

Andrea Marsanich / FIUME

Mano pesante da parte del ministro croato del Mare, trasporti e infrastrutture Oleg Butković sulla misteriosa scomparsa dello yacht Irina Vu. L'imbarcazione si trovava nel marina di Betina, sull'isola dalmata di Murter, in quanto colpita da un ordine di sequestro: era stata ritenuta di proprietà di Alisher Usmanov, personaggio giudicato molto vicino al presidente russo Vladimir Putin e dunque coinvolto nelle sanzioni - fra cui appunto il congelamento dei beni - decise lo scorso anno dall'Unione europea dopo l'invasione dell'Ucraina.

Dopo alcuni giorni di colloqui e consultazioni, Butković ha deciso di sollevare dall'incarico tre persone ritenute responsabili di un episodio - la sparizione dello yacht appunto - che ha creato fortissimo imbarazzo a Zagabria. Il ministro ha rimosso Zdravko Seidel, capo del Settore nazionale per la sicurezza della navigazione; Robert Baljkas, comandante dell'Autorità portuale di Sebenico; e Andrej Mudronja, capitano portuale di Betina. Nei loro confronti sarà avviato un procedimento disciplinare: spetterà quindi agli organi giudiziari decidere se processarli. «Irina Vu e il suo equipaggio, composto da marittimi croati, sono salpati da Betina il 6 ottobre scorso – ha confermato Butković – nonostante il panfilo avesse il divieto di navigazione in base alle sanzioni inflitte dall'Unione europea ai personaggi vicini al leader del Cremlino. Invece il natante lungo 35 metri ha varcato senza problemi il confine nei pressi di Dubrovnik, per arrivare il 9 ottobre nel porto turco di Didim. Da quel momento - ha proseguito il ministro - si è perduta ogni traccia di Irina Vu in quanto l'equipaggio ha probabilmente disattivato lo strumento che segnala su internet la posizione delle imbarcazioni. Da ministro ho parlato con le persone rimosse, giungendo alla conclusione che non hanno sbagliato di proposito. Sono errori che non verranno più commessi in quanto sono state adottate le dovute misure, che prima invece non c'erano».



Lo yacht Irina Vu conta 35 metri di lunghezza foto da jutarnji.hr

Da quanto sinora trapelato sul caso, pare di capire che il predetto Settore, la Capitaneria di porto sebenzana e il dipartimento di Betina non abbiano informato la Polizia marittima, la Dogana né le altre capitanerie del fatto che l'Irina Vu fosse bloccato. Dell'episodio si sono occupati non soltanto il Parlamento croato, ma anche lo stesso premier croato Andrej Plenković. Da rilevare che nel caso di Irina Vu si è anche parlato di furto, ipotesi mai confermata dalle autorità croate che hanno parlato di sparizione. Va ricordato che Alisher Usmanov, in una nota diffusa pochi giorni fa ai media, ha fatto sapere di non essere proprietario dello yacht e di non avere nulla a che fare con la sua scomparsa, aggiungendo di non essere affatto un oligarca e di non essere più sposato con Irina. Intanto Butković ha ricordato che restano in acque croate quattro superyacht, la cui proprietà è riconducibile a oligarchi coinvolti nelle sanzioni dopo l'invasione russa in Ucraina.—

NELL'EX OSPEDALE

A Pola entro l'anno nuovo campus per l'Ateneo

I fondi del programma comunitario Iti - Investimenti territoriali integrati - hanno permesso alla città di Pola di realizzare due progetti di vasta portata. Il primo è la riconversione dell'ex Ospedale di Marina in campus dell'Ateneo istriano; il secondo è la realizzazione di un centro per il coworking (lavoro in spazi condivisu). Si prevede che entrambe le strutture siano completate entro l'anno. Per il campus, sarà riqualificata un'area di 10.500 metri quadrati. Al pianoterra troveranno posto la facoltà di Informatica, gli uffici dell'Istituto scientifico-tecnologico Visio, centro servizi, mensa e biblioteca universitaria. Il primo piano andrà alla Facoltà di Filosofia; il terzo alle Facoltà di Ingegneria e Scienze della formazione. Il costo è di 7,9 milioni di euro, dei quali 6,7 dal Programma Iti; al resto provvederà il ministero della Scienza e Istruzione. Quanto al coworking - 3,6 milioni per il 67% erogati da Iti - in 1.500 metri quadrati troveranno posto freelancer, start up, aziende. —

V.CU.



L'anniversario di Gianni Agnelli 2003-2023

L'INTERVISTA

Renzo Piano
«Gli anni passati con l'Avvocato Ci ha uniti il fascino del costruire»

Il ricordo dell'architetto e senatore a vita nel ventennale della scomparsa
«Le barche a vela, l'arte, la ricerca della luce: nacque un'affinità elettiva tra due vite parallele»

LUCA UBALDESCHI

Renzo Piano sembra disegnare anche quando usa le parole. Ne sceglie una, come fosse una linea tracciata su un foglio bianco, e ne aggiunge altre solo apparentemente inaspettate, ma che invece si legano armoniosamente alla prima fino a delineare un progetto compiuto: affascinante e originale come le opere che lo hanno reso uno degli architetti più importanti al mondo.

Accade così anche quando ricostruisce il suo rapporto con Giovanni Agnelli, dove una parola – luce – abbraccia l'architettura, la pittura, il mare e diventa il passepartout per ricostruire vent'anni di incontri e dialoghi tra due italiani davvero globali, accomunati anche dall'essere stati nominati senatori a vita. Una storia nata nei primi Anni Ottanta e proseguita fino alla morte dell'Avvocato il 24 gennaio 2003.

Possiamo parlare di amicizia, architetto?

«Amicizia è forse troppo, perché implica una rara familiarità, ma con l'Avvocato nacque un'affinità elettiva, quella che gli americani chiamano chemistry. Succede con le persone che hanno avuto vite parallele, ma fecondate da ingredienti simili. Quando si incontrano scatta qualcosa che ti fa sentire in sintonia più di quanto potrebbe accadere con chi conosci dai banchi di scuola. Può capitare anche tra un grande capitano d'industria e un architetto».

E quale è stato il fertilizzante che vi ha uniti?

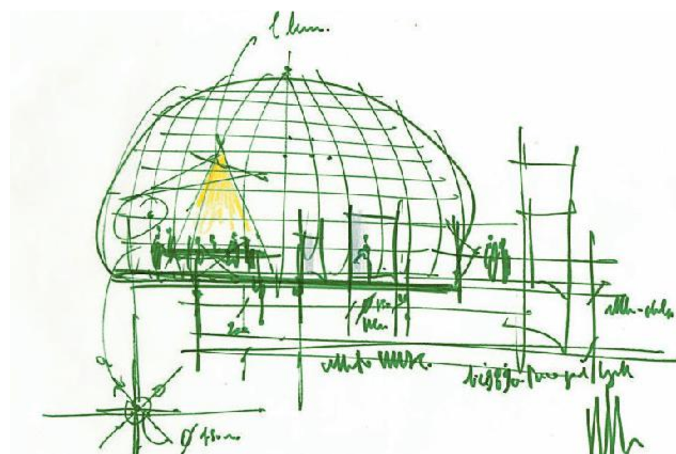
«Tre cose: la passione per il costruire, l'arte e la vela. Non entro nel campo dell'industria o della politica, temi sui quali altri possono parlare dell'Avvocato, ma sui tre aspetti che ho citato so di poter offrire una testimonianza sincera, in qualche modo anche segreta».

Perché è la parola luce a legarli?

«Perché la luce è un tema che ci univa e di cui parlavamo molto. Spesso lo facevamo qui, in questo giardino d'inverno del nostro studio di Parigi. Gli piaceva l'atmosfera, l'attività frenetica degli uffici, e gli piaceva la luce che vedeva entrare dal soffitto a vetri stando seduto proprio sulla sedia dove ora è lei. La luce è emozione, è il materiale più prezioso quando si deve costruire e l'Avvocato amava l'idea del mettere insieme le cose, del progetto inteso come aspirazione a proiettarsi in là. Aveva dentro di sé un lato batisseur, da costruttore, nel senso nobile della parola».

> L'Avvocato amava andare a vela e qualche volta mi lasciava il timone dello Stealth
>
> Sulla Pinacoteca capitò di trovarci a discutere di spessore delle lamiere e bulloni





A sinistra Renzo Piano al timone dello "Stealth" con l'avvocato Agnelli. Sopra il bozzetto della "Bolla" del Lingotto. Sotto Agnelli e Piano mostrano al principe Carlo il plastico del Lingotto



Come manifestava questa attitudine?

«Veniva qui, guardava i disegni e i prototipi degli edifici, vedevo un interesse sincero a ragionare di spazi abitati, vissuti. E veniva volentieri in cantiere, girava, chiedeva. Quando costruimmo l'Auditorium del Lingotto realizzammo delle travi di 30 metri. Belle, imponenti. "Possiamo lasciarle a vista?", mi chiese. E si dispiacque quando gli spiegai che non era possibile per ragioni di sicurezza e di acustica. Di più: quando realizzammo la Pinacoteca capitò di trovarci a discutere di spessore delle lamiere e di tipi di bulloni. Era curioso di sapere come i pezzi della costruzione andavano a comporsi».

Il Lingotto è stato certamente un punto di unione per voi quando lei vinse il concorso per recuperarlo e trasformarlo. Che cosa rappresentava per l'Avvocato?

«Diceva spesso con orgoglio "Neppure le bombe lo hanno tirato giù", a testimonianza di quanto quel luogo gli piacesse e volesse conservarlo. E sa qual era il suo posto preferito? La Bolla sul tetto. Mi diceva – ci davamo del lei, naturalmente – che era un luogo magico, anche grazie alla luce che raccoglieva».

Di nuovo la luce. Un elemento protagonista anche in altre opere?

«Penso a quando mi aggiudicai il progetto per la sede del New York Times. Ci vedemmo a New York, da ambasciatore dell'Italia all'estero era molto fiero che un connazionale avesse conquistato quell'incarico. E di tutto il progetto gli interessò soprattutto capire come eravamo riusciti a far sì che il rivestimento esterno in ceramica cambiasse con i colori della città. Sa, New York è una città atmosferica, fotosensibile, quando c'è il sole al tramonto diventa tutta rossa, dopo una giornata di pioggia è blu. Sente il tempo e noi studiammo l'edificio per fargli assorbire quelle luci».

Ma non fu soltanto una questione di edifici, vero?

«Dopo il Beaubourg progettai per Fiat "Vss, Veicolo sperimentale a sottosistemi", da cui il gruppo ricavò poi 18 brevetti per altre auto, cui seguì "Flying carpet", una struttura di auto con chassis, motore e sterzo, mentre le altre parti era previsto cambiassero a seconda dei Paesi di destinazione. Furono occasioni per discutere dell'essenza della costruzione».

Torniamo al Lingotto. Dopo l'edificio industriale arrivò la Pinacoteca sul tetto. Come nacque l'idea?

«Nacque qui, a Parigi. L'Avvocato veniva anche nello studio di Genova, dove gli piaceva l'ascensore esterno che dal livello del mare porta agli uffici. Ma soprattutto veniva qui, con donna Marella. Loro erano i curatori, io il braccio. L'Avvocato mi chiese di riuscire a catturare la luce e di portarla all'interno per permettere di vedere le opere al meglio. Fu con la Pinacoteca che entrò in gioco la nostra seconda assonanza, quella per l'arte».

In che modo?

«Gli piaceva parlare di arte con me perché io non sono un artista, ma ho progettato tanti luoghi per l'arte. Le nostre non erano discussioni accademiche da critici, ma di persone curiose della vita dei pittori. Lui era affascinato da Paul Klee, di cui conosco bene le opere perché stavo costruendo il suo museo a Berna, gli piaceva l'idea che ogni giorno della sua vita avesse dipinto qualcosa, "Nulla dies sine linea" dicevamo ricordando Plinio il Vecchio. È poi quello che faccio anche io, non passa giorno senza tirare qualche linea».

Come sceglieste le opere della collezione privata da esporre nella Pinacoteca?

«Andavo a trovare l'Avvocato a Torino, a Roma, a New York. Dopo cena guardavamo i quadri e la luce tornava protagonista. I colpi di luce di Matisse sono spettacolari, così come è importante nei dipinti di Bellotto su Dresda e del Canaletto su Venezia. E che dire poi della bellezza con cui Canova gioca con la luce?».

Veniamo al terzo elemento di assonanza, il mare. Come si lega agli altri due?

«Il mare è luce, ovviamente. E poi la più bella delle costruzioni al mondo è la barca a vela, una macchina gentile, una soft machine che richiede grande equilibrio. L'Avvocato amava andare a vela e qualche volta mi lasciava il timone dello Stealth nel mare di Calvi durante la bolina, l'andatura più affascinante, cosa che concedeva mal volentieri. Lo Stealth esprime bene il concetto del costruire, perché non è una barca trovata pronta in un salone nautico, è cura del dettaglio, sapienza nel combinare le parti. E poi sempre con il tricolore a sventolare».

Il tricolore ci riporta allo spirito da ambasciatore dell'Italia dell'Avvocato di cui ha parlato prima. È un ruolo che sente anche suo, architetto?

«L'Avvocato aveva forte dentro di sé questo senso di appartenenza, l'orgoglio italiano. Io sono andato a Londra nel 1958 e lavoro a Parigi dal '71, per cui mi sento un europeo ante litteram. Ma subito dopo sono italiano, genovese e mediterraneo, grazie al privilegio geografico di Genova di essere al centro dell'Europa considerando proprio il Mediterraneo. Il lavoro mi porta continuamente in giro per il mondo e noto che c'è un tratto distintivo che ci viene riconosciuto in quanto appartenenti a un Paese umanista. In America dicono "Ah, italians", ma lo dicono con due inflessioni: una ha un significato negativo, sempre la solita zuppa, ma l'altra è piena di ammirazione perché vedono in noi un modo di pensare e guardare il mondo più creativo, lo chiamano lateral thinking, ma a noi viene naturale».

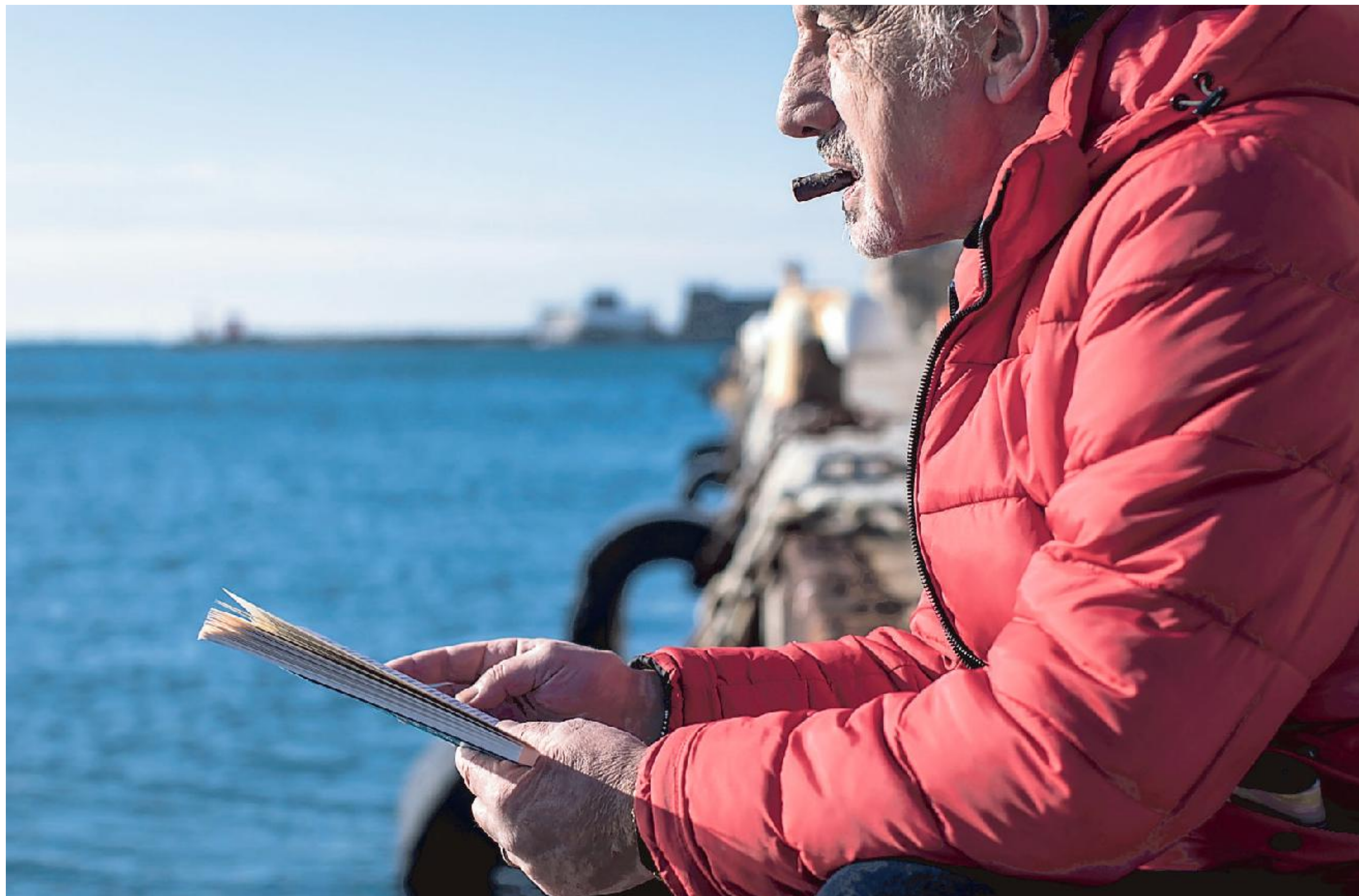
Dalla luce siamo partiti e con la luce concludo. Questo tema che ricorre sempre, nelle costruzioni, nell'arte o nella vela, aveva per l'Avvocato Agnelli un valore estetico o secondo lei anche un significato metaforico?

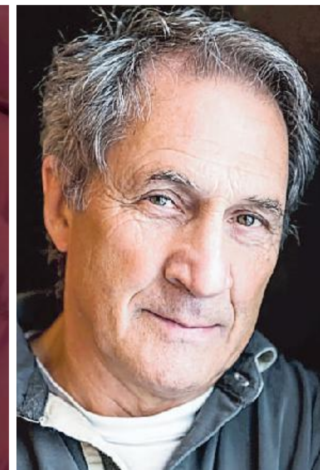
«È evidente che se ami così tanto l'idea della luce, riveli interesse per qualcosa d'altro. Pensiamo al mare e alla sua luce, che associamo subito all'idea di infinito. Ma non voglio spingermi oltre o rischiare la retorica romantica. Preferisco ricordare lo spirito che ci ha unito, ovvero il fascino di mettere insieme le cose, combinarle per creare qualcosa. Quell'essenza del costruire che è stato bello condividere con lui». —

1954 - 2023











Dal Rossetti fino alle realtà rionali, il cordoglio per la scomparsa dello scrittore che ha firmato anche molti lavori portati in palcoscenico

Quell'ultimo testo pensato per il teatro da Pino Roveredo «È mancato il tempo»

PINO ROVEREDO
IN UNA FOTO DI GIULIANO KOREN; E DA SINISTRA REGGIO, PERÒ, NAVONE, VALERIO

Però: «L'ultima sua mail a novembre. Poi mi fece capire che non sarebbe più potuto essere in scena»

L'addio di Ariella Reggio: «Sempre nel mio cuore». Il Miela prepara una maratona di letture e ricordi

LE VOCI

PIETRO SPIRITO

Narrativa e teatro sono stati un tutt'uno per Pino Roveredo, che alla parola scritta ha sempre accompagnato la parola agita, come se fra libri e palcoscenico vi fosse una continuità naturale, legata a quel bisogno di necessaria e drammatica espressione che hanno sempre gli "ultimi", i protagonisti della "schiena di Trieste", come la chiamava, quelli cui, direbbe Roveredo, il teatro della vita ha sempre negato un applauso. Da "La bela vita" a "Centro diurno" passando per "Ballando con Cecilia", "Caracreatura" fino a "Capriole in salita", "Profuganze" e a "Quarto binario" sono una ventina i suoi lavori teatrali, senza contare le iniziative sociali legate al palcoscenico mutuate dal teatro di strada. E ora i teatri di Trieste, dallo Stabile regionale allo Sloveno, dalla Contrada al Miela (che lo ricorderà con una maratona di letture e ricordi in data da stabilire) e fino ai teatri rionali come il San Giovanni, piangono lo scrittore triestino - scomparso a 68 anni nella notte fra venerdì e sabato - che forse più di altri ha creduto nella forza della parola messa in scena.

Dice il regista Franco Però: «Leggo la sua ultima mail dei primi di novembre: "Franco - diceva - il confronto è la cosa migliore e per me va bene. Ci vediamo lunedì da Pep's 17.30. Abbraccio. Pino". Stava scrivendo il suo pezzo che sarebbe entrato nell'evento dedicato alla lotta dei dipendenti della Wärtsilä, lo spettacolo "Su le maniche"; avevamo anche deciso assieme che sarebbe stato in scena quella sera. Più tardi, con delicatezza mi fece capire che non era più possibile. Allora si trovò un classico escamotage teatrale: una sua lettera che arriva in mezzo allo spettacolo. E così le parole di Pino riempirono lo spazio del Miela».

«Il primo incontro che ho avuto con Pino Roveredo è stato nel 1996 con il suo libro "Capriole in salita" che mi ha commosso e emozionato, con un'originalità di scrittura che non avevo ancora incontrato», dice la presidente del Teatro La Contrada Livia Amabilino. «Poi - aggiunge - l'ho conosciuto di persona e per me il suo ricordo è indissolubilmente legato a quello di Orazio e Francesco Macedonio con il quale Pino aveva legato in modo straordinario. Macedonio ha ridotto e messo in scena i suoi libri più belli, "Capriole in salita" e "Caracreatura"». «Ti saluto Pino, amico e poeta - interviene l'attrice Ariella Reggio - ti terrò sempre nel cuore! Anche assieme alla tua "Cecilia" e le sue parole: indimenticabili!».

Lo Stabile regionale ha messo in scena, nel 1998, "La bela vita" con gli attori dell'Accademia della Follia, poi nel 2013 "La melodia del corvo" per la regia di Marko Sosič, e più di recente "Caracreatura": «Un talento assolutamente personale - ricordano il presidente dello Stabile regionale Francesco Granbassi e il direttore Paolo Valerio -, lo sguardo sottile e sensibile sulla realtà, la capacità di leggere nelle pieghe più profonde e difficili dell'animo umano: dalla scrittura e dalla generosità di Pino Roveredo ogni volta sono nate esperienze significative, profondamente toccanti, ogni volta lavorare con questo grande autore, con questa persona generosa, ha rappresentato per ognuno - artisti, personale e pubblico - un dono importante».

«L'ultima apparizione sul nostro palcoscenico - ricorda il direttore artistico del Miela Massimo Navone - è stata nel 2018 nella messa in scena di "Mio padre votava Berlinguer", che ho diretto». E proprio per il 2023 Navone aveva già programmato al Miela una trilogia: «Stavamo lavorando - dice - a due spettacoli già realizzati e al nuovissimo e inedito "Oggi è tardi", un intenso atto unico sul tema del "Tempo", testo per due personaggi dove Roveredo ha immaginato il protagonista impegnato in un rapporto dialettico, feroce ma anche ironico e sfidante, con la Morte. Ma non c'è stato il tempo». —

L'artista monfalconese

Rossi: «Lo ricorderemo dedicandogli un pezzo attenuate le emozioni»



PAOLO ROSSI
L'ARTISTA MONFALCONESE RICORDA PINO ROVEREDO

«Ho l'usanza di un certo tipo di teatranti, preferiamo guardare in un punto indefinito»

«Ho l'usanza di un certo tipo di teatranti. In questi momenti scelgo il silenzio e il raccoglimento». Paolo Rossi rimanda al palco il ricordo dell'amico Pino Roveredo. «Sono momenti intimi, di riflessione – spiega l'attore –. Lo ricorderemo più avanti con un pezzo a lui dedicato», aggiunge l'artista monfalconese. Lo scorso novembre al teatro Miela andò in scena "Su le maniche!", lo spettacolo per Wärtsilä, iniziativa di solidarietà nei confronti di centinaia di lavoratori a rischio per la scelta della multinazionale finlandese di interrompere la produzione a Bagnoli. Uno spettacolo a cura di Franco Però con le parole di Pino Roveredo, Paolo Rossi e Stefano Dongetti e lo stesso Rossi sul palco assieme ad Alejandro Bonn, Omar Makloufi, Laura Bussani. «Mi sembrava strano che nessun teatro facesse niente per la Wärtsilä: quando succede qualcosa d'importante credo che il teatro possa incidere. Ne abbiamo parlato con Paolo Rossi: "Dobbiamo fare qualcosa" è stato subito il suo imperativo», le parole di Però al Piccolo nel presentare anche gli interventi di Roveredo, che lavorò proprio alla Grandi Motori (rilevata da Wärtsilä nel 1999), «uno dei centri lavoro che han dato speranza a Trieste quando c'era una situazione asfittica».

Un anno prima, nel novembre 2021, Rossi aveva presentato al Caffè San Marco assieme a Roveredo il suo libro "Meglio dal vivo che dal morto". Quella del Miela è stata una delle ultime occasioni di incontro prima dell'aggravarsi della malattia che ha portato lo scrittore alla morte. Evento ancora troppo vicino per dire qualcosa. «È un'usanza antica in queste situazioni – dice l'attore –. Ma, del resto, mi sono sempre comportato così. Con mio padre e con i miei maestri: da Gaber a Jannacci. Mi rendo conto del contorno, ma noi teatranti ci differenziamo in queste cose dagli umani, preferiamo guardare in un punto indefinito, preferiamo restare in silenzio. Credo sia la cosa migliore da fare». Più avanti, prosegue Rossi, «quando si attenueranno le emozioni, gli dedicheremo un pezzo, avendo il privilegio di fare il mestiere dell'attore». —

M.B.

L'impegno solidale


La manutenzione del verde


Dentro la Recovery house


I soci lavoratori in Porto

Quell'armadio distrutto e le tante vite salvate nei 40 anni della Germano

La cooperativa sociale fondata da don Mario Vatta oltrepassa il traguardo dei quattro decenni
A Trieste ha dato lavoro a centinaia di persone, molte strappate a dipendenze ed emarginazione

IL RACCONTO

ELISA COLONI

Don Mario Vatta se la ricorda ancora quella prima fattura della cooperativa, frutto di un debutto un po' tragicomico. «Eravamo in nove soci fondatori e sei erano pregiudicati: nessuno si fidava, nessuno ci contattava. Quando, tramite un amico, riuscimmo finalmente ad aggiudicarci un lavoro, successe un guaio: chiamati a lucidare il parquet in un appartamento con una lucidatrice affittata da poco, la squadra tranciò per errore la base di un armadio. Quindi accanto alla fattura lasciammo ai proprietari di casa 250 mila lire per il danno fatto...». Da quell'esordio un po' traballante sono passati quarant'anni e don Vatta sorride pensando a quel giorno e ai chilometri macinati dalla sua creatura, una cooperativa sociale che oggi conta 72 soci impegnati in pulizie, traslochi, manutenzione del verde pubblico, igiene urbana, facchinaggio e servizi socio-assistenziali, oltre a una squadra di amministrativi, piccola ma battagliera.

La cooperativa sociale Germano, che si occupa di inserimento lavorativo anche di giovani e adulti con problemi di tossicodipendenza, alcolismo, disagio psichico, a rischio di emarginazione sociale o provenienti dall'area penale, nasce a Trieste grazie alla spinta di don Mario Vatta il 18 gennaio del 1983, su iniziativa della Comunità di San Martino al Campo, il cui fondatore e presidente onorario ancora oggi è don Mario. Per celebrare il traguardo, la scorsa settimana si è svolto, nella sede di viale Miramare 47, a Roiano, un brindisi, assieme a soci e collaboratori. Il fondatore della cooperativa, nonché presidente per trent'anni, don Vatta, rammenta la firma dell'atto notarile («non avevamo soldi, ce li prestò un amico») e coglie l'occasione per tracciare un bilancio, oltre che immaginare il futuro, assieme al presidente, Diego Romitto, entrato in questa realtà nel '92 e alla sua guida da una decina d'anni.

Di strada ne ha fatta questa cooperativa, che proprio dalla strada, e da chi la abita, è partita quattro decenni fa. Il nome lo ha preso da Germano Pekorar, «un ragazzo con problemi di tossicodipendenza che nel 1981 mise in contatto noi di San Martino al Campo con altri giovani, con la piazza, la strada. Ci aiutò - racconta don Vatta - riuscì a raggiungere otto mesi di astinenza, ma poi ebbe una terribile ricaduta e morì, il 24 agosto del 1981. Fu una perdita terribile e promettemmo a noi stessi che gli avremmo dedicato qualcosa di importante. Due anni dopo, fondata la cooperativa sociale, decidemmo di darle il suo nome, Germano, appunto».

Oggi il 37% dei soci lavoratori arriva da dolorose esperienze di disagio, come quella di Germano. La loro prima vita l'hanno trascorsa in carcere o per strada, ostaggio di alcol e droga, o provati dal disagio psichico. Ma hanno trovato nel lavoro con la cooperativa sociale una seconda vita. Gli altri soci hanno storie diverse, in tanti sono arrivati da ragazzi, oppure un po' più in là con gli anni, dopo essersi ritrovati "semplicemente" disoccupati. E ci si aiuta a vicenda. «C'è chi ha avuto una vita più facile, chi meno, partendo da situazioni di svantaggio, fragilità, marginalità sociale, riuscendo però a rimettersi in piedi», spiega il presidente Romitto, che aggiunge che «senza don Mario e le sue capacità organizzative non si sarebbe arrivati sin qui. Don Vatta ha avuto coraggio, prospettiva, relazioni». Insomma, fossimo in una grande azienda, ne sarebbe il top manager.

In quarant'anni molto è cambiato a Trieste, ma non tutto. «Era ed è accogliente - afferma don Vatta -. Ci ha aiutati quando abbiamo iniziato e lo fa ancora. Senza il sostegno di tante persone, non saremmo qui. Quando abbiamo fondato San Martino al Campo, nel 1970, abbiamo aperto molte strade, perché non esisteva nessuno che si occupasse di tossicodipendenti e alcolisti. Eravamo i primi, e non eravamo nemmeno convenzionali, anche perché, allora, un prete che si muoveva in quegli ambiti, aiutato da persone non credenti o separate, non passava inosservato. Ma sapevamo che era la strada giusta, la stessa che per cinque anni abbiamo percorso con Franco Basaglia per aiutare i giovani con disagio mentale. Dopo tredici anni - continua don Vatta - è nata la Germano, con la quale abbiamo provato ad aiutare, attraverso il lavoro, chi non riusciva ad averlo perché segnato da storie di disagio. Come dico ancora oggi, saper fare un bel lavoro, saper essere affidabili guadagnandosi la fiducia degli altri è la via maestra».

> Nata nel 1983 su iniziativa della Comunità di San Martino al Campo, oggi è guidata da Diego Romitto

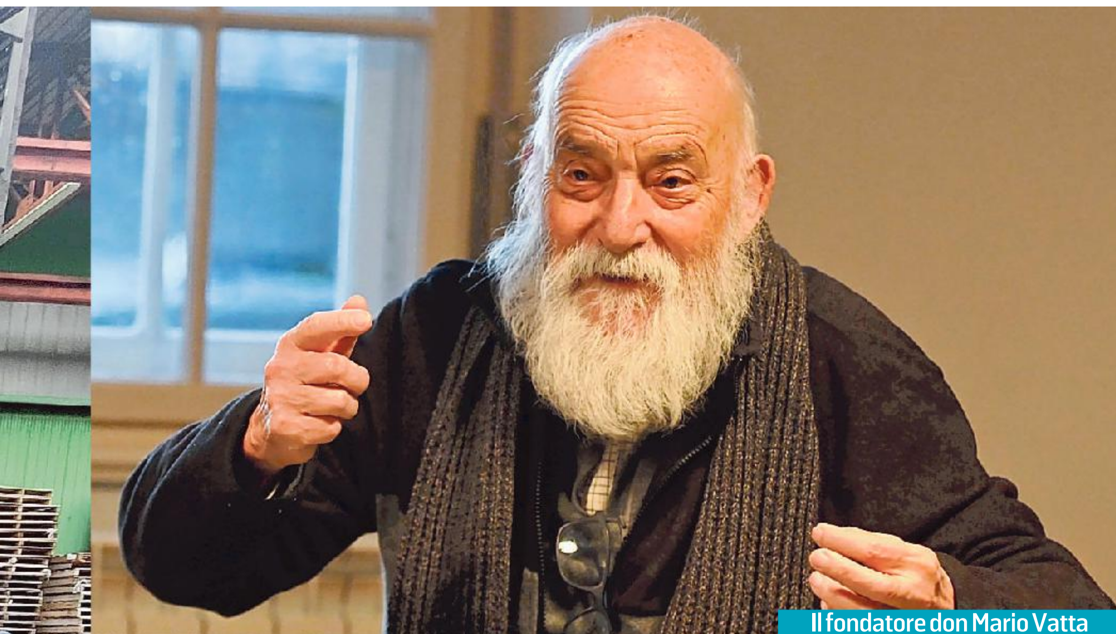
> Impiega 72 soci in pulizie, traslochi, manutenzione del verde, igiene urbana, facchinaggio, servizi socio-assistenziali

> Il 37% arriva da esperienze di dolore: isolamento, carcere, alcolismo, tossicodipendenza, disagio psichico

Oggi i soci lavoratori della Germano li si vede pulire la pineta di Barcola, movimentare pacchi di caffè in Porto, svuotare cestini, guidare camioncini e spazzatrici industriali, potare l'erba e le piante nei giardini pubblici. Donne per circa il 30%, il resto uomini, i soci sono diventati imprenditori di loro stessi: hanno scommesso sul loro riscatto, ci hanno creduto. «C'è sempre qualcuno che ci crede - commenta don Vatta - e questa città, che inizialmente brontola sempre, poi fa, accoglie, aiuta. Lo ha fatto nella storia mille volte, con noi quarant'anni fa e lo fa pure oggi. Pensiamo agli esuli istriani, a mia nonna che arrivò qui molto anziana a piedi:

L'impegno solidale

FOTO BRUNI


Il fondatore don Mario Vatta


La squadra di Giarizzole


La pulizia delle strade


Il brindisi per il 40esimo anniversario


Il presidente Diego Romitto

Il nome deriva da quello di Pekorar, che dopo essersi speso fra i primi morì nel 1981 a causa della droga in cui era ricaduto

«In tanti ci hanno dato aiuto. Il territorio è accogliente e ci ha supportati sin dall'inizio con generosità»

Il presidente: «Il nostro orgoglio è la Recovery house di San Giacomo gestita con il Dipartimento di salute mentale»

in tanti brontolarono a quel tempo, ma poi si andò avanti, si trovò il modo di accogliere. Anche quando droga, alcol e disagio mentale erano temi estranei, o quasi, all'opinione pubblica, Trieste ha creduto in noi. È una città laica, dove le comunità religiose convivono, considerando questa situazione come una ricchezza spirituale, sociale, culturale: la capacità di accogliere di questa città laica ha aiutato un prete come me».

Diego Romitto, che con orgoglio e affetto ricorda la squadra dei collaboratori composta da Laura Favetta, Francesco Carvone, Marco Parisi e Monica Marchi, che da poco ha sostituito la storica responsabile delle segreteria Eleonora Giordano, fotografa attraverso i dati l'attività della cooperativa, i cui 72 soci lavoratori sono impegnati per il 14% nei traslochi e facchinaggio, il 40% in attività logistico-portuali, il 12% nelle pulizie, il 5% nella manutenzione del verde, il 10% nell'igiene urbana e poco meno del 20% nell'attività socio-assistenziale. «Il Covid non ci ha messo in ginocchio, anche grazie al fatto che ci occupiamo di servizi essenziali, garantiti durante la pandemia, e riusciamo a chiudere i bilanci sempre in attivo. Siamo una realtà consolidata e ben inserita nel territorio grazie a collaborazioni sia con realtà pubbliche che private. E ricordo anche la rete e le sinergie, fondamentali, all'interno di Federsolidarietà Fvg (in Confcooperative nazionale) e consorzio Interland». Il presidente della Germano cita poi il loro «fiore all'occhiello», la Recovery house di San Giacomo, nata dalla collaborazione con il Dipartimento di salute mentale di Trieste. Il progetto è destinato all'accoglienza residenziale di quattro giovani tra i 18 e i 35 anni. Si tratta di un appartamento, di proprietà della cooperativa, dove lavorano sette operatori e un peer support worker, soci Germano, che garantiscono una presenza sette giorni su sette, 24 ore al giorno. «La Recovery house - spiega Romitto - offre l'occasione di utilizzare un periodo di tempo di sei mesi, eventualmente prorogabili, entro cui progettare delle scelte di vita alternative a quelle sperimentate fino a quel momento». —

La vicenda dell'ex camionista Martic e dei colleghi di via Giarizzole

L'alcol, la strada, il carcere Poi una nuova esistenza: «Qui sono stato accolto»

LA STORIA

C'è chi, come Gaetano Privitera, chiama don Mario Vatta un «santo di strada», più che un prete. D'altronde è stato lui, il fondatore della Germano, assieme a suor Gaetana e ad altri pionieri del sociale in città, ad aiutare lui e tanti altri a trovare un lavoro. A volte un mestiere con cui campare, altre proprio una nuova strada, perché spesso quella giusta non la si trova, la si perde, spesso di vite ne servono due o più. È il caso di Srdan Martic, originario di Isola, in Slovenia, socio della Germano nella squadra che si occupa di igiene urbana e pulizie delle strade.

Srdan, 47 anni, entra nel capannone di via di Giarizzole 20 al volante della spazzatrice, scende e si racconta. Non semplice farlo, quando la storia da raccontare è amara e le tenebre hanno avvolto buona parte della tua vita. Quando sei finito nel tunnel dell'alcol, hai dormito per strada, hai provato il carcere. Ma Srdan un traguardo lo ha raggiunto, grazie alla Germano e, per riconoscenza, si apre: è uscito dalla dipendenza, ha una vita, ha un lavoro, è riuscito a uscire dal margine e a tornare a vivere nella parte illuminata della città. Accanto a lui ci sono alcuni colleghi, che ogni giorno si incrociano a Giarizzole, a inizio e fine turno. Hanno storie diverse da Srdan, sono entrati alla Germano perché disoccupati. C'è Gaetano Privitera, nella cooperativa da sette anni, Cristian Sirotich, lì da quasi 25, Gianni Palcich, Luca Damiani e Cristiano Destradi, che dopo aver fatto il pizzaiolo per vent'anni si è trovato disoccupato.


SRDAN MARTIC
SOCIO DELLA COOPERATIVA GERMANO USCITO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE

«Se non mi avessero dato una mano forse sarei ancora un senzatetto, o forse no: magari sarei morto»

Srdan Martic, che lavora a Trieste ma è tornato a vivere a Isola, racconta di essersi trasferito in città nel 2008, sulla scia di un amore finito male. Di lì a poco ha iniziato a bere. «Ho un passato di alcolista - racconta - e ancora oggi seguo percorsi di controllo. Sono finito a vivere per strada, da senzatetto, e nel 2014 sono andato in carcere, al Coroneo, per circa un anno. È stata la Comunità di San Martino al Campo a darmi una mano, accogliendomi nel dormitorio, poi dandomi la possibilità di farmi aiutare e, nel 2016, di lavorare nella cooperativa. Io nella mia prima vita ero camionista e avevo fatto altri mestieri. È iniziato tutto così». A giorni spera di poter andare in Austria, a Villaco, a trovare la figlia, che non vede quasi mai. Nel frattempo va avanti e indietro tra Trieste e Isola, pulisce strade, cestini, marciapiedi della città, con la sua indipendenza conquistata. «Quando cammino intorno alla stazione capita di vedere alcuni vecchi amici, dei tempi in cui vivevo per strada. In molti sono ancora lì, alcuni non riescono a farsi aiutare. Se posso - racconta Martic - do loro qualche euro ogni tanto. Se non ci fosse stata la cooperativa sarei ancora lì, o forse no. Forse sarei morto». —

EL. COL.

TRIESTE

I piani del Comune

ARCHIVI E LIBRI DA TRASFERIRE FRA TRE PALAZZI

Accelera l'operazione Beleno, Zois, Biserini

Ok in giunta al progetto esecutivo-definitivo per ampliare l'ex caserma di via Revoltella. Poi le altre opere, fino a piazza Hortis

Massimo Greco

Adesso si può partire: c'è l'imprimatur giuntale sul progetto esecutivo-definitivo per ampliare l'ex caserma Beleno in via Revoltella, in modo tale che possa accogliere fino a 7 chilometri di documentazione comunale. Traslocabile da palazzo Zois, facente parte del trittico di sedi municipali, insieme agli edifici Civrani ed Eisner, alle spalle di palazzo Cheba.

Il progetto, affidato all'esterno e redatto dallo studio Vegliach, è finanziato da 750.000 euro, con i quali la civica amministrazione conta di ricavare, al primo e secondo livello dell'ex struttura castrense, 7 ambienti adatti ad ospitare faldoni più o meno antichi, un paio di uffici e i servizi igienici.



BARBARA BIGI
LA CAPO-ARCHIVISTA CHE DEVE COORDINARE IL TRASLOCO DEI DOCUMENTI

Vicino alla sede della Polizia locale saranno accolti fino a 7 chilometri di faldoni

L'ex Beleno, mimetizzata dalla semi-perifericità della collocazione, è in realtà un progetto che procede dall'era cosoliniana e che ha attratto poco meno di 3 milioni di pubblica risorsa, per due terzi smazzata da fondi governativi e per un terzo ringraziando la municipalità tergestina.

In quest'ultima fase il recupero della caserma, che sorge di fianco al comando della Polizia locale, assume un'importanza particolare, perché è al centro del "domino" che consentirà l'avvio del restauro di palazzo Biserini.

In che modo? Semplice e complesso nel contempo. Per effettuare la riqualificazione della biblioteca in piazza Hortis, bisogna svuotarla del suo contenuto libresco, calcolabile in 6 chilometri. Ma prima occorre reperire un luogo dove allestire in via temporanea questo straordinario patrimonio di sapere: la scelta cade su palazzo Zois, sia per capienza che per prossimità topografica.

Ottimo: ma per sistemare i libri a palazzo Zois, è necessario evacuarlo di una parte del corredo documentale ivi giacente.

Dove trasferire allora 4-5 chilometri di carte? Ecco stagliarsi in tutta la sua emergenziale grandezza l'ex Beleno, dove affluirà (senza saturare l'intera disponibilità) una porzione di archivio oggi residente allo Zois.

Bravi: ma, affinché ciò possa avvenire, l'ex Beleno deve essere messa in condizione di accogliere i documenti transfughi da Punta del forno.

Risultato finale: prima si finiscono i lavori all'ex Beleno, prima potrà decollare questa operazione logistica, indispensabile per mettere a partito gli 11,2 milioni stanziati dalla Regione Fvg per rifare il Biserini.

Non solo: i servizi archivistici debbono preventivamente dotare l'ex Beleno di scaffalature, per allestire il materiale che sarà trasferito in via Revoltella, quindi bisognerà bandire una gara per reperire le scansie.

E che materiale vi sarà traslocato? La capo-archivista Barbara Bigi, insieme al suo staff, ci sta pensando: valuterà in base al grado di richiesta delle carte, ovvero quelle più ricercate resteranno in centro e quelle meno vezzeggiate prenderanno la strada in direzione Rozzol. —

NOTIZIE IN BREVE

Il Pd sull'appalto musei

«Sui lavoratori museali sottopagati, il Comune dovrebbe impegnarsi a richiamare nel bando un diverso ccnl». Così Marina Coricciati e Roberto Decarli del Pd.



Comunità Amica

Asugi comunica che domani, alle 14, nello Spazio Villas (Parco San Giovanni), si terrà la cerimonia di riconoscimento della Comunità Amica di bambine e bambini.



Seduta del Consiglio

Si riunisce oggi, alle 17, in municipio il Consiglio comunale. La pubblicità della seduta viene garantita attraverso il canale YouTube https://bit.ly/2UtwKFr.


Nino Nangano

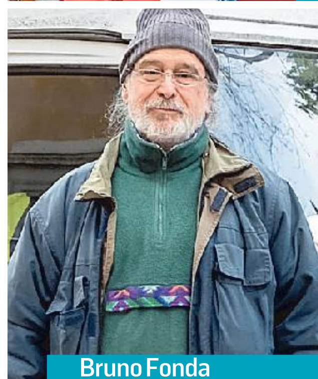

Stella De Paola e Francesca Brandi


Aloa Fedon


Roger Seganti


Palazzo Biserini. Fotoservizio Massimo Silvano


Morena, Lorenzo e Monica Facco


Bruno Fonda


Elena Giuffrida

Via vai continuo in locali e negozi. Si guarda con fiducia al polo letterario «Quale posto migliore per accogliere gli scritti di Svevo, Saba, Joyce?»

Attesa per il museo Lets fra Cavana e via Torino «Bellezza e parole: Trieste è tutto questo»

LE VOCI

FRANCESCO CODAGNONE

Italo Svevo la descriveva nel suo romanzo "Una vita" del 1892. Non a caso la sua statua si trova proprio lì, in piazza Hortis. Lo scrittore triestino quasi si confonde nel via vai di passanti: cappello in mano e libro sottobraccio, Svevo sembra dirigersi verso palazzo Biserini, storica sede della biblioteca civica.

Lì ogni pomeriggio trascorreva ore di studio per attingere materiale da inserire nei suoi libri. E presto le sue parole, e non solo le sue, torneranno a riempire le stanze di quello storico palazzo, riecheggiando poi per l'intera piazza che l'accoglie. "Lets", il museo letterario di Trieste, sarà inaugurato il prossimo autunno, al pianterreno di palazzo Biserini. Uno spazio in cui riunire le diverse anime linguistiche e culturali della città, e in cui abbracciarne la storia attraverso le parole dei suoi scrittori. Da Svevo a Magris, passando per Joyce e Saba, senza dimenticarne i compagni di viaggio.

E chissà che il museo non attirerà presto in città nuovi viaggiatori, scrittori o lettori, appassionati delle parole e degli sconfinati mondi che queste ci concedono. «Trieste è la città delle parole» ricorda Bruno Fonda, sistemando dei vecchi libri su un tavolino davanti al Biserini. Bruno è lì ogni mattina, anima dei mercatini di piazza Hortis. «E quale rione migliore, per accoglierle, se non questo», dice, abbracciando l'intera piazza con lo sguardo. Una signora sfoglia le pagine ingiallite di un vecchio libro.

Nel giardino pubblico, un universitario è immerso nei suoi appunti. Più in là, un gruppo di turisti si dirige verso il museo Revoltella, o forse verso il museo istriano, o ancora verso il Sartorio o l'emeroteca Fulvio Tomizza. «Qui sono state scritte le parole più belle», ricorda Stella De Paola. Lei e l'amica Francesca Brandi si sono incontrate poco prima, tra le bancarelle. «Saba, Svevo, Joyce, Weiss. E poi Magris, Roveredo…», continua Francesca, contandoli sulle dita delle mani: «Sono tanti, sicuro ne dimentico qualcuno». Per raccontare la città, del resto, «servono tante parole». Le due amiche si salutano: una verso via Torino, l'altra verso Cavana. Le due facce di una zona vibrante: «Di giorno musei e cultura, di notte locali e movida», ride Francesca, fermandosi per un caffè. Da Mug i tavoli sono occupati da universitari, alle prese con il "ripassone" prima della sessione d'esame, tra un capo e un nero. «È un quartiere vissuto perlopiù da giovani», svela Elena Giuffrida, la proprietaria. E poi precisa: «E non solo la sera, come spesso si pensa». Piazza Hortis è infatti a due passi da sedi universitarie: sono tanti gli studenti che, tra una lezione e l'altra, approfittano per prendere in prestito un libro. «Non si direbbe, ma è così: i ragazzi leggono ancora». Da Chocolat, poco più avanti, un gruppo di turisti entra per un veloce caffè, prima di continuare con il proprio itinerario: sono appena stati al museo Revoltella. «Spesso mi raccontano della mostra che hanno visitato», spiega la proprietaria Aloa Fedon. «E se sono entusiasti, poi ci faccio un salto anch'io».

L'INAUGURAZIONE
SECONDO IL CRONOPROGRAMMA L'APERTURA DEL NUOVO SITO DOVREBBE AVVENIRE IN AUTUNNO

«Aumenteranno i turisti della cultura Magari acquisteranno t-shirt o cartoline con i volti degli autori»

Un caffè prima o dopo la mostra, oppure un panino e una birra da Siora Rosa: «Lavoro non manca»

È ora di pranzo: si corre da Siora Rosa. «Trieste è una figata», esordisce Monica Facco, la cuoca. «Se sai offrire cose belle le persone rispondono con altrettanta bellezza», precisa la sorella Morena. Non è raro che i turisti si fermino da loro per chiedere informazioni sui vari musei, e poi di ritorno per un boccone. Se trovano posto, certo: «*Noi no gavemo problemi de lavorar!*», ride papà Lorenzo.

Lì di fianco, Roger Seganti s'affaccia dal suo negozio Urbanwear. «Se vuoi vedere qualcosa di bello, passi per questa via», dice, levando lo sguardo al Biserini. Osserva l'incedere dei lavori: per "Lets" manca poco. «Ci saranno sempre più turisti, ma saranno diversi: turisti della cultura». Forse i suoi affari non ne gioveranno chissà che: «Non vendo souvenir». Però, ragiona, «magari qualche t-shirt di Saba, o cartolina di Joyce…». Chissà che cosa ne avrebbero pensato, quegli scrittori, di ritrovarsi in un museo, e infine immortalati su una maglietta, ricordo d'un viaggio nella loro città. «Sembra cosa da poco, forse ci siamo abituati», dice Nino Nangano, sistemando delle clementine in una cesta. Il suo negozio di frutta e verdura, in Cavana, è un via vai di persone. «Ogni giorno decine di turisti si fermano qui, e mi chiedono dove trovare le statue degli scrittori, per scattarsi una fotografia. È una sciocchezza, eppure la trovo straordinaria». Nino sbuccia una clementina, piano piano. «Le persone che amano le cose belle, sono persone belle. E Trieste s'è fatta grande così: con la bellezza delle persone e delle parole. E con un tocco di follia». —

APPELLO DI PASINO (PUNTO FRANCO) AGLI ELETTI IN AULA

«Commissione Trasparenza: le regole attuali vanno adeguate»

Giovanni Tomasin

Una mano tesa alla maggioranza per ammodernare le regole della commissione trasparenza, anzi, della commissione di controllo e garanzia. Da dicembre il consigliere di Punto Franco Alberto Pasino è succeduto alla pentastellata Alessandra Richetti alla regia dell'organo di controllo, e, dopo un confronto con il segretario Giampaolo Giunta, è giunto alla conclusione che sia necessaria un'ammodernata.

L'opposizione, lo ricordiamo, copre (a turno fra i vari partiti) il ruolo di presidenza della commissione durante tutto il mandato. Tradizionalmente però, e l'abbiamo visto anche nei mesi scorsi, i poteri e le aree di pertinenza della commissione sono sovente oggetto di scontro fra la presidenza della commissione stessa e quella del Consiglio: non sempre, infatti, le richieste di approfondimento della minoranza incontrano l'approvazione della maggioranza, che con i suoi capigruppo può opporsi alla trattazione di questo o quell'argomento. Richetti e il presidente d'aula Francesco Panteca hanno avuto da ridire in merito a più riprese nel primo giro di trasparenza.


Alberto Pasino. Foto Lasorte

Nei giorni scorsi la prima riunione della commissione a presidenza Pasino ha visto svolgersi l'audizione del segretario Giunta, che ha confermato ai commissari la vetustà dell'attuale regolamento: «Il testo è del 2005 e sconta la sua anzianità – spiega Pasino – anche perché l'ultimo codice trasparenza è del 2013». In seguito all'audizione, Pasino ha approfondito la situazione in altri Comuni. Così facendo ha scoperto che la commissione trasparenza, come intesa a Trieste, è più che altro un unicum: il suo scopo sarebbe soltanto verificare l'applicazione delle norme nazionali sulla trasparenza, mentre l'opposizione ha voluto spesso impiegarla per più generali approfondimenti su temi d'interesse dei cittadini, sia la galleria Foraggi, il tram o il progetto della cabinovia. Questa discrepanza è l'origine dei periodici contrasti. Pasino ha scoperto che nelle altre città si dà applicazione all'articolo 44 del Testo unico sugli enti locali, dove si stabilisce che l'opposizione deve poter fare "commissioni di controllo e di garanzia", non necessariamente legate all'applicazione delle norme sulla trasparenza.

Da qui la proposta dell'avvocato eletto nella civica di Francesco Russo, ai colleghi di minoranza e a quelli della maggioranza, di accordarsi per una revisione del regolamento: «L'obiettivo è adeguare il Comune alle best practice nazionali per quanto riguarda le regole che disciplinano la commissione di garanzia e controllo, che noi abbiamo sempre chiamato trasparenza». —

MISURA DELLA REGIONE

Contributi per l'acquisto di bici: da oggi le domande

«La mobilità ciclistica negli ultimi anni si è diffusa sempre più, non solo per quanto riguarda il cicloturismo e il ciclismo sportivo ma anche per gli spostamenti urbani quotidiani. Per questo, tenuto conto anche della crisi economica in atto, la giunta regionale ha stanziato un milione di euro per finanziare l'acquisto di biciclette tradizionali, ovvero a trazione muscolare, e a pedalata assistita, le cosiddette elettriche». Così l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro nel ricordare la misura adottata per il sostegno all'acquisto di biciclette da parte di privati, confermando l'apertura della finestra temporale per la presentazione delle domande di contributo dalle 9.15 di oggi sino alle 16.30 del 20 aprile prossimo. Sono ammissibili le spese sostenute dall'11 novembre 2022. Le domande di concessione del contributo devono essere presentate alla Camera di commercio. La documentazione è consultabile sul sito internet della Regione Fvg. —

La visita in regione per il meeting sui Balcani

Il ministro Tajani a Trieste E nello scalo di Ronchi tavolo con Confartigianato

L'INCONTRO

LAURA TONERO

Questa sera, al suo arrivo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Antonio Tajani incontrerà, proprio negli spazi dello scalo, una delegazione regionale di Confartigianato, capitanata dal presidente di Confartigianato Trieste Lino Calcina.

All'incontro prenderà parte il sottosegretario al Mef Sandra Savino. Al ministro – a Trieste per prendere parte domani, 24 gennaio, alla conferenza nazionale "L'Italia e i Balcani occidentali: crescita e integrazione" – i rappresentanti degli artigiani relazioneranno sui punti di forza di criticità del comparto nei rapporti di interscambio commerciale con i Balcani. Tra i punti che verranno toccati, la necessità di un rapporto complementare nel panorama europeo e internazionale. E non, come spesso avviene, di dumping competitivo.

Verrà sottolineata la necessità di un rafforzamento delle reti logistiche e del trasporto, che secondo Confartigianato devono trovare nell'area un elemento di integrazione e non, anche in questo caso, di competizione al ribasso sul costo del lavoro. Confartigianato, nell'illustrare la situazione attuale, ricorderà come l'Italia sia il primo Paese europeo per saldo commerciale con l'area dei Balcani occidentali, pari a 2,6 miliardi di euro. In rapporto al Pil regionale, la maggiore esposizione sul mercato dei cinque Paesi balcanici si registra per il Fvg (1,3% del Pil, a fronte dello 0,5% medio nazionale). In base a tali cifre, a Tajani verrà chiesto che il sistema istituzionale accompagni le imprese italiane nell'ingresso e nel consolidamento nell'area dei Balcani. —


Il ministro degli Esteri Tajani

ALLARME METEO

Allerta per bora a 120 all'ora e neve sul Carso

Comunicazione della Protezione civile per oggi. Ieri decine di interventi dei Vigili del fuoco: rami, antenne e infissi pericolanti

Gianpaolo Sarti

Riecco l'inverno, riecco la bora. Dopo settimane di temperature ben al di sopra della media stagionale, il freddo è tornato a farsi sentire anche a Trieste. Ieri, in alcuni momenti della giornata, le raffiche hanno superato i 90 chilometri orari (e pure con qualche fiocco di neve in Carso), mentre per oggi è prevista un'ulteriore intensificazione. Il tempo, insomma, peggiora.

Stando alle previsioni dell'Arpa Fvg-Osmer, il vento soffierà ancora più forte per l'intera giornata, anche con raffiche ben al di sopra dei 100 chilometri orari. A questo proposito la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diffuso un'allerta meteo di livello "giallo" proprio in considerazione della bora attesa per oggi. Che, per inciso, non si vedeva da novembre. E comunque di tanto in tanto e non con questa forza. D'altronde il maltempo autunnale e quello della prima fase invernale finora si era caratterizzato per le piogge e per le mareggiate, con i ripetuti allagamenti che – soprattutto a metà settembre – avevano creato pesanti disagi e danni ai ristoratori del centro cittadino e non soltanto.

Ora è arrivata la bora. Oggi le raffiche potrebbero raggiungere anche i 120 chilometri orari, come segnala la Protezione civile regionale nel bollettino di allerta.

I Vigili del fuoco e le pattuglie della Polizia locale sono pronti a intervenire con uomini e mezzi in caso di danni o situazioni di rischio. Già l'altra notte e ieri mattina si contavano decine di interventi per rami abbattuti, coperture di tetti e infissi pericolanti. Un'antenna in bilico, ieri sera tra le sei e le sette e mezza, ha reso necessaria la chiusura di via Marchesetti tra il Ferdinandeo e via dei Mille.

Uno scenario che con molta probabilità potrebbe ripetersi oggi, perlomeno in mattinata visto che verso metà pomeriggio l'intensità dovrebbe ridursi. Non è esclusa la neve sul Carso.

La bora tornerà a livelli più moderati (ma a tratti comunque anche sostenuta) già domani. Così pure mercoledì e giovedì. —



Ieri le raffiche di bora hanno superato i 90 chilometri orari; oggi le condizioni peggiorano con vento fino a 120 chilometri orari. Foto Silvano

Proposta innovativa dell'Asd ''House of Aerialist'' per chi ha gravi problemi motori. Le iscrizioni saranno gratuite

A Trieste il primo corso di pole dance pensato per le persone con disabilità

LA NOVITÀ

MICOL BRUSAFERRO

Una proposta mai realizzata prima in città, un corso senza barriere architettoniche, che permetterà di provare un nuovo sport ai disabili, in modo gratuito, sicuro e in un ambiente senza ostacoli. La Asd "House of Aerialist" di Trieste apre le porte alle persone diversamente abili per lezioni di pole dance, che inizieranno tra qualche mese. Ed è ancora possibile aderire, semplicemente inviando una mail o un messaggio via social.

L'idea è della presidente del sodalizio, Valentina Limpido, insegnante e sportiva della disciplina, «tutto è nato dalla mia esperienza di giudice di gara di "pole dance" e di "pole sport" – racconta – nelle gare di alto livello c'è anche la sezione "para pole", per disabili fisici. Ispirandomi al fatto che la campionessa mondiale junior è un'italiana, ho pensato fosse utile avviare anche a Trieste un corso di questo tipo, che finora non esiste, e che, con i dovuti accorgimenti, è facilmente adattabile anche a chi ha diverse difficoltà o problematiche a livello motorio».



Valentina Limpido impegnata in una seduta di pole dance

Ed è così che qualche settimana fa Valentina ha pubblicato un annuncio sui social, parlando della novità che dovrebbe partire ad aprile, e che potrà contare anche sul supporto e sulla partecipazione di alcuni laureandi in "Scienze Motorie": «Al momento mi sta dando una mano anche il presidente dell'Us Acli Trieste, Raoul Bernes – ricorda Valentina –, ma ho avuto alcuni contatti, anche con altre realtà del territorio. Le lezioni sono comunque aperte a tutti i tipi di disabilità fisica».

La sede dove il corso si svolgerà è priva di barriere architettoniche, «l'accesso alla scuola, dove abitualmente si svolgono corsi di diverso tipo, è dotato di una rampa, quindi è già privo di ostacoli, inoltre lo spazio interno, tra le attrezzature presenti, è agibile senza nessun tipo di barriera, e l'attività con il palo è fattibile da chiunque, come dimostra anche il video che ho condiviso sui social, con una sportiva che esegue esercizi di pole dance in sedia a rotelle».

Nel filmato si vede un'atleta spostarsi con movimenti fluidi, sfruttando le proprie capacità e abilità, seguendo movimenti semplici, che poi possono diventare più complessi e acrobatici. L'obiettivo di Valentina è che la proposta «non sia solo una serie di lezioni sperimentali, ma spero possa diventare un appuntamento fisso, un corso da poter continuare in modo stabile, sempre se riusciremo a coinvolgere un minimo numero di persone. Per questo chiedo a chiunque sia interessato di contattarci, inviando una mail a info@houseofaerialist.it o scrivendoci sui nostri canali social. Forniremo tutte le indicazioni necessarie e raccoglieremo i nominativi, con l'intento di formare un primo gruppo». Come detto l'iscrizione sarà gratuita: «Le associazioni vivono di progetti, di proposte nuove da portare in città, per coinvolgere un pubblico sempre più vasto. E con questa volontà speriamo ci siano tante adesioni». —

LA DISCIPLINA



Un allenamento di pole dance in una foto d'archivio

Ginnastica e acrobazie con il palo verticale

La pole dance unisce insieme elementi di danza e ginnastica con acrobazie realizzate su un palo verticale. Una disciplina che ormai da anni si è rapidamente diffusa in tutta Italia, come sport da praticare all'interno di palestre e aree fitness. L'Asd House of Aerialist di Trieste, che si trova in via Archi, nasce come prima e unica scuola sul territorio pensata come centro di aggregazione per tutte le arti aeree: cerchio, tessuti, corda e pali, che presenta un metodo didattico con obiettivi progressivi in base all'età e alla frequenza. E prevede anche iniziative per i più piccoli, di gioco-sport. —

M. B.

IL CASO

Campo di baseball: scontro tra Comune e "Jus Prosek" sulla proprietà

L'assessore Lodi: «Divieti d'accesso legittimati dal tavolare»
Il presidente Bukavec: «Per le iscrizioni il terreno è nostro»



Il cancello dell'area sportiva oggetto della diatriba. Foto Massimo Silvano

Ugo Salvini / TRIESTE

È conflitto aperto fra il Comune di Trieste e la "Jus Prosek", la Comunella di Prosecco. A scatenare la diatriba, che rischia di assumere inediti connotati e di finire davanti all'autorità giudiziaria, è un cartello, apposto dall'amministrazione di piazza dell'Unità d'Italia, con la scritta "Vietato l'accesso – Proprietà del Comune di Trieste", davanti alla "foresteria" situata nei pressi del campo di calcio "Rouna" e del campo di baseball di Prosecco.



IL CARTELLO DELLA DISCORDIA
IL DIVIETO D'ACCESSO POSIZIONATO DAL COMUNE DI TRIESTE (FOTO SILVANO)

Appena messo a conoscenza del cartello, Sandor Bukavec, presidente della "Jus Prosek", comunione familiare costituita dai discendenti dei capifamiglia di antico insediamento della frazione di Prosecco, ha subito scritto al sindaco, Roberto Dipiazza, al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ad Arturo Picciotto, commissario per la liquidazione degli usi civici, a Monica Hrovatin, sindaca di Sgonico, nel cui territorio si colloca l'area oggetto del contendere, e alla Comunanza delle Comunelle, rivendicando la proprietà del terreno.

«L'apposizione del cartello – scrive Bukavec – è del tutto illegittima, in quanto le strutture sono ubicate su un terreno che non è del Comune di Trieste, bensì intavolato a "La Comune di Prosecco nella giurisdizione del Comune di Trieste – Catastralgemeinde Proseko unter der Verwaltung der Stadtgemeinde Triest", della quale la nostra associazione rivendica la proprietà». «A tal riguardo – aggiunge – si è già espresso l'Ufficio del Giudice tavolare che, con la sentenza del 28 gennaio 2001, ha rigettato una domanda presentata dal Comune di Trieste per la costituzione del diritto di servitù a peso di un fondo a Gabrovizza, che ha la stessa iscrizione nel Libro tavolare». «Le informazioni del cartello – insiste il presidente della "Jus Prosek"– non corrispondono alle risultanze tavolari, sovvertendo la realtà dei fatti e delle iscrizioni che rappresentano, a tutt'oggi, l'unico vero documento probatorio della proprietà immobiliare».

Insomma, una dichiarazione che non lascia adito a dubbi, che però si scontra con quella dell'assessore comunale, Elisa Lodi. «La nostra interpretazione del Libro tavolare – spiega – porta a una conclusione diametralmente opposta a quella del presidente della "Jus Prosek". Il terreno risulta essere di proprietà del Comune di Trieste». «Di conseguenza – prosegue la componente della giunta Dipiazza – abbiamo fatto apporre il cartello di divieto di accesso in quanto consapevoli del fatto che la struttura è fatiscente, abbandonata da tempo, pericolosa e, a quanto ci risulta, essere utilizzata, in determinate situazioni, da persone che non avrebbero il titolo per entrare». «Dovendo noi garantire la sicurezza della popolazione – conclude Lodi – abbiamo fatto apporre i cartelli». —

STRADE E SERBATOI A SERVIZIO DEI PASTINI

Lavori da 1,3 milioni sul costone carsico

TRIESTE

Partiranno entro la fine del mese, a cura del Consorzio per la bonifica della Venezia Giulia, i lavori del primo lotto per la "Infrastrutturazione del costone carsico triestino". Si tratterà dell'ampliamento della strada poderale che parte dalla frazione di Contovello, punta verso Miramare, fermandosi all'incirca a metà costone, e ritorna nel paesino situato nei pressi di Prosecco, del completamento dell'asfaltatura, con la copertura di circa 200 metri, attualmente ancora in sterrato, e della posa delle sottocondutture per il trasporto dell'acqua. Insomma un'opera a tutto vantaggio dell'agricoltura locale, in particolare dei produttori di vino, attesa da circa un quarto di secolo.

Nel contesto del cantiere saranno fra l'altro realizzati anche tre serbatoi per una capacità complessiva di 30 mila litri, a servizio dei vari pastini. La durata dei lavori, il cui costo totale è pari a un milione e 300 mila euro, è prevista in circa 6 mesi, ovviamente allungabile, se le condizioni atmosferiche dovessero essere sfavorevoli. «Siamo molto soddisfatti per l'avvio di questo cantiere – ha detto il presidente della prima Circoscrizione, Pavel Vidoni, al termine dell'assemblea che ha visto presenti i proprietari dei terreni interessati dall'intervento – perché si tratta di un miglioramento per tutti gli agricoltori della zona».


Pavel Vidoni

«Finalmente diventa realtà il famoso Protocollo che attendeva da più di 25 anni di vedere la luce – ha commentato Edy Bukavec, esponente della Kmecka Zveza, l'associazione degli agricoltori del Carso – finanziato nel corso degli anni con risorse gestite dapprima dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, poi dalla Provincia e dall'Uti, infine dalla Regione». «Auspichiamo che, una volta terminato questo cantiere – conclude – si prosegua con lavori che possano agevolare l'attività agricola su tutto il costone carsico, ambiente straordinario per il vino». —

U. SA.

VALLE DELLE NOGHERE

Deposito con amianto Sopralluogo di Polidori

MUGGIA

«In una zona, in valle delle Noghere, esiste e permane un deposito, non si sa quanto in superficie e quanto interrato, di minerali di amianto». È parte del testo di una lettera inviata al sindaco, Paolo Polidori, dai consiglieri comunali Sergio Filippi e Roberta Tarlao che parlano di «trattamento messo in atto dalla ditta Teseco Bonifiche, che dovrebbe essere stato di "incapsulamento" del materiale asbestoso, e da qui la stesura sul terreno attraverso una probabile nebulizzazione a pioggia di prodotto incapsulante che non scongiura nessun pericolo e non rappresenta una soluzione se non provvisoria che continua a mettere in pericolo i residenti la zona». «È un procedimento periodico di incapsulamento delle fibre di amianto che va avanti da anni» ha spiegato Polidori. «Si tratta di una procedura cominciata nel 2009 dopo che, durante degli scavi, si sono accorti che c'era dell'amianto. Farò a breve un sopralluogo con Asugi e Arpa. Voglio tranquillizzare la popolazione, non c'è nessun tipo di emergenza e ringrazio i consiglieri per aver sollevato la questione». —

L.P.

VERSO LA SEDUTA

Si apre il dibattito sui tributi in Consiglio a Muggia

Giovedì all'ordine del giorno l'imposta immobiliare e la Tari dopo le polemiche seguite all'interruzione dell'incontro della Prima commissione

Luigi Putignano / MUGGIA

Ritorna il Consiglio comunale giovedì 25 gennaio: si partirà con il question time alle 18. Dalle 18.30 sette punti all'ordine del giorno: approvazione del regolamento per l'applicazione dell'Ilia, acronimo di Imposta locale immobiliare autonoma, del nuovo regolamento comunale per l'applicazione della Tari, e delle aliquote dell'Ilia.

Ecco le aliquote previste: fabbricati 1,06 %, fabbricati strumentali all'attività economica 0,96 %, abitazioni principali di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze 0,60 %, fabbricati regolarmente assegnati dall'Ater 0,40 %, fabbricati locati a titolo di abitazione principale nel rispetto delle condizioni definite dagli accordi previsti dall'articolo 2 comma 3 della legge sui "Patti territoriali" 0,86 %, fabbricati rurali ad uso strumentale 0,10%, aree fabbricabili 1,06%, terreni agricoli 0,81%.

Questione, quella dei tributi, che doveva essere oggetto dell'incontro della prima commissione consiliare previsto la mattina del 18 gennaio, che poi non si è tenuto in quanto il consigliere comunale della lista civica "Muggia", Maurizio Fogar, ha richiesto la verifica del numero legale e, preso atto dell'assenza di due componenti di maggioranza (Viviana Carbone e Fabio Postogna), ha annunciato l'uscita dall'aula di tutti i consiglieri di minoranza determinando l'insussistenza del numero legale e la chiusura della riunione.


Il palazzo municipale di Muggia

Un atto fortemente stigmatizzato dalla maggioranza in quanto erano presenti Franco Degrassi, Giulio Ferluga, Alcide Marco Salviato, Dario Grison, più gli esponenti della minoranza Riccardo Bensi, Dejan Tic, Sergio Filippi, Loris Dilena, oltre allo stesso Fogar.

Infine, tre mozioni e una risoluzione all'ordine del giorno. La mozione sul Carnevale, quella sul rigassificatore a mare nel vallone, quella sulla riapertura della sala d'aspetto della stazione delle autocorriere oltre l'orario di esercizio degli esercenti, e la risoluzione sull'installazione di defibrillatori automatici esterni e sugli accordi con l'associazione Federfarma. —

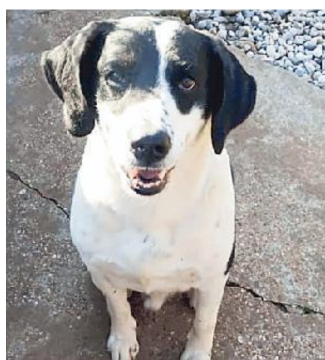
L'INIZIATIVA

Parte il corso teorico-pratico di primo soccorso organizzato dalla Sogit, iscrizioni aperte

Sogit Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni al Corso di primo soccorso che avrà inizio oggi, 23 gennaio, nella sede sociale di via Carletti 4, a Borgo San Sergio e si concluderà il 27 febbraio con l'esame scritto e pratico.
Presente in città dal 1977 la Sogit Croce di San Giovanni Onlus, in collaborazione con l'Asugi, Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, soccorre le persone bisognose di aiuto urgente e provvede a trasportare chi dalla propria residenza deve recarsi in ospedale o nelle case di cura per visite o controlli (nella foto Bruni un intervento).
Per limitare i danni fisici alle persone improvvisamente colpite da un malore o coinvolte in un incidente, per ogni cittadino è estremamente importante essere messo a conoscenza delle tecniche per intervenire immediatamente in aiuto delle stesse.
Sono proprio le nozioni che si acquisiscono durante il corso di primo soccorso gestito dal sodalizio triestino.
Il corso della Sogit ha durata di 20 ore e si svolge con orario serale dalle 19 alle 21.30. Oltre alle lezioni teoriche saranno eseguite delle prove pratiche su manichini, con la strumentazione necessaria.
Tutti coloro che supereranno l'esame finale, teorico e pratico, potranno qualora interessati, esercitarsi svolgendo il servizio nelle ambulanze e prestando la propria opera come volontario del soccorso.
Per iscriversi telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 ai numeri 040-638118 di rete fissa o 348-5265840.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



DUMBO
Socievole e coccolone spera da tempo in una nuova famiglia



BILL
Maschietto buono e vivace, attende una famiglia dinamica



SORRISINA
Gattina buona e coccolona, in attesa di adozione all'Astad



DIANA
Cucciola, assieme al fratello attende una nuova casa



YAGO
Giovane ed educato, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno

All'Astad attende da molto tempo una famiglia il dolce Dumbo, maschio di 5 anni, taglia medio-grande, cane buono e coccolone, sempre alla ricerca di carezze, socievole con le persone e con gli altri cani ed educato in passeggiata: sarà una splendida compagnia per chi vorrà regalargli una casa. Bill, è un Breton maschio di 6 anni, docile, molto sveglio e attivo. Vista la sua vivacità e esuberanza si cerca per lui una famiglia dinamica, con tempo libero a disposizione, per fargli fare tanto movimento. Al Rifugio attende adozione anche Sorrisina, gattina di un anno, affettuosa e giocosa anche se un pò timida all'inizio, sterilizzata e vaccinata. Per info su Dumbo, Bill o Sorrisina contattare la segreteria Astad telefono 040211292, da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento. www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Rinnoviamo l'appello per Yago, maschio di 4 anni e 15 kg. È un cane educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone che non conosce ma poi diventa affettuoso e giocoso. Ha bisogno di qualcuno che diventi il suo punto di riferimento. Info Lav Trieste, Margherita 3480622038.

La Lav Trieste cerca ancora una nuova casa per la cucciolona mix Akita, Diana di 6 mesi, per problemi familiari non può più rimanere nella sua famiglia d'origine e rischia il canile. Attende adozione separatamente anche il suo gemello Odino. Per info Lav Trieste: Patrizia 3385933056.

Ricordiamo infine che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni. —

Anche il senso civico dei cittadini aiuta a combattere il bracconaggio

Nicole Cherbancich

Come già accennato nelle ultime righe del precedente articolo di questa rubrica, negli ultimi anni il contrasto al fenomeno del bracconaggio degli uccelli selvatici si è intensificato, ma ciò non toglie che oggigiorno le pratiche illegali esistano ancora.

In Friuli Venezia Giulia la situazione non è affatto rosea, lo testimoniano i tanti fatti di cronaca che vedono protagonisti reti per uccellagione, richiami acustici a funzionamento elettrico, trappole a scatto e detenzione di fauna particolarmente protetta, tutti elementi assolutamente vietati e perciò perfettamente denunciabili. Le attività del Corpo forestale regionale sono fondamentali per portare alla luce questi reati ma altrettanto lo è la collaborazione dei cittadini.

Per contrastare le illegalità ai danni dell'avifauna, esistono strumenti messi a disposizione dalla normativa internazionale, da quella dell'Unione europea e da quella nazionale: i principi di tutte e tre si intrecciano, al fine di tutelare al meglio la conservazione delle specie di volatili. Le prime iniziative di cooperazione tra Stati sono state incentivate dal desiderio di proteggere i migratori, riconosciuti come un bene ambientale comune. Per quanto riguarda l'Unione europea, sono state sancite più direttive mirate protezione delle creature piumate. Una delle ultime, tuttora vigente, viene chiamata Direttiva Habitat e stabilisce che tutte le specie viventi allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri vanno protette.



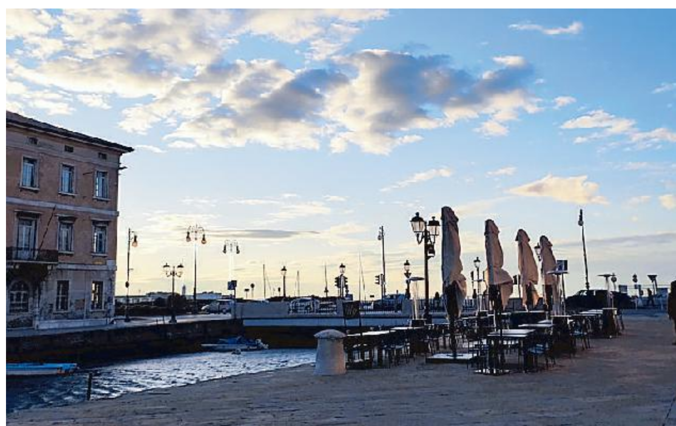
Un esemplare di pispola

Nello specifico, vieta di ucciderli o catturarli, distruggere o danneggiare il loro nido, prelevare o compromettere le loro uova, disturbarli deliberatamente e detenere le specie che non si possono né cacciare né catturare. Terminiamo con la normativa nazionale: lo Stato italiano attua la sua Legge "per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modificazioni. Tra i fondamentali principi viene stabilito, al comma 1, che la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale e internazionale. Al comma 2 si legge che l'attività venatoria è consentita purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e non rechi danno alle produzioni agricole.

Passando a qualche indicazione pratica, a chi segnalare illegalità della fauna selvatica? Ricordiamo: sono vietati marchingegni come archetti, lacci, tagliole, trappole, esche o bocconi avvelenati, reti, vischio o altre sostanze adesive. Ma sono altresì vietate alcune pratiche come l'uccisione di specie protette, la cattura degli uccelli, praticare la caccia nelle aree protette e al di fuori della stagione venatoria, prelevare uova o piccoli dai nidi di rapaci e specie ornamentali. Per i cacciatori, è vietato introdursi in terreni agricoli privati con una recinzione di almeno 1,20 metri di altezza, oltre nei fondi con presenza di bestiame, nei terreni di pianura innevati, stagni e laghi ghiacciati, terreni allagati, giardini privati. Tutto ciò va segnalato alle Forze dell'ordine, chiamando il Numero unico per le emergenze 112. Segnalare è importante, non solo per identificare e punire i responsabili, ma anche per rendere meno difficile il percorso per sradicare il bracconaggio. —

LA FOTO DEL GIORNO

"Tramonto in Ponterosso"



"Tramonto in Ponterosso" è il titolo dato dall'autore, Dario Violin, al suo scatto. Inviate le vostre immagini (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 GENNAIO 1973

- Allarme per la marineria: la ''Cristoforo Colombo'' nel Sud America in sostituzione della ''Giulio Cesare'', con la motivazione di un'avaria e dirottamento a Napoli, con timore di un trasferimento perenne.
- Importante dichiarazione del Governo: il presidente del consiglio, on. Giulio Andreotti, ha ribadito con un telegramma all'avv. Lino Sardos Albertini la tutela della Zona B.
- Pletora di scioperi ieri in città: due giorni delle pompe di benzina, sospensione degli oli combustibili, tre ore fermi gli autobus, sciopero del personale a Radio Trieste, agitazione fra medici mutualisti ed INAM.
- La sede del settimanale ''Il Meridiano'' in via San Nicolò, vicino a comune e regione di centro-sinistra, la scorsa notte è stata messa a soqquadro evidentemente in cerca di documenti, essendo state tralasciate costose apparecchiature.
- Dopo il successo conseguito recentemente al Dancing Paradiso, il gruppo musicale ''I nuovi angeli'', famosi per canzoni quali ''Donna Felicità'' e ''Singapore'' è stato intervistato da Fulvio Marion.

GLI AUGURI



ANTONELLO
Sono arrivati i primi cinquant'anni. Tanti auguroni. Ti vogliamo bene

MATRIMONI

Toni Sanchez Ramon Andres con Sayago Mejia Vanessa Elimard; Stander Fabio con Cherbava Marianna; Cherti Luca con Civita Virginia; Cossu Andrea con Martino Fiona Laureline; Levkov Aleksandar con Mitic Marija; Marsi Alberto con Apollonio Daria; Concina Stefano con Paparella Elena; Filipovic Igor con Brankovic Biljana; Bartoli Lucrezio con Menegazzo Alessandra; Herlinzoni Lorenzo con Pacino Giorgia; Cerovac Nicolas con Montecchini Oksana; Servi Nicholas con Luxa Linda; Metlica Fulvio con Udovicic Ketty; Calcinotto Paolo con Todaro Carla; Princi Giuseppe Antonio con Valente Benedicta.

CIÒ CHE NON VA

A Basovizza "stagni" quando piove, dietro la chiesa i parcheggi sono impossibili

Parcheggi a Basovizza o nuovi stagni ?
Mi riferisco alla manifestazione di protesta del mese di dicembre 2022, riguardante la viabilità a Basovizza e mi permetto di aggiungere un'ulteriore segnalazione. Questa foto illustra il degrado dell'unico "parcheggio" retrostante la chiesa, utilizzato normalmente da numerosi utenti, dopo una giornata di pioggia: è evidente che la pozzanghera ha le dimensioni di uno stagno e limita notevolmente le possibilità di parcheggio, già scarse.
Inoltre tutte le stradine interne, sempre retrostanti la chiesa, sono piene di buche anche profonde che rendono la circolazione dei mezzi a due ruote (biciclette e motocicli) molto pericolosa. Sarebbe il caso che i responsabili del Carnevale dell'Altipiano, chiamati in causa dall'on. Sandra Savino nell'articolo de Il Piccolo del 10/12/2022, prendessero in considerazione anche questi problemi nel fornire il loro parere sul progetto per la ristrutturazione dell'area).

Dario Brezovec



LE LETTERE

EstEnergy
Le fatture "stimate"

Vorrei segnalare il malcostume di Estenergy in merito alla fatturazione dell'energia elettrica. È una costante attribuire consumi superiori a quelli effettivi. Nell'ultima bolletta per esempio mi vengono addebitati per soli 20 giorni di dicembre consumi stimati superiori a qualsiasi consumo dei 12 mesi precedenti.
Arrogarsi il diritto di farsi anticipare importi senza alcuna logica, oltretutto in momenti in cui gli utenti devono già sopportare aumenti consistenti, lo considero particolarmente scorretto.

Carlo Scabar

Verde pubblico
Dopo le potature si pulisca l'area

Nei primi Anni '70 è stata costruita la nuova sede dell'Istituto tecnico Volta sul terreno su cui si trovavano i ruderi di Villa Giulia.
Tra le aree verdi previste, c'è anche una stretta aiola triangolare chiusa tra via Cantù e vicolo del Castagneto che era stata piantumata con tre pini saldamente ancorati a difesa della bora. Fortunatamente, sin da subito è spuntato spontaneamente un pioppo che li ha protetti e che tutt'oggi giganteggia! Alla sua ombra è cresciuta una rigogliosa vegetazione spontanea che ha creato un piccolo boschetto carsico che, dopo oltre 50 anni di scarsa o nulla manutenzione era diventato una vera giungla!
San Nicolò (giorno più-giorno meno) ha portato una squadra di abili giardinieri che hanno sfoltito il sottobosco e potato gli alberi: in primavera potremo godere dei risultati!
I giardinieri però non sono stati incaricati di asportare anche tutti i rifiuti che si sono accumulati nel tempo... la loro pulizia ha fatto emergere una variegata "fioritura" colorata sì, ma ben poco attraente!
La mia speranza è che l'ente – non so quale – che ha disposto la potatura voglia regalarci anche l'asportazione dei rifiuti. Magari prima di Pasqua, anticipando la ricrescita della vegetazione!
Se poi capitasse di riparare anche il marciapiede in corrispondenza del passo carrabile sulla via Cantù... ma questo forse è chiedere troppo!

Bruno Fabricci

AcegasApsAmga
Bolletta incomprensibile

Il 17 gennaio scorso ricevo una bolletta cartacea da parte di AcegasApsAmga intestata a mio marito, nonostante abbia optato per l'invio telematico, con scadenza 20 gennaio 2023 per il pagamento, ma letteralmente incomprensibile dalla quale capisco solo le seguenti parole: "servizio di misura dell'energia elettrica prodotta dall'impianto..." seguite da una serie di numeri. La medesima dicitura è stata ripetuta cambiando unicamente gli anni e cioè dal 2017 al 2022, ma non vi è alcun riferimento ad un contratto. Telefono al numero verde 800237313 per sapere di cosa si tratta e mi dicono solo che: "dovrebbe essere relativo all'impianto fotovoltaico" presente in casa mia ma per saperne di più devo chiedere all'indirizzo e-mail citato nella bolletta. Immediatamente invio la mail, sollecitando una risposta in quanto dovrei sapere il perché della richiesta prima del pagamento.
Il giorno seguente ricevo una lettera a firma del l'ingegner Massimo Carratù che avvisa dell'arrivo della "fattura inerente il Corrispettivo annuale di rilevazione, registrazione e validazione delle misure relativo all'anno 2022". Poi aggiunge che ci saranno anche i corrispettivi per gli ultimi cinque anni, ovvero dal 2017 al 2022. Arriviamo al 19 gennaio scorso.
Decido di pagare ma leggendo la dicitura sulla bolletta: "se non è già stato attivato il servizio di pagamento con domiciliazione bancaria, lo stesso potrà essere effettuato ..." e mi fermo perché ho attivato la domiciliazione bancaria.
Come faccio a sapere che non venga prelevato automaticamente domani? Telefono nuovamente al numero verde, i cui operatori fanno solo ipotesi, senza dichiarare nulla di certo perché di questo si può sapere solo chiedendo alla e-mail. Questo sarebbe un "servizio al cliente"? Prima ricevo la bolletta, poi l'avviso e comunque non posso sapere nulla prima della scadenza del pagamento? Questa sarebbe una bolletta comprensibile?
Nella lettera non c'è alcun riferimento ad una legge ma solo: "All. B Del. 568/2019/R/eel" relativo al Testo integrato misura elettrica (Time). E ciò sarebbe chiaro per chiunque? È una spiegazione eloquente? Non fa capire niente di niente. Alla fine ho compreso che quei numeri sono dell'impianto fotovoltaico e che AcegaApsAmga ha introdotto nel 2019 un "canone" per la lettura in quanto collegato al contratto di fornitura in essere.
Ma costa tanto scrivere chiaramente prima l'oggetto dell'impianto (cioè fotovoltaico) e poi i relativi numeri? Ma tutto questo è determinato da una nuova legge, anche retroattiva, visto che si fa riferimento a qualcosa del 2019, ma il pagamento è antecedente? La bolletta è stata emessa il 31.12.2022 con pagamento a 20 giorni.
Qualsiasi altro tipo di fattura è emessa con pagamento a 30 giorni minimo. Ovviamente avere una risposta dall'indirizzo mail info.ts@acegasapsamga ... aspetterò una vita. Ma si può concepire un servizio simile, anzi un disservizio simile? Ho detto al telefono di non osare chiedermi se sono contenta del servizio perché darò meno di zero. Ovviamente aspetterò di vedere se c'è il prelievo automatico in banca e, in caso contrario, provvederò al pagamento: mi addebiteranno anche la mora? Questo non è un servizio: è un'indecenza, fuori da qualsiasi azione commerciale corretta e trasparente, quale dovrebbe essere.

Giulia Donati

La riforma Cartabia
Effetti disastrosi per i tutori della legge

Non si è voluto ascoltare e coinvolgere in fase consultiva chi quotidianamente opera mettendo in pratica le norme e le disposizioni.
La "riforma Cartabia" scritta dal governo Draghi, è entrata in vigore il 30 dicembre dello scorso anno, durante il periodo vacanziero, con le immaginabili ulteriori difficoltà.
Chiediamo disposizioni attuative chiare, puntuali ed urgenti: una fra tante, fare chiarezza sulle fono-videoregistrazioni dei verbali che tale riforma prevede.
Ciò presuppone che ci siano le dotazioni necessarie per effettuare tali registrazioni, ma queste attualmente non ci sono. Ci chiediamo: si dovrà utilizzare lo smartphone privato? Ci sembra inopportuno per molti motivi!
E poi, da chi verrà custodita la registrazione in questione, che a questo punto diventa fonte di prova?
Oltre a consegnare copia della registrazione all'avvocato difensore, a spese di chi e chi custodirà l'audio originale che potrebbe essere usato per un futuro dibattimento?
Allo stato attuale non è chiaro! Non è stata fatta nemmeno nessuna formazione degli operatori della Polizia di Stato sulla modalità di applicazione della norma e su tale questione registriamo molte lamentele da parte degli iscritti.
Molti reati che erano procedibili d'ufficio ora lo saranno solo in caso di presentazione della denuncia/querela da parte della persona offesa, come ad esempio il sequestro di persona, le lesioni grave dolose, la violenza privata, il furto aggravato, la truffa e frode informatica e molti altri.
Sicuramente questo provvedimento alleggerirà la mole di lavoro degli Uffici giudiziari, ma allo stesso tempo potrà aumentare e perfino vanificare il lavoro della Polizia giudiziaria, che rischia nel caso in cui dopo uno o due mesi la querela venisse ritirata, di vedere dissolversi tutto il lavoro d'indagine svolto relativamente all'episodio criminoso. Chi è chiamato, come gli appartenenti alle le forze dell'ordine ad operare sul campo, ora si trova a vedere ulteriormente aumentate le difficoltà operative.
Se manca la querela, anche se in flagranza di reato, sarà necessario trovare la parte offesa affinché si possa consentire l'arresto del malvivente.
Già in questi giorni le cronache raccontano di casi eclatanti.
Da anni il sindacato di polizia Sap si batte per la certezza della pena, affinché non siano resi vani gli sforzi delle forze di polizia, ma ci sembra che con questi nuovi provvedimenti dettati dalla "riforma Cartabia" si rischi di trasformare il garantismo in impunità.

Lorenzo Tamaro
segretario provinciale Sap

LA BENEFICENZA

Dalla mostra fotografica donazione all'Anvolt

Alla presenza della Responsabile dell'Associazione Anvolt Odv di Trieste Antonietta Falciano ha avuto luogo la consegna, da parte del fotografo Gerardo Oliverio, della donazione di quanto raccolto durante la Mostra fotografica con le sue opere.
«Un gesto di nobile altruismo che onora la persona e questa Associazione il cui scopo è essere vicini a coloro che soffrono e hanno bisogno di essere aiutati e guidati nell'affrontare, nel miglior modo possibile, la malattia, con i suoi medici e volontari» afferma Falciano.

IL CALENDARIO

Il santo Emerenziana (vergine e martire)
Il giorno è il 23°, ne restano 342
Il sole sorge alle 7.37 tramonta alle 16.56
La luna sorge alle 9.07 e cala alle 19.02
Il proverbio L'aritmetica ha un grande potere nell'elevare la mente: la costringe a ragionare sui numeri astratti (Platone)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini, 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 208731

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Viale XX Settembre 6, 040371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	0
Via Carpineto	µg/m³	3
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	66
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

IN MEMORIA DI NERINA SCHRAMMEL MARC dalle FAMIGLIE PRODAN, SELMI, DEMARCHI, MARTINOLI, DI TORO e PARRELLOI 120 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria della cara mamma Luciana (25/01) da parte dei figli Elena e Alessandro 100 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Mario Ercigoj per il compleanno (23/01) da parte di Alessandra, Serena e Adriana 60 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

CULTURE

Trieste Film Festival

Evento speciale col regista Václav al Rossetti, al Miela gli autori del territorio: i friulani Comodin e Fabbro, la triestina Margherita Panizon

«Il Boemo, star dell'opera italiana del '700 morì sfigurato dalla sifilide e fu dimenticato»

L'INTERVISTA

Elisa Grando

Forse pochi, oggi, conoscono il nome del compositore ceco Josef Mysliveček. Nel Settecento, però, fu uno dei più attivi e apprezzati compositori dell'opera italiana, conteso dalle corti di tutta la penisola. Alla sua figura è dedicato il sontuoso nuovo film di Petr Václav, "Il Boemo", che il Trieste Film Festival presenterà domani con il regista in un evento speciale che inaugura la programmazione al Rossetti, alle 20. Oggi invece, dalle 15 alle 17, il festival prosegue al Miela con i film di Wild Roses, il focus dedicato alle registe ucraine, e questa sera dalle 20 con tre film legati al nostro territorio: "Gigi la legge" del friulano Alessandro Comodin, e i due corti "Come le lumache" della triestina Margherita Panizon e "Puiet" di Lorenzo Fabbro, di Bertiolo, Udine.

"Il Boemo" invece racconta Mysliveček, o meglio Giuseppe Misslivecek, come lui stesso si firmava in Italia: «Se scritto così – Misslivecek – può aiutare ad avere meno paura del suo nome e capire meglio come pronunciarlo, perché non scriverlo così? Lui lo faceva!», specifica il regista. L'attore



Il regista Petr Václav

praghese Vojtěch Dyk lo incarna nella sua parabola, dai primi successi a Venezia alla morte da reietto, sfigurato dalla sifilide, respinto da tutti. Il film, girato «come se fosse un film sociale d'oggi», in veri palazzi, ville e teatri d'epoca, con una ricostruzione di ambienti e costumi sorprendente, apre uno spaccato anche sull'Italia settecentesca, dominata da precisi poteri.

Václav, perché un film su Misslivecek?

«Da anni volevo fare un film sulla bellezza e la musica del Settecento: la storia di Misslivecek era forte e prometteva un bel trattamento visuale. Mi sono immerso nello studio della sua vita e del secolo. Ho scoperto l'ordine sociale che affrontava un artista di quei tempi, e soprattutto la musica di Misslivecek dimenticata, nascosta negli archivi. Dovevo farla riscoprire al pubblico».



L'attore praghese Vojtěch Dyk protagonista de "Il Boemo"

Misslivecek rinunciò a ogni certezza per inseguire il sogno della musica: cosa ci racconta oggi?

«Tutti noi possiamo identificarci nella sua voglia di reinventarsi, di cercare la propria libertà. È un precursore della vita romantica, ma non poté rompere le legge sociali della sua epoca. Non è ancora un Beethoven, di 33 anni più giovane, che dirà: "Non saluto l'Imperatore, che lui mi saluti. Ci sono tantissimi politici, mentre io sono unico». I tempi di Misslivecek non gli permettono questa superbia: deve seguire il gusto dei padroni. Anche questo è attuale: anche noi ci pieghiamo alla legge e alla moda del nostro tempo, o siamo a volte vittime e opportunisti della nostra società».

Perché è stato dimenticato dopo la sua morte?

«Per varie ragioni. Primo: è morto di sifilide e allora era visto come un uomo immorale, poco cristiano. Secondo: era un forestiere, non era sposato. Ha viaggiato da Napoli a Torino, da Venezia a Roma, le sue amicizie erano discontinue, non aveva nessun amico fedele che si occupasse della sua fama post mortem. Terzo: l'opera seria è caduta nell'oblio nell'Ottocento, oggi è un genere considerato pomposo e vecchio. Ma è un pregiudizio. Misslivecek non è il solo compositore dimenticato. Chi conosce oggi Traetta? Quasi nessuno. Quarto: la musicologia più forte degli ultimi due secoli era quella tedesca. I tedeschi preferivano Mozart e non volevano ammettere che altri compositori hanno contribuito al suo genio. Mozart era il più grande anche perché viaggiava in tutta Europa, ascoltava tutta la musica possibile».

Nel film scopriamo proprio l'amicizia tra Missliveczek e il giovane Mozart…

«Missliveczek ha 33 anni e scrive la sua ottava opera quando incontra Mozart, padre e figlio, a Bologna. Leopold, padre-impresario, voleva incontrarlo per capire come un transalpino di espressione tedesca come loro riusciva ad avere tanto successo in Italia: odiava Salisburgo e voleva ottenere per suo figlio contratti simili a quelli di Missliveczek. Wolfgang si interessava a Josef perché amava la sua musica. Più tardi, quando Mozart fuggirà da Salisburgo, Misslivecek proverà a trovargli un'opera per Napoli. Purtroppo non ci riuscirà, i motivi li vediamo nel film».

Avete riscoperto ed eseguito molte arie di Misslivecek per la prima volta dopo 250 anni. Come avete coinvolto tante star della lirica?

«Il direttore d'orchestra Vaclav Luks, col quale avevo già fotocopiato due opere nell'archivio a Parigi, ha realizzato l'opera "L'Olimpiade" per il teatro Nazionale di Praga. Ho filmato le prove e ne ho fatto il documentario "Confessioni di un dimenticato", visibile su Youtube. Grazie a questo spettacolo ho incontrato cantanti come Raffaella Milanesi, Simona Saturova o Krystian Adam, e abbiamo deciso di fare il film insieme. Con Philippe Jaroussky e Emöke Barath volevo assolutamente lavorare. Misslivecek scriveva per le più grandi voci del suo tempo: il mio casting doveva essere all'altezza. E le registrazioni dal vivo erano importanti: il playback non può rendere lo sforzo che fanno i cantanti, la drammaticità del gesto, lo stress e la bellezza del momento». —

TRIESTE FILM FESTIVAL / WILD ROSES

Le registe ucraine e le speranze nate dalla "Rivoluzione della Dignità"

Massimo Tria, professore associato di Lingua e Letteratura Russa all'Università di Cagliari, membro del Sindacato Critici SNCCI e Memoriale Italia, è un collaboratore storico del Trieste Film Festival e ha curato quest'anno l'omaggio Wild Roses alle cineaste ucraine. Pubblichiamo di seguito una parte del suo saggio in catalogo.

MASSIMO TRIA

"Alina insegue un sogno. Lo insegue correndo dietro a un pallone. Ha il desiderio di entrare un giorno nella nazionale femminile di calcio del suo Paese, l'Ucraina, nella speranza che nel frattempo non succedano nuove catastrofi che glielo impediscano. Maša ha qualche anno in meno di Alina, va ancora a scuola a Kyïv, e la sua semplice, adolescenziale, naturale aspirazione è quella di farsi notare dal ragazzo più affascinante della classe. Larysa, invece, vive in un paesino lontano da Dio e dagli uomini, il suo ragazzo è un delinquentello di periferia, la loro aspirazione è quella di abbandonare il vuoto ancestrale in cui sono relegati e volare via, viaggiare e vivere una vita vera…



"When the Trees Fall" di Marysja Nikitjuk

Sono solo tre delle innumerevoli storie che le donne del cinema ucraino hanno raccontato dal 2014 ad oggi, da quando il Paese ha scelto con fermezza e decisione una via europea per il proprio futuro, con il Majdan, che gli ucraini chiamano "Rivoluzione della Dignità", evento nel quale molte giovani future sceneggiatrici e registe svolsero una parte attiva, nel tentativo di entrare nella modernità e abbandonare le ultime vestigia del passato patriarcale-sovietico.

L'Alina di cui sopra è la protagonista di "Home Games", con cui Alisa Kovalenko disegna una parabola di difficile riscatto perseguito attraverso lo sport, dove la triste realtà di una famiglia disfunzionale e di genitori assenti spinge una giovane combattente alla ribellione agonistica su un campo di calcio. Larysa è invece la fata ribelle attorno alla quale Marysja Nikitjuk scatena le forze erotiche e primigenie degli antichi boschi slavi, in "When the Trees Fall". Fra quelle fronde incantate ci viene ricordato che la morte è comunque una forza con cui si devono fare i conti, anche in un periodo di (apparente) pace: sottile, infatti, è la linea che ci divide dalle anime dei nostri defunti, e nella campagna ucraina ci si può perdere nella nebbia e finire in un Limbo in cui i morti ancora ci parlano e portano doni.

Sulla scorta dei film da noi scelti per questa rassegna viene da chiedersi: sarà di nuovo possibile un'esistenza stabile, centripeta, che permetta all'essere umano di raccogliersi in se stesso senza dover sempre fuggire? C'è un modo magico per effettuare un ritorno ad uno stato precedente di pace e assenza di violenza? Molte registe e artiste ucraine negli ultimi tempi hanno perso parenti, amici, certezze e anche abitazioni, e sono ora costrette alla convivenza con una condizione di nomadismo e incertezza. Sarà mai loro concesso un ritorno a casa, un ritorno alla creazione di cinema che non sia un mero emergenziale ritaglio di tempo fra urgenze quotidiane, allarmi aerei e rischi di distruzione dei materiali girati? Sarebbe bello, in una mattina serena e piena di sole, andare al Pryvoz odessita e poter comprare qualche anno di pace per le donne d'Ucraina, così che esse possano tornare coi loro bambini ai giochi casalinghi, perché finalmente la terra si fermasse per un minuto, la pioggia smettesse di battere, gli alberi di cadere e là fuori si aprisse un dorato, sereno Klondike. —

TEATRO

Le confessioni di Höss da buon padre di famiglia ad assassino di Auschwitz

Dal 25 al 27 gennaio Riccardo Maranzana porta alla Sala Bartoli una riflessione sulla natura umana. Con lui il pianista Morpurgo

Gabriele Sala

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia celebra nel 2023 il Giorno della Memoria, attraverso uno spettacolo profondamente significativo, nella certezza che una pagina di storia così buia - anche attraverso il linguaggio del teatro - possa offrire un monito su cui riflettere, e a non ripetere gli errori del passato. Da mercoledì 25 a venerdì 27 andrà in scena alla Sala Bartoli la lettura scenica di e con Riccardo Maranzana "Comandante ad Auschwitz", dalle confessioni di Rudolf Höss, primo comandante del campo di concentramento, in cui vivevano anche la moglie e i cinque figli. Ad accompagnare sul palcoscenico Maranzana sarà Riccardo Morpurgo al pianoforte.

Dal testo di Höss l'attore trae un'importante riflessione sulla natura umana, sulla scelta fra bene e male: «Come uomo di teatro - racconta Riccardo Maranzana - sono sempre stato fortemente incuriosito dal processo di trasformazione, sia esso mentale, psicologico, fisico, degli esseri umani: quel processo lento e impercettibile che giorno dopo giorno porta noi umani a fare cose che non avremmo mai immaginato di poter fare, nel bene e nel male. In questo caso nel male. Nel male assoluto. Quale misterioso processo trasforma un "buon padre di famiglia" in un assassino seriale? Quali insondabili percorsi portano l'uomo "pacifico" a essere responsabile diretto di migliaia e migliaia di omicidi?».

«Se il Führer in persona aveva ordinato la "soluzione finale" della questione ebraica - scrive Rudolf Höss - un vecchio nazionalsocialista, e tanto più un ufficiale delle SS come ero io, non poteva neppure pensare di entrare nel merito. "Il Führer comanda, noi obbediamo", non era certo una frase né uno slogan per noi. Era un concetto preso terribilmente sul serio». E risuonano allora le illuminanti parole che Primo Levi dedicò proprio al libro di Höss: "Si spandono oggi molte lacrime sulla fine delle ideologie; mi pare che questo libro dimostri in modo esemplare a che cosa possa portare un'ideologia che viene accettata con la radicalità dei tedeschi di Hitler, e degli estremisti in generale. Le ideologie possono essere buone o cattive; è bene conoscerle, confrontarle e cercare di valutarle; è sempre male sposarne una, anche se si ammanta di parole rispettabili quali Patria e Dovere».

Lo spettacolo è in scena il 25 gennaio alle 19.30, il 26 alle 21 e nuovamente alle 19.30 il 27 gennaio.

È anche sempre disponibile il video "Trieste e la Memoria - Un viaggio nella città" sulla drammaturgia di Paola Pini e a cura di Paolo Valerio al link https://www.ilrossetti.it/it/produzioni/2020-2021/trieste-e-la-memoria-un-viaggio-nella-citta cui si accede facilmente dal sito www.ilrossetti.it Ne sono interpreti Emanuele Fortunati, Francesco Migliaccio, Riccardo Maranzana, Ester Galazzi, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos.

Biglietti al Politeama Rossetti e in tutti i consueti punti vendita del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, sul sito www.ilrossetti.it. Informazioni anche al numero del teatro 040-3593511. —



Riccardo Maranzana in Sala Bartoli con "Comandante ad Auschwitz"

IL DOCUFILM

"Gli invisibili" scamparono al lager

Domani, alle 20.30, alla Sala Multicultura di via Valdirivo 15/b per la rassegna "Per non dimenticare – Cinema e Shoah" organizzata dal Circolo Chaplin, verrà proiettato a ingresso gratuito "Gli invisibili" del tedesco Claus Räfle. Il film, tra fiction e documentario, invita a riflettere su quegli ebrei che riuscirono a sottrarsi al lager.

TEATRO

"Italia-Brasile 3 a 2 - Il ritorno" Davide Enia in scena a Cervignano

A ventuno anni dal debutto lo spettacolo diventato un caso e da sempre in tournée anche in Europa. E i protagonisti che non ci sono più si sentono

CERVIGNANO

Un racconto minuto per minuto dal soggiorno di casa, dell'incontro del 5 luglio 1982, la partitissima che aprì la strada all'Italia campione del mondo. "Italia-Brasile 3 a 2 – Il ritorno", spettacolo dedicato all'indimenticabile partita del Mondiale '82 scritto, diretto e interpretato da Davide Enia sbarca mercoledì alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano per la stagione di prosa e danza a cura del Css.

Sono passati 41 anni dall'epica partita allo stadio Sarrià di Barcellona e 21 dal debutto dello spettacolo "Italia-Brasile 3 a 2", un vero e proprio «caso» teatrale. Monologo da sempre in tournée, portato in giro per i teatri d'Europa. Per l'occasione Davide Enia - drammaturgo, attore, regista e romanziere tra i massimi esponenti della nuova generazione del teatro di narrazione - ha deciso di tornare a confrontarsi con il testo originale, riproponendolo in una nuova versione: il mondo è cambiato, diverse sono le urgenze, si profila un conflitto sociale durissimo, la pandemia e il lockdown hanno rimesso in discussione il teatro, la sua urgenza, il suo fine.



L'attore e drammaturgo Davide Enia Foto Tony Gentile

"Italia-Brasile 3 a 2" opera su un doppio binario: la coscienza collettiva e la coscienza intima. La partita della Nazionale contro il Brasile diventa uno strumento liberatorio, il suo ricordo è intriso di gioia. Ma c'è anche qualcosa che appartiene a una dimensione più profonda, legata a doppio filo con l'essenza del teatro stesso: il rapporto tra i vivi e morti.

La presenza degli assenti continua a vibrare da questa parte della vita, e i tanti protagonisti di questo testo oggi non ci sono più: è morto Pablito Rossi, è morto Enzo Bearzot, è morto Sócrates, è morto Valdir Peres, è morto lo zio Beppe. «Eppure i loro occhi – commenta Enia – le loro voci, le loro gesta continuano a ripresentarsi come presenze vive, scena dopo scena, parola dopo parola, gol dopo gol, schiudendo le porte dell'inesprimibile, invitando ad abbandonarci al mistero, permettendoci di scorgere ciò che brilla nel buio e non fa male».

Info e biglietteria Teatro Pasolini, tel. 0431-370273 - biglietteria@teatropasolini.it, martedì, mercoledì, venerdì ore 16-18, giovedì e sabato 10-12. www.teatropasolini.it

TEATRO DI FIGURA

Dal "Flauto magico" a "Cuore" pomeriggi d'inverno per i piccoli

Da sabato 28 gennaio al al Kulturni center Bratuž di Gorizia la rassegna del Cta che avvicina i bambini alla prosa coinvolgendo la famiglia

Alex Pessotto

Tra pochi giorni si apre il cartellone di "Pomeriggi d'inverno" che prevede quattro spettacoli in cartellone, tutti di sabato e con inizio alle 16.30, ospitati dal goriziano Kulturni center Lojze Bratuž. Sabato 28 gennaio si potrà applaudire "Il flauto magico" di Mozart, nella messinscena del Teatro della Tosse. Sul palco, ci saranno le figure create dall'illustratore e scenografo Emanuele Luzzati, di cui il Cta, organizzatore della kermesse, ha ristrutturato, un paio di anni fa, il teatrino oggi visibile nel giardino della Sinagoga del capoluogo isontino. Il 18 febbraio sarà la voglia di "Cuore", con la compagnia Claudio Milani. L'iniziativa si chiuderà poi in marzo con altri due appuntamenti. Il 4 toccherà al "Mulino incantato" con un mattatore delle scene per l'infanzia, Alberto De Bastiani. Per l'11, invece, è in calendario "Stelle" del Teatro La Piccionaia. Il lavoro, frutto di una ricerca universitaria, nasce dalla raccolta, operata nel 2022, dei pensieri di bambini e ragazzi dopo due anni di pandemia, raccontando di una socialità che si è inevitabilmente modificata.



"Il flauto magico" del Teatro della Tosse a Gorizia il 28 gennaio

Anche il pubblico di riferimento di "Pomeriggi d'inverno", in fondo, è quello dei più piccoli. Come sempre, al centro della proposta c'è il teatro di figura, nelle sue varie declinazioni. «Sarà un'edizione con spettacoli molto diversi l'uno dall'altro, che colgono spunti di fantasia e di realtà: un piccolo panorama di come si muove oggi il teatro di figura in Italia - racconta il direttore artistico del Cta, Roberto Piaggio -. Ad accomunare gli eventi è la voglia di coinvolgere l'intera famiglia».

Per festeggiare il superamento dell'era Covid, tornano poi le tipiche iniziative collaterali degli eventi del Cta. «Da sempre - prosegue Piaggio - vogliamo rendere l'esperienza del teatro più completa possibile e allo stesso tempo sostenibile, per l'ambiente e per il territorio. Per questo, le merende offerte dopo ogni spettacolo diventano momento di convivialità, di assaggio dei prodotti sani e naturali della nostra regione e di scambio di opinioni fra il pubblico e gli artisti». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
''Scena madre'' al Teatro Bobbio

"Scena madre",atto unico di Arthur Schnitzler con Adriano Giraldi, Elke Burul, Valentino Pagliei, Giacomo Segulia e Enza De Rose, oggi alle 18 al Teatro Bobbio per il terzo appuntamento con la stagione di "Teatro a Leggio". Rinnovi e nuove adesioni agli Amici della Contrada vengono accolte in teatro ogni pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30. Sarà possibile tesserarsi anche nelle giornate delle letture di "Teatro a Leggio",tassativamente dalle 16 alle 17. Tutte le informazioni sulla pagina dedicata all'Associazione sul sito su www.contrada.it

Alle 18.30
Le onde gravitazionali

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) si terrà la conferenza "Le onde gravitazionali" di Andrea Giliberto per la rassegna del Circolo culturale astrofili Trieste (Ccat). L'astrofisico Andrea Giliberto, da sempre appassionato di astronomia e scienza in generale, ci porterà alla scoperta delle onde gravitazionali, già teorizzate più di un secolo fa da Einstein e rilevate per la prima volta esattamente un secolo dopo. L'incontro prevede una parte introduttiva sulla teoria della relatività per poi proseguire nel vivo dell'argomento. Ingresso libero. Per informazioni: www.astrofilitrieste.it - eventi@astrofilitrieste.it.

Alle 17.30
Macbeth fuori scena ai Lunedì dello Schmidl

Oggi, alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", è dedicato a "Macbeth" di Giuseppe Verdi l'appuntamento con "Fuori scena", il nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Verdi. Sarà la musicologa Rossana Paliaga a raccontare l'opera del compositore di Busseto, avvalendosi anche di esempi musicali, video, e letture a cura dell'attore Marco Puntin. Ingresso libero. Consigliata la prenotazione all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto ei Poeti in via Donota 2, avrà luogo un incontro poetico- letterario dal tema: "In versi o in breve prosa canto la mia città". Ingresso libero.

Giovedì
Mamme e papà separati

Giovedì, alle 20.30, nella sala del Csv (via Imbriani 5, piano terra) si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Un'iniziativa di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione al benessere dei figli. Info e prenotazioni 370 3388545.—

Musica
Masterclass con Barbara Frittoli

Ci sono ancora posti e qualche giorno per iscriversi alla masterclass con il soprano italiano Barbara Frittoli promossa da OperUs (https://www.operuscommunity.com/) e in programma al Miela dal 2 al 5 febbraio; le lezioni sono aperte ad allievi effettivi e uditori: per questi ultimi l'entrata è libera previa prenotazione-donazione finalizzata alla raccolta fondi per borse di studio. Per iscrizioni scrivere a info.operaus@gmail.com oppure contattare il 351 7303472.

Italo Americana
Come andare su Marte attività in inglese

L'Associazione Italo Americana Fvg (piazza Sant'Antonio Nuovo, 6) offre uno STEM Space Camp: Mission to Mars - gratuito, in inglese, per ragazzi di scuole medie e superiori, il 4 e 18 febbraio dalle 10 alle 12.Si scopriranno la scienza, l'ingegneria e la tecnologia necessarie per esplorare Marte.Numero limitato di partecipanti. Iscrizione obbligatoria. Tel. 040-630301. Info: www-aia-fvg.blogspot.com email: aia.fvg@gmail.com

RECITAL

In scena ai Fabbri "Gerarchia e privilegio" con Diana Höbel

Mercoledì il "melologo" per voce e pianoforte con i testi di Primo Levi e Hermann Langbein


L'attrice e regista Diana Höbel

Annalisa Perini

«Non l'uomo delle SS, bensì l'internato col triangolo che derubava e picchiava i suoi camerati era l'impressionante simbolo del campo di concentramento. Perché era la prova vivente che la mentalità del potere corrompe e rovina chi ne è portatore anche quando egli stesso è divenuto vittima del potere». Così scriveva lo storico austriaco Hermann Langbein, ex deportato politico e autore di "Uomini ad Auschwitz". Ed è costruita interamente con le sue parole e quelle di Primo Levi "Gerarchia e Privilegio", riflessione drammaturgica sulla struttura e le dinamiche dei campi di sterminio in scena mercoledì alle 20.30 al Teatro dei Fabbri. Coproduzione degli Amici della Musica di Modena e dell'Istituto di Cultura di Lubiana, il melologo per voce e pianoforte con Diana Höbel, musiche composte ed eseguite da Claudio Rastelli, viene presentato per la prima volta a Trieste, nella rassegna Fabbri2 de La Contrada.

Nel comporre la drammaturgia Höbel è partita da Primo Levi. «Non dai romanzi, più noti, in cui emerge un aspetto più descrittivo ed emotivo – spiega l'autrice e attrice - bensì dalle riflessioni contenute nei suoi saggi, articoli e recensioni di romanzi altrui, in cui prevale un suo sguardo più analitico sulle dinamiche di potere. Da questi materiali eterogenei è emersa una visione più complessa sulla natura dei campi».

«Erano sì luoghi infernali – sottolinea Höbel - ma organizzati secondo "principi" che possiamo ritrovare nelle nostre società: paura, gerarchia e privilegio, ribaltamento dell'imperativo categorico, ossia l'utilizzo dell'essere umano come mezzo e non come fine». Levi curò la prefazione dell'edizione italiana del '84, per Mursia, del volume di Langbein (l'edizione originale in tedesco è del '72). Questi aveva fatto parte delle Brigate Internazionali in Spagna e fu deportato ad Auschwitz e Neuengamme. Classificato come prigioniero politico non ebreo fu assegnato come impiegato all'infermeria. «Le scritture dei due autori – osserva ancora Höbel - sono molto diverse, eppure complementari. Nel suo libro Langbein ha la precisione del cronista, impietosa affinché il lettore comprenda concretamente cause e motivazioni alla base di comportamenti aberranti nelle società e strutture autoritarie in cui non esistono il merito, la giustizia e nulla del patto civile. La stessa enfasi sulle colpe del contesto la ritroviamo in Levi che ha però anche una particolare capacità di cogliere e far cogliere le ambiguità dell'animo umano, mettendo in guardia dalla tentazione sempre presente di "costruirsi un individuo di rango più basso su cui riversare il peso delle offese ricevute dall'alto" e ricordare che "l'uomo è, e dev'essere, sacro all'uomo, dovunque e sempre"».

Biglietti al Teatro Bobbio, al TicketPoint, sulla App della Contrada e su contrada.it e vivaticket.it—

DOMANI AL KNULP

"Di fronte alla morte" siamo tutti uguali" Omaggio a Zoran Mušič

Gianfranco Terzoli


Il pittore Zoran Mušič

Tre video dedicati alla figura di Zoran Mušič, pittore e incisore della nuova Scuola di Parigi e testimone dell'orrore dei lager. Il Club Touristi Triestini e il Knulp presentano una serata dal titolo "Di fronte alla morte siamo tutti uguali. Zoran Mušič, cittadino del Collio", dedicata all'artista nato nel 1909 nel villaggio di Boccavizza, al tempo parte della Contea di Gorizia e Gradisca da una famiglia di lingua slovena e deportato a Dachau, dove riuscì a ritrarre segretamente la vita nel campo di concentramento in 24 disegni datati 1945. Domani alle 18.30 nel bar libreria di via Madonna del Mare verranno proiettati "Zoran Mušič (che strano i tempi che passano)", documento di una visita alla sua casa di Parigi degli amici Lia e Maurizio, "La risiera di San Sabba. Non siamo gli ultimi" - da dove l'artista è passato per uscirne nel 1944, prima di essere internato a Dachau e "Music a Dachau", il cui museo ha ricordato Mušič come testimone della memoria con una cerimonia e una mostra. «In occasione del Giorno della memoria, il club - spiegano le referenti Anna Bellelli Peschier e Paola Alessandra Alzetta - ha pensato di rendere omaggio a un pittore di fama internazionale che ha vissuto la drammatica esperienza di Dachau. Ne parleremo con Maurizio Zanei, amico di lunga data di Mušič. Prendendo spunto dai video della moglie Lia, vogliamo far conoscere un artista sensibile e forte che i coniugi Zanei ricordano come estremamente gentile e amabile. Il desiderio è quello di parlare e diffondere pace senza dimenticare un passato vergognoso e questa ci è sembrata un'ottima occasione».—

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Un bel mattino	16.00, 21.00 (v.o.s/t)
Godland - Nella terra di Dio	18.30 (v.o.s/t)

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans	16.15, 18.50, 21.30
La ligne, la linea invisibile	16.00, 19.45
Close	17.50, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Babylon (21.15 in originale con s.t.).	16.30, 18.00, 20.00, 21.15
Me contro te - Missione giungla	16.30, 18.15
Dante la commedia divina	16.15, 17.40, 19.40, 21.30
Giornata della memoria: tre minuti	16.20, 18.15, 21.30
Grazie ragazzi	16.20, 19.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	16.40, 20.00
L'innocente	20.00, 21.45
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	16.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Babylon	17.15, 19.00, 20.15
3D - Avatar-La via dell'acqua	15.00, 16.15 (HFR), 19.15, 20.30 (HFR)
2D - Avatar-La via dell'acqua	18.30
Me contro te - Missione giungla	15.15, 16.30, 17.00, 17.30, 18.45
Tre di troppo	21.00
Grazie ragazzi	21.30
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	15.45

TEATRO MIELA
TRIESTE FILM FESTIVAL
proiezioni a partire dalle ore 15.00
rassegna **''Wild Roses, registe in Europa – Focus Ucraina''**
ore 20.00 **Gigi la legge** di Alessandro Comodin
Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Babylon	17.30, 20.45
Me contro te - Missione giungla	16.50, 18.15
Le otto montagne	20.30
Avatar 2 - La via dell'acqua	17.00
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	20.30
L'innocente	17.00, 20.50
Close	19.00
Grazie ragazzi	18.15, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Grazie ragazzi	17.40
Io vivo altrove!	18.15, 20.30
Me contro te - Missione giungla	16.50
Babylon	17.20, 20.20
Un bel mattino	20.45


''Gigi la legge''

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA – SALA PRIMO ROVIS 10.30 **I Piccoli di Podrecca – Come and Go Varietà**, regia di Barbara Della Polla e Ennio Guerrato; 1h.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 18 SCENA MADRE di Arthur Schnitzler, con Elke Burul, Adriano Giraldi, Enza De Rose, Giacomo Segulia e Valentino Pagliei, regia di Elke Burul. Per la stagione TEATRO A LEGGIO 2022-2023.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Giovedì 26 gennaio ore 20.30 AMORI E SAPORI NELLE CUCINE DEL PRINCIPE di Roberto Cavosi, con Tosca D'Aquino e Giampiero Ingrassia, regia di Nadia Baldi

TEATRO DEI FABBRI
Mercoledì 25 gennaio ore 20.30 GERARCHIA E PRIVILEGIO con Diana Höbel, per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 27 gennaio alle 20.45 VALZER D'AMORE I Liebeslieder-Walzer di Brahms. Yuki Mizuno, Nutsa Zakaidze, Alessandro Fiocchetti, Daviti Tkhelidze, Michele Campanella e Monica Leone. In collaborazione con Accademia D'Arte Lirica di Osimo / Asolo Musica.

Domenica 29 gennaio alle 16.00 Concerti per organo - Chiesa SS. Nicolò e Paolo. Ingresso libero IL SACRO CANTAR AL SUON DELLA TROMBA Manuel Tomadin organo, Diego Cal tromba, Abramo Rosolen basso.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

EL CINCIUT

N. 04/2023

NSD s.r.l Serramenti
Via Flavia, 5 - Trieste
Tel: 040.2456150
info@nsdsrl.it
www.nsdsrl.it

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ciò, xe belisimo, belisimo! El giornal ne regala gioie. Dovessi diventar una rubrica, el progeto del giorno, quela che esalta quotidianamente le tante (?) idee del zupano. Perché lui ne vol ben, 'ssai ben. E alora eco la cronaca dei marciapie in laminato che i farà a Raute, le fontane che verserà diretamente vin a Poggi Paese, i skilift de Santa Maria Maddalena Inferiore, che no xe neve ma no se sa mai. Tuto 'ssai bel, come ‘ste delibere che disponi milioni, fantastiliardi, come se dovessi darli Zio Paperone e no noi e no se vedi mai el risultato. Ma xe la cità virtuale, la sua, e quela reale, la nostra. Quela dove in tanti marciapie te ri’sci de andar a musada per i busi, e almeno quel i saveva far una volta. Quela dei lavori de l’Acegas o de chi so mi, che lassa striche de asfalto iregolari in strada, che se te va in scooter te podessi cromarte ogni zento metri. Quela del degrado e dei rudinazi, che vedemo ogni giorno. E alora mi digo: voio una terapeutica fata diretamente dala Jacuzzi, spruzi e bole come se no ghe fussi un doman. E la voio pronta per el mio compleano. Quando? No ve digo. Sorpresa!

PARERIA...

Annamaria Zennaro Marsi

che in marzo saremo tuti fora del tunel,
e che, in te'l fondo, la luce se impizarà.
Lasseremo la selva scura e
la drita via se ritroverà.
Finiremo de girar come zurli per
le strete vie del circondario e
lissi come l'oio in galeria se sbrissarà.
Forse anche le do ioze, come aqua benedeta,
sula testa, più no le ne cascarà.
Ma, se sa, che marzo xe tuto mato
e magari se rompi anche 'sto pato,
no volessi che i ne conti floce e
che i ne rimandi, ancora una volta de balin,
al primo giorno del mese de april!

CO SUFIA BORA

Gianfranco Pacco

Svola le straze
per tuti i cantoni,
remitur e zo in strada
gira scovazoni.
La sburta, la sbati
ingruma intimele,
missiot de ninzioi
spaca bartuele.
Scandal nele sfese
finestre serade,
sbatocia le porte
ombrele spacade.
I teti scovercia
pitura morbin,
i copi ribalta
sufia sul copin.
Più no ‘l se capota
el tram sta vardar,
cussì anca la bora
se devi tacar...

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

FULL METAL JOTA. Film capolavoro de Stanley Kulbrick, ambientado a Trieste. La prima parte xe ambientada in Porto vecio, durante l'adestramento dei novi piloti de ovovia. Un de lori, durante un discorso del sergente magiore Dipiazzaman, el disi per viz “Chi no salta xe furlan”, fazendo rabiar Dipiazzaman, che de quela volta lo ciamerà “Joter”. Dipiazzaman xe 'sai severo e el se la ciapa anca con el più sgionfo de tuti, “Bala de porzina”, disendoghe che no el riverà mai a entrar int’una ovovia. La vendeta de “Bala de porzina” sarà teribile: finido l'adestramento, el giorno del'inaugurazion del'ovovia, el comincerà a scassarse de qua e de là, fazendo dindolar robe de mati el suo ovo. Al primo refolo de bora, l'ovovia, tuta imberlada, vegnirà zo, tra l'entusiasmo dela citadinanza.



CANTIERLAND

Rich Sardon

Ep. 11: Guati
A CantierLand procedi in piena i lavori per l'ultima idea del re: la pissina pei guati e i ribaltavapori, “una cosa straordinaria che vado fiero per rilanciare il turismo di CantierLand!”.
I suditi volessi una pissina per tociarse lori, ma i sa che xe de darghe precedenza ai turisti, e lora i se contenta de vardar el cantier, che vien vanti pian per farghe gustar i lavori.
El re xe in crisi per via che no'l sa se i guati preferissi una pissina olimpionica cole corsie o se inveze i vol una roba zogatolona, con scivoli, trampolini, e via lori. 'Lora i vassali i fa un sondagio fra i foresti, che però no sa cossa che vol dir guati, e cussì vien fora longhi.
Riverà i turisti a capir cossa che xe i guati? Riverà i guati a no farse gua... pescar?
CantierLand 2a stagion, la telemonada.

OVOVIA INVERNAL

Guato gialo

Sarà iaize iazade.

CINCIUTI

Nevio Poclen

Iero ala riunion dei Cinciuti che se ga tignù int'una tipica betola.
I Cinciuti dovè saver xe quela gente che scrivi tute le putanade che po legè su sto folio. Identichit del Cinciuto: el pensa, el parla, e scrivi in triestin patoco con qualche contaminazion istro-grego-todesca. Pol esser mas’cio o femina indiferente. El socializa facilmente. No ‘l disdegna un bicer de vin. L'aqua ghe fa mal e ghe servi solo per lavarse i denti. El Cinciuto xe un atento osservador dei fati dela sua zità. El ga un forte senso de l’iumor e ironia. No 'l ghe le risparmia a nissun, ciolendolo abilmente pel cul. El popolo dei Cinciuti xe formà de zovini e meno zovini, de gente che fa un poco de tuti i mestieri, ma ga un scopo comune: divertirse e far divertir co’ le monade che i scrivi. Perché credeme, la vita senza un poco de ironia, xe come una minestra senza sal!

LAMENTOSI

Guato gialo

Prima tuti che se lamenta de ‘l caldo, ‘desso del fredo e de la bora. Ben per lori, vol dir che no i ga gnente de più serio de pensar.



CASA BABIC

Gian Paolo Polesini

“ONOREMO TRIESTE CO’ LE NOSTRE FAMOSE MINESTRE DE TIRAR SUI QUADRI”
Ornela: Ciò Furio, te ga leto ieri de una minestra de bisi su ‘l van Gogh? Dopo quela de pomodoro. ‘Ssai bruta sta roba.
Furio: Son ‘ssai triste.
Ornela: No savevo che te piasessi l’arte, Furio.
Furio: Son triste perché i mati ecologisti no i ga usà le “nostre” minestre.
Ornela: Fame capir no te vegno drio.
Furio: Te vol meter una bona minestra de bobici, tuti i zornai parleria de noi.
Ornela: Te ga bevuo sligoviz cussì bonora?
Furio: Xe marcheting, ma ti te son indrio come le bale del bassoto, fame dir.
Ornela: E ti te ga l’intuito de un can insempià.
Furio: Te se imagini el titolo: “Jota su un Picasso”, eh? Anderìa a ruba, un fraco de turisti vignissi a Trieste per magnarla. Te sa che la gente xe mona...
Ornela: Anche ti no te scherzi...
Furio: Minestra de bisi spacai su un Monet. Xe poderia far anche ‘l ricetario: “Una minestra per ogni pitor”.
Ornela: Vado a cior sigarete. In tanti no xe tornadi, te sa.
Furio: Te se imagini che zuf un bel zuf su un Cèzanne?



Andrea Ambrosino



SARO’ MONA

Cristina Lo Vecchio

Semo de un quaderno a quadreti
4 o 5 milimetri onidun ma xe sempre qualchidun
che vol ocuparghene più de un...
Cussì mi go deciso che de mestier farò el mona
Xe per questo che me aleno
con impegno e dedizion
a capir sempre meno e ciaparme la pension.

XE IAZO

Ruden

Xe iazo, le ioze se iaza za.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Scambio de vocali
SCOLTA PAPÀ!
Xy xzxx ciama,
come ‘na susta
te ga de risponder
o la te frusta!
E inveze ti
te par in coma:
te ga el morbin
de ‘na xzxyxx.

(co mama / camoma)

SPORTLUNEDÌ

Trieste si scopre fantastica Lezione di gioco a Venezia per un tris che fa sognare

Biancorossi avanti dal primo minuto conquistando un vantaggio massimo di diciotto punti. L'Umana reagisce ma c'è la controrisposta: 72-81



VENEZIA	72
TRIESTE	81

18-20, 36-42, 54-61

UMANA VENEZIA: Spissu 8 (1/3, 2/6), Granger 6 (2/5 da tre), Bramos (0/3 da tre), Willis 5 (1/1, 1/2), Watt 9 (4/8). Freeman 7 (2/2, 1/3), Moraschini 1 (0/2 da tre), Parks 9 (4/8, 0/3), De Nicolao 1 (0/1, 0/2), Brooks 17 (5/5, 2/3), Tessitori 9 (3/5, 1/1). Ne: Chillo. All. De Raffaele.

PALL. TRIESTE: Davis 7 (2/5, 1/1), Bartley 21 (7/11, 1/5), Deangeli 4 (2/2, 0/2), Lever 6 (2/5), Spencer 13 (6/7). Ruzzier 15 (3/4, 1/3), Gaines 6 (1/3, 1/4), Campogrande 3 (1/2 da tre), Pacher, Vildera 6 (3/4). Ne: Bossi. All. Legovich.

ARBITRI: Lanzarini, Quarta, Marziali.

NOTE: T.l. Venezia 5/10, Trieste 14/19. Rimbalzi: Venezia 28 (Tessitori), Trieste 35 (Spencer 14). Assist: Venezia 20 (De Nicolao 6), Trieste 15 (Davis, Bartley, Ruzzier 4).

Roberto Degrassi
/ INVIATO A VENEZIA

La Pallacanestro Trieste adesso fa sognare. In otto giorni dà lezione di gioco a Treviso e si ripete clamorosamente anche al Taliercio, schiantando l'Umana. Sì, quell'Umana, tra le grandi d'Italia. Lo fa comandando dalla palla a due, conquistando un vantaggio massimo di 18 punti, patisce la veemente, decisa reazione lagunare ma al momento in cui si decide il match risponde con un fragoroso «Presente!». Difende con lucida spietatezza, attacca mescolando raziocinio a cuore. E quanto è bello accorgersi che due azioni fondamentali nel finale - un ciuff dall'angolo e il recupero decisivo - siano state confezionante dai ragazzi di casa, Lodo Deangeli e Michi Ruzzier. Terza vittoria di fila, fondo classifica sempre più lontano. Una bella cartolina da mandare negli States.

Trieste con una novità nel quintetto base, Lever per Pacher. In panchina Gaines e Ruzzier. Nessun ex subito in campo nè da una parte (con Ruz, Campogrand ee Vildera) nè dall'altra (Parks). Deangeli su Bramos, con Davis a braccare Spissu e Bartley a occuparsi di Granger. Gran partenza biancorossa (3-8 3') con Bartley e Davis in entrata a bucaree la difesa lagunare ma Spissu da tre ricuce. Subito turnover con Pacher e Gaines dentro per Lever e Deangeli, poi Vildera per Spencer, due falli in cinque minuti per Watt. L'Umana nelle rotazioni può mettere in campo più fisicità e lo fa pesare. Ma Trieste con una recuperata da Deangeli chiusa schiacciando in contropiede finisce il primo quarto avanti 18-20.

Ruzzier distilla perle per i lunghi, non sempre raccolte. Comunque, quando serve, provvede in prima persona, come per la tripla che rimette Trieste avanti di 5 o quando mette il turbo e spacca la difesa annichilendo Spissu (22-27 13'). Si rivede Campogrande da tre. Time-out De Raffaele con Trieste a +8 (27-35 14'). Legovich mette Davis per Ruzzier, Venezia se pensa di rilassarsi sbaglia e il buon Corey glielo fa capire: bomba e primo vantaggio in doppia cifra. L'Umana sfruttando Freeman e Watt lima il ritardo, si va al riposo con Trieste che guida 36-42.

Certo, una squadra come Venezia obbliga a tenere altissima la guardia in difesa perchè basta concedere dieci centimetri dai 6,75 e grandinano bombe. In compenso, lo Spencer che esce dagli spogliatoi è versione leonina: due canestri di cattiveria, Watt costretto al terzo fallo. Bartley ci mette da tre la ciliegina del +14 al 22' (39-53). E cìè pure il tempo per sprecare due attacchi. Venezia paralizzata dalla difesa biancorossa, con un'emblematica azione con Granger a gingillarsi per dieci secondi il pallone incapace di "vedere" il canestro o i compagni. Vola persino qualche fischio da parte del pubblico orogranata e Trieste ha la capacità di fiutare la situazione e affondare i colpi (41-58 26'). Tre falli anche per Tessitori. Spaziale alley-opp sull'asse Davis-Spencer per il +18 (43-61) al 28'. L'unica distrazione difensiva, un assai discutibile fallo in attacco a Davis e Parks rianimano l'Umana. Brooks colpisce da tre, Venezia aumenta i modi spicci in difesa, Bartley in panchina è un'assenza che si avverte. Ancora Parks per l'11-0 reyerino che manda all'ultimo quarto sul 54-61.

Ancora Parks continua a fare danni per la difesa triestina. Trieste ora avverte la pressione e perde lucidità. Conquista un rimbalzo difensivo e poi se lo lascia scippare dalla mani permettendo a Brooks di portare Venezia a un respiro (60-63 32'). Il momento chiave. O ci si fa condannare dai nervi alla rimonta lagunare come fosse destino ineluttabile o si combatte come se non ci fosse un domani.

Una grana in più: bonus falli biancorosso bruciato con ancora cinque minuti da giocare. Gaines firma un gioco da tre, +8 (60-68). Possibile gioco da tre anche per Bartley ma cicca il libero. Non importa, Deangeli recupera un pallone di diamante. E Spencer prende l'ascensore per schiacciare il 63-72 a 4 minuti e spiccioli dalla fine. La pressione difensiva di Trieste con Ruzzier che infastidisce Watt ridà palla, fallo su Bartley che mette un solo libero. Altro possibile possesso da sfruttare ma Gaines perde palla, punito da Venezia. Corsi e ricorsi: la palla della vittoria va da Ruzzier a Deangeli che la mette. Come con Scafati. Watt ribatte. Ultimi due minuti dal 67-75. Parks in lunetta, uno su due e rimbalzone Spencer che poi segna. 65 secondi e 9 punti da gestire (68-77). Tap in Brooks. Davis forza e sbaglia, ma lo fa anche l'Umana dall'altra parte. Deangeli si butta per recuperare il pallone che arriva Ruzzier fermato fallosamente. Basta un libero per mandare Trieste in Paradiso. —



LE PAGELLE

Ruzzier, Bartley e Spencer super ma l'allenatore merita il dieci

Raffaele Baldini / VENEZIA

DAVIS, voto: 6 Sempre tanta fatica nel ritrovare quella lucidità in regia che l'aveva caratterizzato la scorsa stagione. Stava favorendo il ritorno dei lagunari con scellerate letture a fine terzo quarto, ma alla fine comunque è parte integrante di un grande successo.

RUZZIER, voto: 8 Poesia in regia, le sue pennellate ai compagni sono ricami da amanuense con foglia d'oro. Oggi come oggi non sostituirei Michele con nessun playmaker italiano, Cinciarini compreso. Tempi perfetti, visione di gioco da illuminato, "navigatore" affidabile per la squadra. Decisivo.

GAINES, voto: 6 Il "timidone" entra e spara come da credo religioso. Si nasconde per buona parte della partita ma poi, come spesso capita, inventa una giocata da tre punti che risolve un'intricata situazione per i suoi.

BARTLEY IV, voto: 8 Ulteriore step di crescita offensivo, mettendo i chili addosso al diretto avversario segnando canestri contestati. I cambi di direzione "brucia caviglie" e lo strapotere fisico è da livello superiore: 21 punti, 4 assist e un pericolo costante.

CAMPOGRANDE, voto: 6


Giovanni Vildera

La Reyer lo omaggia con un maglia quale ex di turno, lui risponde con una tripla dall'angolo.

DEANGELI, voto: 7 "The alabardan assasins"...la solita zampata ferale che manda tutta Venezia a casa in "gondoeta". Il solito lavoro di fatica in difesa, presenza in attacco e poi...la perla finale.

VILDERA, voto: 6 Una bevuta pagata per Ruzzier che lo imbecca per comodi tiri da sotto misura. Ottimo primo tempo, si perde con l'aumento dell'aggressività reyerina nel secondo, ma è comunque utile.

SPENCER, voto: 8 Eccezionale presenza mentale e fisica, con una difesa eccellente su Watt e verticalità scaltra a rimbalzo offensivo. "Octopus" (polpo ndr.) arriva con i tentacoli sopra le teste dei lagunari con più incisività del Mose. Un redento dalla cura di coach Legovich: 13 punti e 14 rimbalzi!

PACHER, voto: 5 L'unico ad essere un livello sotto in termini di aggressività e intraprendenza. Un linguaggio del corpo vivace quasi quanto il famoso ballo di "Mercoledì" nella famosa serie.

LEVER, voto: 6/7 A parte qualche titubanza, grande presenza in area pitturata in una tonnara intasata di "cristoni"; serata matura, importante step di crescita in vista di domani.

All. LEGOVICH, voto: 10 Uno scienziato nel proporre la difesa contro una corazzata come la Reyer, per cui Stephen Hawking sembra un ripetente. Quaranta minuti di strepitosa intensità, di clamorosa lucidità e di senso di gioco corale. Cambi perfetti, siamo di fronte ad un talento purissimo. —

Unione, due gare chiave

Dopo la sconfitta di Vercelli con il solito mal di trasferta la Triestina è obbligata a non sbagliare le gare con Trento e Virtus.

ESPOSITO / A PAG. 31



Calcio Fvg, Chiarbola ok

In Eccellenza il Chiarbola s'impone di misura. In Promozione bene l'Ufm. In Prima l'Azzurra insegue il Fiumicello.

/ A PAG. 32-33-34



Basket, Pontoni fa tris

Bella impresa della Pontoni Falconstar che ottiene il terso successo consecutivo battendo Ragusa nella sfida salvezza .

NERI / A PAG. 37









Nel fotoservizio Bruni la gioia del gruppo per la terza vittoria di fila. Sopra Michi Ruzzier in entrata, l'abbraccio tra Legovich e Bartley, i tifosi al seguito

IL DOPOGARA

La gioia di Legovich: «Fiero dei miei, fatte le cose giuste nel momento giusto»

Lorenzo Gatto / VENEZIA

I cori dei tifosi triestini, esultanti sugli spalti del Taliercio dopo la fine della partita, risuonano in una sala stampa che accoglie da trionfatore coach Marco Legovich. L'abbraccio e i sorrisi con Frank Bartley nel passaggio di consegne dell'intervista post partita davanti alle telecamere di Eleven, testimoniano il senso dell'impresa compiuta da una squadra che sembra non volersi più fermare. Terzo successo consecutivo per una classifica che, settimana dopo settimana, conferma la crescita del gruppo.

«L'analisi di questa partita - le parole di coach Legovich - potrebbe toccare mille aspetti ma credo che sia giusto fermarsi alla grande prestazione che hanno offerto i ragazzi. Sono fiero di loro, della capacità di soffrire nei momenti più delicati della partita e di come sono riusciti a ripetere una prestazione di grande livello difensivo nonostante si trovassero di fronte un'avversaria della qualità e del talento della Reyer. Mi ha colpito la lucidità dei ragazzi di fare sempre la cosa giusta al momento giusto. Non era facile, non era scontato e questo va senza dubbio a loro merito».

Una partita vinta due volte da una squadra che, dopo aver a lungo controllato il risultato, ha subito a cavallo tra la fine del terzo e l'inizio del quarto quarto il parziale di 17-3 che aveva rimesso in partita la formazione veneziana. «In quel momento - sottolinea Legovich - abbiamo fatto fatica collassando troppo in difesa contro le iniziative di Parks. Ci stava, era normale che la qualità offensiva della Reyer prima o poi ci mettesse in difficoltà. Ma siamo stati bravi a reagire, ritrovando lucidità offensiva e facendo quelle due-tre giocate in attacco che ci hanno rimesso in mano l'inerzia».

Su sponda reyerina, Walter De Raffaele fa i complimenti a Trieste per l'ottima partita disputata. «Credo sia doveroso rendere merito ai nostri avversari per l'ottima partita giocata - sottolinea il tecnico livornese - Sono stati solidi, aggressivi, bravi a contenere tutti gli uno contro uno contro i nostri attaccanti. La reazione del secondo tempo ci ha rimesso in partita ma, nei minuti finali, ci è mancata l'energia per completare la rimonta e rimettere la testa avanti. Rispetto alla partita di Bologna, se non è un passo indietro certamente non è un passo avanti. Stiamo sbagliando tanto, alla fine abbiamo pagato la stanchezza di questo periodo che tra campionato ed Eurocup ci sta sottoponendo a un ciclo di partite impegnativo. Sapevo che Trieste ci avrebbe aggredito da subito - conclude De Raffaele - in questo sono stati molto bravi. Hanno condotto nel corso dei quaranta minuti, alla fine è giusto dire che hanno meritato di portare a casa i due punti». —

IL GRANDE EX

Dalmasson: «Complimenti Marco, hai preparato il match benissimo»

DALL'INVIATO A VENEZIA

Non c'è solo un ex importante in campo, Jordan Parks, in sostanza quello che più ha fatto tremare la Pallacanestro Trieste.

Ce ne sono due dalla storia nobile fuori dal parquet, Mauro Sartori ed Eugenio Dalmasson. E proprio il più longevo coach della storia biancorossa incorona Marco Legovich.

«Devo fare i complimenti a Marco e al suo staff, ha preparato benissimo la partita, sin dall'inizio. Trieste è stata sempre sul pezzo, conquistando un vantaggio importante. Mi chiedete della rimonta subìta? Beh, ma si gioca al Taliercio e l'Umana è una grande squadra, una reazione di orgoglio e di carattere da parte di una formazione così è inevitabile che ci sia. Piuttosto Trieste è stata brava a ritrovare la lucidità per condurre in porto questa vittoria».

Dopo i complimenti a Legovich, arrivano da parte di Eugenio Dalmasson anche quelli a Michele Ruzzier. «Ha disputato una partita strepitosa, gestendo bene il confronto e dando i tempi giusti. Ha lasciato il segno anche in attacco ma quando vedevo i primi tabellini dopo il suo ritorno a Trieste sapevo che sarebbe stata solo questione di tempo per vederlo graffiare. Michele doveva solamente ritrovare il ritmo-partita dopo l'esperienza alla Virtus Bologna». —

RO.DE.



Eugenio Dalmasson

Basket Serie A Maschile

Bertram Tortona - Givova Scafati	79-74
Carpegna PU - Tezenis Verona	76-73
Dolomiti Trento - Openjob Varese	90-80
Germani Brescia - Nutribullet Treviso	80-81
Gevi Napoli - Banco Sardegna SS	93-83
Happy Casa Brindisi - Virtus Bologna	78-77
Reyer Venezia - Pallacanestro Trieste	72-81
UnaHotels RE - EA7 Armani MI	73-68

PROSSIMO TURNO: 29/01/2023

Openjob Varese - Germani Brescia	sab. ore 19.30
Givova Scafati - Reyer Venezia	sab. ore 20.30
EA7 Armani MI - Dolomiti Trento	ore 16.15
Nutribullet Treviso - Bertram Tortona	ore 17.30
Pallacanestro Trieste - Gevi Napoli	ore 18
Happy Casa Brindisi - UnaHotels RE	ore 18.30
Virtus Bologna - Tezenis Verona	ore 19
Banco Sardegna SS - Carpegna PU	ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	24	12	4	1327	1172
Virtus Bologna	24	12	4	1350	1238
Bertram Tortona	22	11	5	1293	1216
Carpegna PU	20	10	6	1398	1332
Dolomiti Trento	18	9	7	1196	1210
Openjob Varese	18	9	7	1486	1455
Reyer Venezia	16	8	8	1315	1268
Germani Brescia	14	7	9	1350	1331
Happy Casa Brindisi	14	7	9	1281	1349
Banco Sardegna SS	14	7	9	1325	1307
Pallacanestro Trieste	14	7	9	1270	1340
Givova Scafati	12	6	10	1224	1241
Tezenis Verona	12	6	10	1255	1369
Gevi Napoli	12	6	10	1243	1348
Nutribullet Treviso	12	6	10	1252	1349
UnaHotels RE	10	5	11	1204	1244


L'esultanza di Ehizibue

SAMPDORIA	**0**
UDINESE	**1**

Sampdoria (3-4-1-2): Audero; Amione, Colley (34' st Zanoli), Nuytinck; Leris, Djuricic (1' st Vieira), Winks, Augello; Sabiri (1' st Verre); Gabbiadini, Lammers (40' st Quagliarella). . All.: Stankovic.

Udinese (3-5-2): Silvestri; Becao, Bijol, Perez; Ehizibue, Samardzic (23' st Lovric), Walace, Arslan (23' st Makengo), Udogie; Beto (31' st Deulofeu) (46' st Nestorovski), Success. All.: Sottil.

Arbitro: Mariani di Aprilia

Rete: 43' st Ehizibue.

NOTE Angoli: 7 a 6 per l'Udinese. Recupero: 0' e 8' . Ammoniti: Ehizibue (U), Leris (S), Nuytinck (S), Gabbiadini (S) per gioco falloso. Spettatori: abbonati 14581.

CALCIO SERIEA

L'Udinese torna a vincere Ehizibue affonda la Samp

GENOVA

Un gol di Ehizibue a due minuti dal novantesimo permette all'Udinese di tornare alla vittoria dopo dieci gare. Bianconeri friulani che espugnando il Ferraris fanno sprofondare sempre di più la Sampdoria alla quarta sconfitta consecutiva, l'ottava nelle ultime nove partite. Finisce 1-0 in una giornata iniziata con la lettera del presidente blucerchiato Marco Lanna sotto la Gradinata Sud per ricordare Gianluca Vialli assieme agli ex compagni dello scudetto del 1991, c'era anche Cerezo (assente ieri alla messa), non Roberto Mancini che ha però partecipato in collegamento in videochiamata con Attilio Lombardo. La squadra di Stankovic ci mette subito lo sprint giusto perché la vittoria sarebbe l'unica soluzione per dare sostanza ad una classifica dai numeri drammatici. Piace il Doria in avvio, conquista spazi e avanza con coraggio dalle parti di Silvestri. Che è bravissimo dopo una manciata di minuti quando respinge col corpo il tocco ravvicinato di Gabbiadini dopo l'assist di Lammers. Sono segnali chiari di una Samp frizzante e vivace ma decisamente poco concreta. L'azione al 10' è un'istantanea già vista da queste parti con i blucerchiati che confermano il problema del gol. Djuricic vola solitario dalle parti di Silvestri dopo un errore da matita rossa della difesa friulana. Praticamente è un calcio di rigore in movimento ma il doriano mette clamorosamente a lato. La Samp accusa il colpo e l'Udinese incomincia a crescere quando Samardzic e Udogie, tra il 23' e il 24', mettono paura ad Audero con due occasioni che poteva tradursi in qualcosa di più. Il finale di tempo si gioca su un equilibrio che la Samp cerca di spezzare con qualche fiammata anche se i liguri sono soprattutto nella ripresa a dare un'altra marcia alle sue giocate. Gli ingressi di Verre e Vieira portano più dinamismo alla manovra blucerchiata che accelera sulla fascia sinistra con Augello che produce cross che mettono i brividi nell'area friulana. E quando scocca il 60' c'è un altro episodio che resterà nella storia di questo match. Verre da destra serve in area Lammers, dopo un rimpallo aggancia Vieira che calcia altissimo da posizione straordinariamente ottima a pochi passi da Silvestri. La Samp ci crede ma manca l'affondo che può cambiare il destino della partita. E nel finale, al 43', la beffa: Ehizibue con il primo gol in serie A regala i tre punti ai bianconeri di Sottil che chiudono il girone d'andata al settimo posto. Per la squadra di Stankovic, immortalato nel finale a scuotere la testa sconsolato, è notte fonda e la salvezza sempre più lontana.

LA ROMA DI MOURINHO VINCE CON LO SPEZIA, SAMPDORIA SEMPRE PIÙ GIÙ

Juventus-Atalanta, sei gol per un pirotecnico pareggio

JUVENTUS	**3**
ATALANTA	**3**

Juventus (3-5-1-1): Szczesny; Danilo, Bremer, Alex Sandro; Mckennie, Locatelli, Fagioli (36' st Cuadrado), Rabiot, Kostic (16' st Chiesa); Di Maria (29' st Miretti); Milik (29' st Kean). All. Allegri

Atalanta (3-4-2-1): Musso; Toloi, Palomino (15' st Demiral), Scalvini; Hateboer, De Roon, Ederson (38' st Djimsiti), Maehle (38' st Ruggeri); Lookman, Boga 6.5 (21' st Pasalic); Hojlund (38' st Muriel). All. Gasperini

Arbitro: Marinelli di Tivoli.

Reti: 5' pt Lookman; 25' pt Di Maria (rig.), 34' pt Milik; 1' st Maehle, 8' st Lookman, 20' st Danilo.

ROMA

La fuga del Napoli prende sostanza e il distacco delle inseguitrici, che hanno anche l'handicap di giocare dopo, diventa imbarazzante.

In serata l'Allianz Stadium propone una bella sfida, ricca di gol, tra Juventus e Atalanta. Finisce 3-3 con la contestazione dei tifosi bianconeri contro la lega calcio che precede la partita, Lookman conferma il suo ottimo momento e segna una doppietta, Milik e Di Maria tengono in gioco la Juve, poi Danilo la rimette in carreggiata trasformando un calcio di punizione. Per la Dea, che sta tornando quella dei bei tempi, a segno anche Maehle.

La Roma prosegue nel suo trend positivo e sembra non risentire dei veleni del caso Zaniolo. Due gol di El Shaarawy e Abraham, su assist di un ispirato Dybala, chiudono la pratica Spezia e confortano le speranze Champions dei giallorossi.

Qualche indicazione in più viene per la lotta salvezza. Il Verona comincia a sperare in un recupero, che appariva improbabile. Ricomincia a muovere la classifica, dopo quattro sconfitte, il Sassuolo che ottiene un punto a Monza ma si fa raggiungere da un gran gol di Caprari. Perfino Spalletti, in barba alla scaramanzia, comincia a dire che per il Napoli c'è un'occasione irripetibile di arrivare allo scudetto.

La pesante penalizzazione della Juve e le incertezze del Milan lasciano all'Inter il ruolo momentaneo di avversaria principali ma a –13, con una gara in meno. Il record di 50 punti, mai raggiunto dai partenopei al giro di boa, una rosa forte e bene assortita, i 13 gol del trascinatore Osimhen, che ha posto il sigillo sul successo di ieri con la Salernitana, danno sostanza al sogno dei tifosi.

Domenica prossima ci sarà un ulteriore passo importante, il derby del Sud con la Roma, che mette in fila la terza vittoria a spese dello Spezia che non riscatta il 2-5 con l'Atalanta. È partito Kiwior, è infortunato Nzola e i liguri non sfondano la munita difesa di Mourinho. Sblocca in contropiede El Shaarawy, l'arbitro Sozza grazia Bourabia dal secondo giallo, poi un errore di Esposito libera l'attacco giallorosso che non perdona: prodezza di Abraham e vittoria è in cassaforte con l'ennesimo clean sheet.

Emozione a Genova per lo struggente saluto in campo dei compagni dello scudetto a Gianluca Vialli.

Per i tifosi liguri un tuffo al cuore reso più duro dall'ennesimo ko della squadra di Stankovic che sta rotolando malinconicamente verso la retrocessione. —


Lo spettacolo non è certo mancato ieri sera allo Juventus Stadium

LE PARTITE E TABELLE-SERIE A

Risultati: Giornata 19

Fiorentina - Torino	0-1
Juventus - Atalanta	3-3
Monza - Sassuolo	1-1
Salernitana - Napoli	0-2
Sampdoria - Udinese	0-1
Spezia - Roma	0-2
Verona - Lecce	2-0
Bologna - Cremonese	OGGI ORE 18.30
Inter - Empoli	OGGI ORE 20.45
Lazio - Milan	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 29/01

Bologna - Spezia	VEN. 27 ORE 18.30
Lecce - Salernitana	VEN. 27 ORE 20.45
Empoli - Torino	SAB. 28 ORE 15
Cremonese - Inter	SAB. 28 ORE 18
Atalanta - Sampdoria	SAB. 28 ORE 20.45
Milan - Sassuolo	DOM. 29 ORE 12.30
Juventus - Monza	DOM. 29 ORE 15
Lazio - Fiorentina	DOM. 29 ORE 18
Napoli - Roma	DOM. 29 ORE 20.45
Udinese - Verona	LUN. 30 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	50	19	16	2	1	46	14	32
02.	MILAN	38	18	11	5	2	35	20	15
03.	INTER	37	18	12	1	5	38	24	14
04.	ROMA	37	19	11	4	4	25	16	9
05.	ATALANTA	35	19	10	5	4	37	23	14
06.	LAZIO	34	18	10	4	4	31	15	16
07.	UDINESE	28	19	7	7	5	27	21	6
08.	TORINO	26	19	7	5	7	19	20	-1
09.	JUVENTUS	23	19	11	5	3	30	15	15
10.	FIORENTINA	23	19	6	5	8	21	25	-4
11.	EMPOLI	22	18	5	7	6	16	22	-6
12.	MONZA	22	19	6	4	9	23	28	-5
13.	BOLOGNA	22	18	6	4	8	23	29	-6
14.	LECCE	20	19	4	8	7	18	22	-4
15.	SALERNITANA	18	19	4	6	9	23	37	-14
16.	SPEZIA	18	19	4	6	9	17	30	-13
17.	SASSUOLO	17	19	4	5	10	18	29	-11
18.	VERONA	12	19	3	3	13	17	31	-14
19.	SAMPDORIA	9	19	2	3	14	8	32	-24
20.	CREMONESE	7	18	0	7	11	13	32	-19

SCI

Goggia: «Ci vediamo ai Mondiali» L'Italia sul podio con Bassino

CORTINA

Un pò di delusione per i tantissimi tifosi di Sofia Goggia che avevano preparato un'enorme bandiera italiana stile stadio per festeggiarla nel SupeG di Cortina d'Ampezzo. Ma l'olimpionica, di buon mattino, ha avvertito un indolenzimento al ginocchio destro e cosi - «ci vediamo ai Mondiali in Francia, fra un paio di settimane» - ha precauzionalmente deciso di fare una pausa. Ma anche senza Goggia c'è stato ancora un podio per l'Italia e per la piemontese Marta Bassino - il 28.o in carriera e il secondo consecutivo in questa disciplina dopo St.Moritz terza. «Sono contenta di come ho affrontato il tutto. Ho proprio pensato di spingere le curve e di far bene anche i passaggi ciechi. Sono contenta del podio in casa. Sono felicissima del risultato, mi son divertita tantissimo a sciare questo superg. In 1'23”22 ha vinto la norvegese Ragnhild Mowinckel che ora ha il pettorale rosso della leader di disciplina con 272 punti. Per lei a 30 anni è la terza vittoria in carriera. Seconda l'austriaca Cornelia Huetter in 1'23”52. Sull'Olympia delle Tofane, con il sole e una neve bella da sciare, ma non velocissima, l'Italia vede poi Elena Curtoni 6/a in 1'23«78, proprio davanti a Mikaela Shiffrin. Poi, c'è una Federica Brignone un pò troppo aggressiva, 11.a in 1'24”06 e che ha così ceduto il pettorale rosso: per lei, anche dopo questa tre giorni ampezzana, ancora niente podio a Cortina. Ma per l'Italia, in tre gare, ci sono stati tre podi: la vittoria di Goggia in discesa 1, il 3/o posto di Curtoni in discesa 2 e il terzo di Bassino in SuperG: davvero niente male alla vigilia di un Mondiale. A Kitzbuehel, nel sempre difficilissimo speciale su un fondo oltremodo duro e ghiacciato della gibbosa pista Gansler a fianco della Streif, c'è stata la vittoria dell'elvetico Daniel Yule in 1'44«63. Per lui a 29 anni è il sesto successo in coppa, di cui ben tre a Madonna di Campiglio, e il secondo a Kitzbuhel dopo quello del 2020. Secondo posto per l'inglese Dave Ryding, terzo il norvegese Lucas Braathen che passa in testa alla classifica di disciplina. I tre sul podio ringraziano, comunque, l'austriaco Manuel Feller che, al comando nella prima manche, ha inforcato nel momento decisivo. Per l'Italia il migliore è stato ancora una volta il lecchese Tommaso Sala, ma solo 13/o in 1'46»05, dopo essere stato ottavo nella prima manche. Resta comunque lui il più solido e costante degli azzurri, con il giovane Alex Vinatzer finito fuori nella prima manche. —

CALCIO SERIE C

Triestina, servono due rinforzi senza fallire con Trento e Virtus

Dopo la sconfitta di Vercelli il tempo per restare attaccati alla zona play-out si assottiglia. La società intervenga subito, le prossime due gare sono decisive



Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel dà istruzioni ai suoi giocatori (Foto Lasorte)

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina non fa un punto lontano dal Rocco dal 24 settembre quando Paganini riuscì a riacciuffare il Trento in casa sua pur giocando in dieci uomini. Era il terzo pareggio in altrettante trasferte ottenuto dal gruppo guidato da Bonatti. Sembrava una tragedia e invece quel rendimento era da salvezza. Il rovescio subito sabato pomeriggio al Piola è l'ottavo di fila. Con un ruolino di marcia così nefasto è evidente che l'Unione sia relegata all'ultimo posto che, senza un sensibile miglioramento dei numeri lontano dal Rocco, è destinato a restare tale o giù di lì. Ma le sconfitte non sono tutte uguali. Quella pre-talizia aveva messo in evidenza una squadra capace di tenere testa al Pordenone per poi cedere nel finale. La sconfitta con la Pro Vercelli ha visto una Triestina imbambolata e imprecisa nella prima parte della gara, più reattiva e vicina anche al pari nel secondo tempo. Insomma alla squadra manca sempre un pezzo di partita. Così come manca la capacità di riorganizzarsi una volta subito un gol dagli avversari. E questo finora è successo non solo in trasferta ma anche in casa. Soltanto che al Rocco la formazione forgiata da Pavanel, oltre all'atteggiamento più riflessivo degli avversari, riesce a stare più alta e a creare un numero di occasioni che spesso porta a una o due reti di vantaggio (Mantova e Novara) in una frazione più o meno lunga della sfida. E poiché in difesa gli alabardati collezionano quasi sempre uno o due svarioni pesanti (con vari attori) ecco che la forza per spostare il baricentro una ventina di metri più avanti diventa decisivo. E' un lavoro che per esempio Malomo riesce a guidare meglio di Di Gennaro o Ciofani e l'assenza del centrale sabato ha avuto un peso non solo per la retroguardia ma per tutta la squadra. Visto il doppio svantaggio poi Pavanel avrebbe potuto inserire prima le due nuove pedine Tavernelli e Celeghin in relazione anche alle prestazioni inconsistenti di Minesso e Paganini. Ma il tecnico è l'unico a poter valutare le condizioni di giocatori che hanno fatto una buona impressione ma con appena un paio di allenamenti alle spalle.

Il fatto è che prima della sosta natalizia si prevedeva come le prime cinque gare di inizio 2023 avrebbero detto se la Triestina è in grado o meno di restare a contatto con le ultime del girone. Tre gare se ne sono andate e i tre punti in cassaforte sono pochini. La settimana di stop di mercato per le ormai note vicende societarie hanno avuto un peso negativo sul progetto di Pavanel. Così come pesa l'incertezza sulle uscite.

L'orologio tuttavia non può essere tirato indietro e bisogna guardare avanti. E' necessario che Romairone entro questa settimana metta a disposizione una punta di peso e magari anche un terzino sinistro. Il centravanti a questo punto non potrà essere un fenomeno ma urge la presenza di un uomo di fisico che possa essere alternativa ad Adorante o anche giocare assieme a lui. Non serve a nulla la caccia ai responsabili già identificati e identificabili, e nemmeno la fronda su Pavanel (quali poi sarebbero le alternative in questo frangente?). L'unico obiettivo è quello di non sbagliare le prossime gare con Trento e Virtus Verona. E anche l'apporto dei tifosi potrebbe dare una mano. Perché gettare tutto all'aria a inizio febbraio non ha senso e sarebbe molto pericoloso per il futuro dell'Unione. —

IL BORSINO DEL GIRONE A

Le big fanno la voce grossa Il Trento non si ferma più La Pergolettese è in crisi

Antonello Rodio / TRIESTE

Giornata che ristabilisce l'ordine nel girone A della serie C: vincono le prime in classifica e perdono le ultime, a parte il Trento che corona un periodo d'oro emergendo per la prima volta in zona salvezza. In testa il Pordenone mantiene la vetta su Feralpisalò e Vicenza.

CHI SALE

Trento. Superando il Mantova, la squadra di Tedino ottiene il quarto successo consecutivo, supera tre squadre in un colpo solo e in questo momento sarebbe incredibilmente salva.

Pordenone. I neroverdi faticano un po' contro il Sangiuliano City, ma alla fine tornano alla vittoria e mantengono la vetta solitaria in classifica.

Padova. Il primo successo del nuovo anno per i biancoscudati è di quelli squillanti: passare per 3-0 a Busto Arsizio non è certo cosa da poco e con questa vittoria la squadra di Torrente aggancia il decimo posto e quindi la zona play-off.

Feralpisalò. Pronto riscatto dei gardesani, che dopo l'inaspettato ko interno con il Piacenza, si prendono una rivincita in trasferta sul campo della Pergolettese.

Vicenza. I biancorossi superano nettamente l'Albinoleffe e ottengono la prima vittoria del 2023 mettendo alle spalle la batosta di Lecco. Ma per puntare al comando devono trovare maggiore continuità.

STABILE

Lecco. Perde leggermente contatto dal terzetto di testa, ma uscire con un pareggio dal campo della Pro Sesto in questa stagione è un risultato comunque positivo.



Modesto, tecnico del Vicenza

Renate. Il punto ottenuto in casa della Juventus Next Gen non si butta via, ma serve qualcosa in più per tenere il ritmo delle prime tre in classifica.

Pro Sesto. La sorprendente squadra di Andreoletti tiene testa anche a una squadra in forma con il Lecco e con un pareggio conserva il sesto posto in classifica.

CHI SCENDE

Pergolettese. Una vittoria e sei sconfitte nelle ultime sette partite. Di questo passo, Lambrughi e compagni non potevano non finire in zona play-out.

Pro Patria. I bustocchi non hanno iniziato l'anno col piede giusto con un punto in tre partite. E prendere tre reti in casa non è bel segnale.

Virtus Verona. Secondo ko casalingo consecutivo per la squadra di Fresco che è tornata a zoppicare: non vince da quattro partite e ripiomba in zona play-out.

Piacenza. L'imprevisto capitombolo in casa con l'Arzignano, dopo essere stata in vantaggio, rischia di costare molto caro alla squadra emiliana.

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate giocano con il cuore e rimontano due volte le vicentine

Guido Roberti / TRIESTE

Non si può dire che a questa Triestina manchi il cuore. L'Unione in rosa strappa un ottimo punto al Vicenza nell'ultima giornata del girone di andata. Due volte sotto la squadra di Melissano è stata capace di recuperare il punteggio. Eppure sembrava l'ennesima partita sfortunata, con il primo gol delle beriche proprio allo scadere del primo tempo con una punizione battuta dalla Cattuzzo. A precedere la rete un primo tempo buono, compatto dell'Unione disposta con il consueto 4-2-3-1 dal tecnico Melissano. Ad inizio ripresa l'innesto della giovanissima De Donatis (brillante attaccante dell'Under 17, classe 2006) cambia volto alla Triestina ridisegnata dal tecnico con un 4-3-1-2. In avvio di ripresa il gol della Paoletti di testa su assist della Gallo (48'). Alcuni minuti più tardi nuovo vantaggio del Vicenza e qui il merito evidente delle alabardate, di non aver ceduto il fianco alle venete e pur rischiando di subire la terza rete sono riuscite a pareggiare all'80' con l'ennesima prodezza dalla distanza di Federica Tortolo. Finale arrembante del Vicenza, la Triestina si compatta e strappa il punto con pieno merito alla quarta forza del campionato. La prossima domenica Triestina ancora in casa, altra sfida ad una veneta, il Venezia Calcio già affrontato all'andata (vittoria lagunare 1-0) e più recentemente in Coppa Italia. La nuova classifica della serie C: Bologna 43; Merano 37; Lumezzane 35; Vicenza 32; Venezia Calcio 31; Riccione e Padova 23; Jesina e Venezia Calcio 1985 21; Villorba 20; Centro Storico Lebowski 17; Portogruaro 13; Triestina 10; Orvieto 9; Rinascita Doccia e Sambenedettese 4.

Triestina-Vicenza 2-2 (p.t. 0-1)

Marcatrici: 45' Cattuzzo, 48' Paoletti, 52' Penzo, 80' Tortolo.

Triestina: Storchi, Gallo, Sandrin, Desinano, Nemaz, Alberti, Usenich, Paoletti (92' Zuliani), Tortolo, Padulano (46' De Donatis), Zanetti. All: Melissano.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 23

Juve Next Gen - Renate	1-1
Pergolettese - Feralpisalò	0-1
Piacenza - Arzignano	1-2
Pordenone - Sangiuliano	2-1
Pro Patria - Padova	0-3
Pro Sesto - Lecco	1-1
Pro Vercelli - Triestina	2-1
Trento - Mantova	1-0
Vicenza - AlbinoLeffe	3-0
Virtus VR - Novara	0-1

Prossimo turno: 29/01

Juve Next Gen - Vicenza	ORE 12.30
AlbinoLeffe - Piacenza	ORE 14.30
Arzignano - Pergolettese	ORE 14.30
Feralpisalò - Virtus VR	ORE 14.30
Mantova - Lecco	ORE 14.30
Novara - Pro Vercelli	ORE 14.30
Padova - Pordenone	ORE 14.30
Renate - Pro Patria	ORE 14.30
Sangiuliano - Pro Sesto	ORE 14.30
Triestina - Trento	ORE 14.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PORDENONE	43	23	12	7	4	38	18	20
02.	FERALPISALÒ	42	23	12	6	5	22	12	10
03.	VICENZA	41	23	12	5	6	42	24	18
04.	LECCO	39	23	11	6	6	31	28	3
05.	RENATE	38	23	10	8	5	32	26	6
06.	PRO SESTO	37	23	10	7	6	31	34	-3
07.	NOVARA	34	23	10	4	9	30	26	4
08.	ARZIGNANO	33	23	8	9	6	25	24	1
09.	PRO PATRIA	33	23	9	6	8	24	25	-1
10.	PADOVA	32	23	8	8	7	27	26	1
11.	ALBINOLEFFE	30	23	7	9	7	27	26	1
12.	PRO VERCELLI	30	23	8	6	9	30	30	0
13.	JUVE NEXT GEN	28	23	7	7	9	28	30	-2
14.	MANTOVA	27	23	7	6	10	27	37	-10
15.	TRENTO	26	23	7	5	11	26	31	-5
16.	PERGOLETTESE	25	23	7	4	12	26	33	-7
17.	VIRTUS VR	24	23	5	9	9	20	21	-1
18.	SANGIULIANO	24	23	7	3	13	25	32	-7
19.	PIACENZA	22	23	5	7	11	27	39	-12
20.	TRIESTINA	18	23	4	6	13	18	34	-16

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Zaule Rabuiese e Spal Cordovado si spartiscono la posta in palio

Finisce con un salomonico pareggio ad occhiali l'incontro dello "Zaccaria" Muggesani vicini al gol in più occasioni, determinante il portiere D'Agnolo

ZAULE RABUIESE	0
SPAL CORDOVADO	0

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Venturini (st 36' Menichini), Loschiavo, Miot, Podgornik (st 33' Villanovich), Maracchi, Cofone, Palmegiano, Girardini (st 17' Crevatin). All. Carola

Spal Cordovado: Sfriso, Borda, Brichese, Coppola, Parpinel, Guifo Bogne, Roman, Markovic, Miolli (st 27' Michielon), Roma, Morassutti. All. Rossi

Arbitro: Allotta di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammonito Spinelli.



Uno scontro di gioco tra Zaule Rabuiese e Spal Cordovado Foto Andrea Lasorte

Francesco Severi / MUGGIA

È stato un pareggio dominato dall'agonismo e dal gelo della bora quello andato in scena allo stadio "Zaccaria" di Muggia, dove Zaule Rabuiese e Spal Cordovado hanno impattato per 0-0 nella 21ª giornata di Eccellenza.

Eppure l'inizio di gara fa presupporre un match scoppiettante, con gli ospiti che dopo due soli giri di lancette confezionano la prima grande occasione del match: Roma entra in area dal versante destro, si crea lo spazio per la conclusione e calcia a rete, ma coglie una traversa piena che salva così il portiere di casa D'Agnolo.

Passato lo spavento iniziale i viola guadagnano campo e si affidano al convincente classe 2003 Palmegiano, fresco di convocazione nella rappresentativa Fvg Under 19, dai cui piedi passano tutte le sortite offensive dei muggesani. Azioni che tuttavia non portano al vantaggio auspicato, con lo Zaule Rabuiese che pecca di poca lucidità negli ultimi 16 metri in un paio di occasioni sciupate dalla coppia d'attacco Girardini-Cofone e si vede annullato un gol per evidente fuorigioco al quarto d'ora di gara. Il resto della prima frazione fa registrare solamente un colpo di testa di Parpinel che si spegne sul fondo, e lo stesso canovaccio tattico di totale equilibrio si ripete anche per tutta la prima parte della ripresa fino alla consueta girandola di cambi che ha il merito di ravvivare la sfida.

I giallorossi inseriscono Michielon per Miolli, e intorno alla mezz'ora del secondo tempo si rendono pericolosi dalle parti di D'Agnolo in tre occasioni in pochi minuti. Nella prima di queste, lo stesso numero 1 di casa compie un autentico miracolo respingendo la violenta conclusione di Coppola dalla distanza.

Negli altri frangenti è invece il trequartista ospite Roma a mancare per due volte il gol dello 0-1 sciupando da pochi passi altrettanti cross dalla sinistra del vivace Brichese.

Dopo i ripetuti pericoli di cui sopra, l'undici di mister Carola prova quindi un timido forcing finale che non produce però cambi di risultato. Al 37' è Loschiavo a provarci dai 20 metri, ma il suo tiro viene controllato senza problemi da Sfriso. Il portiere dei pordenonesi viene poi graziato in pieno recupero da Maracchi, che non sfrutta una grande doppia chance per regalare tre punti ai suoi. Il centrocampista ex Triestina ci prova prima al 46' con una girata da pochi passi, troppo debole per impensierire l'estremo difensore ospite, poi – un minuto più tardi – con un tentativo in spaccata che finisce però alto sopra la porta difesa da Sfriso.

Al termine dei 3 minuti di recupero lo Zaule reclama un rigore per presunto fallo di mano ma Allotta, ben posizionato, non ravvede gli estremi per il penalty e manda le squadre sotto la doccia.

Finisce dunque a reti bianche, ed è il classico pareggio utile ad entrambe le squadre per muovere la classifica. —

DECISIVO L'ACUTO DI MONTESTELLA

Chiarbola Ponziana di misura sulla Polisportiva Codroipo

Mimmo Musumarra / OPICINA

CHIARBOLA P.	1
POL. CODROIPO	0

Marcatore: st 2' Montestella.

Chiarbola Ponziana: Musolino, Zappalà, Trevisan, Farosich, Zoch, Frontali Montestella, Delmoro, Sistiani (st 28' Maio), Sain (st 17' Comugnaro), Coppola (st 31' Costa). All. Musolino

Polisportiva Codroipo: Moretti, Rizzi, Munzone, Bortolussi, Codromaz (pt 21' Facchinutti), Pramparo, Facchini, Leonarduzzi, Toffolini, Lascalaz (st 21' Beltrame), Ruffo. All. Salgher

Arbitro: Bonomo di Collegno.

Il maltempo ha concesso una breve tregua regalando anche un po' di sole e, nonostante il freddo pungente e la bora, si è disputata regolarmente la partita di centro classifica tra il Chiarbola Ponziana ed il Codroipo.

Triestini subito a farsi sotto tanto che al 5' ci provava da sotto porta Coppola che si vedeva deviato il tiro dal portiere Moretti. Gioco con alti ritmi e dopo un paio di affondi dei locali, al 12' fuga sulla sinistra ancora di Coppola ma il suo traversone veniva intercettato con abilità dai difensori della formazione ospite.

Al 28' punizione dalla sinistra di Leonarduzzi, Musolino anticipa tempestivamente tutti; al 33' azione sotto porta e Sistiani prova l'incornata deviata in calcio d'angolo da Moretti. Occasione per i rossi friulani un minuto dopo con Toffolini che fuggiva sulla sinistra ma Musolino era bravo a buttarsi sulla palla prima che il numero nove riuscisse ad andare al tiro, tentativo che avrebbe avuto grandi possibilità di successo. Era il momento del Codroipo che cercava di mettere in difficoltà il Chiarbola Ponziana ed al 40' Musolino salvava ancora in tuffo di pugno. Al 45' Moretti deviava in calcio d'angolo il tiro scagliato dal valido Montestella.

La ripresa di gioco vedeva i ragazzi dell'allenatore Musolino riprendere il pressing e, dopo un paio di affondi d'assaggio, al 2' un'azione corale dava modo a Montestella di portare i suoi in vantaggio.

Ovviamente i giocatori allenati dall'allenatore Salgher non ci stavano a perdere e cercavano da subito di recuperare.

A farsi più pericolosi, però, erano i biancoazzurri triestini. Al 9' Coppola, dalla fascia sinistra, colpiva il primo palo. Il freddo e la bora non davano tregua ma le due squadre non allentavano il ritmo e continuavano a giocare a ritmi elevati con il Codroipo che cercava il pareggio trovando, però il Chiarbola Ponziana pronto a bloccare tutti i varchi ed a farsi pericoloso a sua volta tanto che al 20' Moretti salvava da Zoch. Il gioco si manteneva ad alto livello con gli ospiti che cercavano di prendere l'iniziativa per mettere alle corde i padroni di casa e, magari, riuscire a conquistare il pareggio e, perché no, la vittoria. I locali, però, non lasciavano spazio e, pur subendo gli affondi degli avversari, riuscivano a contenerli conquistando così una preziosa e meritata vittoria. Tre punti importanti, quindi, che avvicina la squadra allenata da Musolino alla zona alta della classifica. —

CARSOLINI MAI IN PARTITA

Il Kras crolla a Monrupino Tris del Maniago Vajont

KRAS REPEN	0
MANIAGO VAJONT	3

Marcatori: pt 22' Pinton; st 9' Gurgu, 43' Roveredo.

Kras Repen: Umari, Raugna (st 32' Autiero), Potenza, Rajcevic, Dukic, Dekovic, Pitacco, Pagano (st 1' Taucer), Debenjak (st 21' Kocman), Peric, Paliaga (st 22' Poropat). All. Knezevic

Maniago Vajont: Nutta, Sera, Vallerugo, Simonella (st 39' Zoccoletto), Beggiato, Belgrado, Pinton (st 48' Bortolussi), Roveredo, Plozner (st 42' Tassan), Gurgu (st 42' Mazzoli), Presotto (st 25' Infanti). All. Mussoletto

Arbitro: Nicole Puntel di Tolmezzo.
Note: ammoniti Dukic, Dekovic, Gurgu, Simonella.

MONRUPINO

A Repen è di scena il Maniago Vajont, in classifica le due squadre sono divise da 19 punti. Il pronostico insomma sembrerebbe tutto per gli ospiti anche se poi dando un'occhiata alle statistiche ci si accorge che la formazione pordenonese i primi 18 punti li aveva messi assieme già alla sesta giornata con tre successi in trasferta. Poi lontano da casa non aveva più vinto, tanto che nei rimanenti 14 turni aveva racimolato 13 punti. Per i carsolini invece 7 punti in queste ultime 14 giornate. Risultato dunque non scontato in partenza.

Il campo però poi dà ragione al Maniago Vajont che diventa così la quinta squadra ad aver espugnato l'impianto carsolino e soprattutto torna alla vittoria corsara dopo tre mesi e mezzo.

La gara si sblocca con una conclusione al volo di Pinton appostato sul secondo palo dopo un traversone proveniente da sinistra. Il Kras Repen è bravo a contenere gli avversari non correndo altri pericoli, dal canto suo impegna severamente in un'occasione il portiere ospite.

Ad inizio ripresa il Maniago Vajont trova il raddoppio con Gurgu che è bravo ad addomesticare un cross che arriva dalla destra, entra in area e in diagonale mette dentro. È questo il gol che taglia le gambe ai carsolini che non riusciranno più a controbattere. Anzi nel finale l'arbitro vede in un intervento di Taucer un fallo da rigore, sul dischetto si presenta Roveredo che non sbaglia.

Nel prossimo turno il Kras Repen giocherà sul campo della Sanvitese mentre il Maniago Vajont scenderà sul rettangolo della Pro Cervignano. —

MASSIMO UMEK

ZORZETTO MATTATORE DEL MATCH

Juventina battuta con un tris dalla corazzata Tamai

TAMAI	3
JUVENTINA	1

Marcatori: pt 20' Zorzetto, st 7' Zorzetto, 15' Zorzetto, 18' M. Piscopo.

Tamai: Zanette, Barberato, Zossi, Romeo (st 39' Mestre), Gerolin, Piasentin, Stiso (st 25' Mortati), Cesarin (st 43' Liberati), Bougma, Carniello (st 43' Dema), Zorzetto (st 33' Rocco). All. De Agostini

Juventina: Gregoris, Furlani (st 16' Sottile), Celcer, Cerne, De Cecco, Russian, Colonna Romano, Piscopo, Martinovic (st 5' Selva), Hoti, Goz (st 16' Tuan). All. Bernardo

Arbitro: Cipriano di Torino.
Note: ammoniti Romeo e Colonna Romano.

TAMAI

Niente da fare per la Juventina sul campo della capolista Tamai, che trascinata da uno scatenato Carlo Zorzetto, autore di una tripletta, vince per 3-1 e si conferma la formazione più solida del torneo.

Formazione che ora dà anche vita alla prima vera fuga in vetta, visto che complici l'inatteso ko nell'anticipo del Chions e le frenate di Spal Cordovado e Brian Lignano i pordenonesi hanno cinque punti di vantaggio proprio sul Chions, e otto sulla coppia formata da Pro Gorizia e Spal.

La Juventina, invece, resta subito sopra la zona retrocessione, pur con un margine di sei punti.

A proposito di punti, non era certo un obbligo dei biancorossi farne in casa del Tamai, vista la caratura dell'avversario. La nuova "Juve" di Bernardo ci ha provato, ma è stata travolta dalla tripletta di Zorzetto. Primo gol a metà primo tempo, con l'attaccante di De Agostini bravo a risolvere una mischia in area. La Juventina tiene ma poi cede a inizio ripresa: al 7' ancora Zorzetto finalizza con freddezza un contropiede insaccando in diagonale, e al quarto d'ora beffa Gregoris con un colpo di testa su un cross che sembrava destinato a finire sul fondo. La Juventina ha il merito di chiudere a testa alta e con orgoglio, perché al 18' arriva il gol della bandiera di Piscopo (che sbaglia dal dischetto il rigore assegnato per fallo su Hoti, ma poi corregge in rete il suo errore), al 35' solo la traversa ferma un gran tiro dello stesso Piscopo e nel finale viene anche annullato per fuorigioco dubbio un gol a Selva. —

MARCO BISIACH

Promozione

S.ANDREA S.V.	1
P.ROMANS M.	2

Marcatori: st 25' e 34' Lombardo, 42' Bovino.

Sant'Andrea San Vito: Spadaro, Hovhannessian, Ciroi, Toffoli, Matutinovic, Carocci, Romano, Masserdotti (st 18' Besic), Bovino, Guanin (st 27' Martinelli), Torelli (st 34' Setticasi). All. Samsa

Pro Romans Medea: Dovier, Tomasin, Bossi, Prevete, Decrescenzo (st 21' Turus), Malaroda (st 1' Merlo), Zanon, Emanuele, Jogan, Lombardo, Rocco (st 37' Cecchin). All. Radolli

Arbitro: Antonio Bonutti (Basso Friuli).



La Pro Romans Medea ha espugnato via Locchi Foto Massimo Silvano

LAVARIAN M.	1
PRIMOREC	0

Marcatore: pt 46' Ietri

Lavarian Mortean Esperia: Cortulia, Mantovani, Vittorelli, Degano, Floreani, Avian, Di Giusto (st 12' Carbone), Borsetta, Tomada (st 27' Tirelli), Ietri, Lo Manto (st 23' Calligaris). All. Candon

Primorec: Furlan, Kuniqi, Ferluga, Ciliberti, Ferro, Zacchigna, Coppola, Benzan (st 15' Lo Perfido), Lombisani (st 22' Iadanza), Perfetto (st 35' Zaro), Schiavon. All. Campo

Arbitro: Nicola Righi (Gradisca).
Note: espulsi Kuniqi e Lombisani.

CORMONESE	0
SEVEGLIANO F.	1

Marcatore: st 42' Amadio.

Cormonese: Sorci, Polimeni, Flebus, Lavanga, Montina, De Baronio, Nadalutti (st 28' Guerbas), Compaore, Zufferli, Lenardi (pt 46' Trevisan), Bregant (st 17' Blarzino). All. Russo

Sevegliano Fauglis: Paoli Tacchini, Nigris, Osso, Ferrari, Ferrante, Muffato, Caraccio (st 12' Drecogna), Amadio, Paravano (st 35' Turchetti), Nardella (st 30' Mondini), Filippo. All. Ioan

Arbitro: Mecchia di Tolmezzo.
Note: ammoniti Flebus, Lavanga, Bregant, Amadio.

MARIANO	0
SANGIORGINA	1

Marcatore: pt 16' Mattiuzzi.

Mariano: Malusà, Pelos, Capovilla, D'Odorico (Olivo), Gamberini, Snidaro, Tulisso (Pafundi), Dissabo (Amasio), Stacco (Crespi), Dall'Ozzo, Giardinelli. All. Buso

Sangiorgina: Pulvirenti, Bergagna, Cocetta, Paolini, Dalla Bona, Masolini, Bogoni (Della Torca), Mattiuzzi, Fusco (Sovilja), Cavaliere (Venturini), Pavan. All. Zompicchiatti

Arbitro: Garraoui di Pordenone.
Note: ammoniti Pelos, Capovilla, D'Odorico, Fusco, Paolini, Bogoni, Venturini, Sovilja.

IL BIG MATCH

La doppietta di Lombardo esalta la Pro Romans e condanna il Sant'Andrea

Giallorossi corsari in via Locchi grazie ai colpi del numero 10
Nel finale di gara rete della bandiera di Bovino per i triestini

Filippo Zivoli / TRIESTE

Un divario importante quello in classifica tra il Sant'Andrea San Vito e la Pro Romans Medea, che è stato confermato ieri con la vittoria per 2-1 dei giallorossi in via Locchi. Nonostante la buona prova complessiva, i padroni di casa soffrono la fisicità e il pressing costante degli avversari, chiavi preziose e determinanti per i tre punti.

Nei primi dieci minuti di gara i giocatori di Alessandro Radolli si rivelano aggressivi e mettono in difficoltà la linea difensiva di casa, specialmente con i tiri di Rocco al 7' e al 9'. Il Sant'Andrea non demorde e inizia a creare azioni in verticale grazie ai lanci lunghi di Toffoli, e al 10' arriva la prima conclusione pericolosa con Romano, classe '05 all'esordio con la sua nuova squadra, che finisce non lontana dal palo. Al 15' Jogan colpisce il palo dopo una punizione al limite dell'area. Al 26' cross rasoterra di Ciroi dalla sinistra e occasione per Guanin che, bloccato da un difensore, non riesce per poco ad arrivare sul pallone e metterla dentro. Al 38' altra conclusione di Romano, che tira dopo una ribattuta della difesa avversaria a un tentativo di Bovino, nuovo numero 9 della squadra di casa. Il primo tempo si chiude a porte inviolate.

Al 25' della ripresa arriva il vantaggio della Pro Romans Medea, con un'azione solitaria da parte di Lombardo che in velocità aggancia un cross dalle retrovie della sua squadra, salta due centrali, scarta il portiere e la appoggia in rete. Al 32' Sant'Andrea in avanti ma Bovino colpisce debole di testa su cross di Ciroi. Al 34' Emanuele sbuca alle spalle di un disattento Matutinovic, corre sulla destra e serve in orizzontale Lombardo, che con il numero 1 avversario fuori dai pali, mette il sigillo per la doppietta. I padroni di casa accorciano le distanze nei minuti finali con Bovino rendendo un po' meno amara la sconfitta, l'11ª di questo campionato. —

LE ALTRE PARTITE

Ufm, tre punti in rimonta Cormonese e Mariano ko Primorec, niente da fare

Cristofoli e Acampora ribaltano il gol iniziale della Risanese
Grigiorossi, rossoblù e carsolini sconfitti tutti di misura

RISANESE	1
UFM	2

Marcatori: pt 35' Salomoni, 37' Cristofoli; st 8' Acampora.

Risanese: Tasselli, Pevere, Cignola, Puto (Vit), Cantarutti, Monte, Mosanghini, Paludetto, Rossi, Braidotti (Torossi), Salomoni. All. Paviz

Ufm: Brussi, Sarcinelli, Iacumin (Dijust), Cesselon, Damiani, Di Matteo (Lo Cascio), Acampora (Molinari), Puntar (Battaglini), Cristofoli (Marjanovic), Aldrigo, Gabrieli. All. Gregoratti

Arbitro: Comar di Udine.
Note: ammoniti Puto, Paludetto, Rossi, Salomoni, Cignola, Monte, Braidotti, Torossi, Di Matteo, Damiani, Battaglini, Dijust

GORIZIA

L'Azzurra Premariacco corre, l'Ufm non molla la presa. Vittoria pesante ed in rimonta per i cantierini sul campo della Risanese, che rispondono così alla cinquina della capolista. La squadra di Gregoratti si cala nel match spigoloso impostato dai locali, vanno anche sotto per la rete di Salomoni, ma reagiscono grazie alla capocciata di Cristofoli. Nel secondo tempo l'hombre del partido è di nuovo Totò Acampora: sua la rete che vale tre punti.

Una doppietta del gioiellino Lombardi consente alla Pro Romans Medea di volare in zona play-off, espugnando il campo del S. Andrea S. Vito.

Una prodezza al volo di Amadio a pochi minuti dal 90' affonda invece la Cormonese, sconfitta in casa per 1-0 dal Sevegliano Fauglis. Partita equilibrata, più gradevole nel primo che nel secondo tempo sbloccata dal tiro al volo al 42' della ripresa di Amadio.

In coda resta complicata la posizione del Mariano, che cade per 1-0 in casa. Reazione solo nella ripresa, chance per impattare per Giardinelli e Crespi, ma non basta.

Fa buoni affari in ottica salvezza il Ronchi, che sabato aveva regolato per 2-0 l'Aquileia grazie a Rebecchi (rigore) e Veneziano. —

LUIGI MURCIANO
MARCO BISIACH

Eccellenza

Brian Lignano - San Luigi	2-2
Chiarbola P. - Pol. Codroipo	1-0
Kras Repen - Maniago Vajont	0-3
Pro Fagagna - Chions	3-2
Pro Gorizia - Forum Julii	2-0
Sistiana Sesljan - Pro Cervignano	1-1
Tamai - Juventina S. Andrea	3-1
Tricesimo - Sanvitese	1-2
Virtus Corno - Fiume V. Bannia	1-2
Zaule Rabuiese - Spal Cordovado	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Tamai	49	15	4	2	47	18
Chions	44	13	5	3	49	20
Pro Gorizia	41	12	5	4	39	21
Spal Cordovado	41	12	5	4	32	22
Brian Lignano	39	11	6	4	36	22
Zaule Rabuiese	36	10	6	5	38	30
Maniago Vajont	34	10	4	7	37	30
Fiume V. Bannia	32	7	11	3	26	18
Chiarbola P.	29	8	5	8	25	28
Pro Fagagna	29	9	2	10	30	38
Sistiana Sesljan	28	7	7	7	29	37
San Luigi	25	6	7	8	23	27
Pol. Codroipo	23	5	8	8	26	27
Pro Cervignano	23	6	5	10	29	36
Juventina S. Andrea	22	5	7	9	29	33
Sanvitese	22	5	7	9	23	30
Forum Julii	16	3	7	11	24	38
Tricesimo	14	2	8	11	23	42
Kras Repen	12	2	6	13	21	44
Virtus Corno	11	2	5	14	18	43

PROSSIMO TURNO: 29/01/2023
Chions - Pro Gorizia, Fiume V. Bannia - Chiarbola P., Forum Julii - Brian Lignano, Juventina S. Andrea - Tricesimo, Pol. Codroipo - Tamai, Pro Cervignano - Maniago Vajont, San Luigi - Zaule Rabuiese, Sanvitese - Kras Repen, Sistiana Sesljan - Pro Fagagna, Spal Cordovado - Virtus Corno.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - Santamaria	5-1
Cormonese - Sevegliano Fauglis	0-1
Lavarian Mort.Esperia - Primorec	1-0
Maranese - OL3	3-1
Mariano - Sangiorgina	0-1
Risanese - UFM	1-2
Ronchi - Aquileia	2-0
S. Andrea S. Vito - Pro Romans Medea	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	40	13	1	2	40	10
UFM	39	12	3	1	30	5
Lavarian Mort.Esperia	33	10	3	3	29	13
Pro Romans Medea	29	9	2	5	25	20
Cormonese	26	7	5	4	24	16
Sangiorgina	26	7	5	4	26	22
OL3	24	8	0	8	27	21
Maranese	24	6	6	4	29	25
Primorec	22	6	4	6	21	22
Sevegliano Fauglis	21	6	3	6	13	13
Ronchi	13	3	4	8	12	16
S. Andrea S. Vito	13	4	1	11	20	44
Mariano	12	3	3	10	15	28
Aquileia	12	2	6	8	13	29
Risanese	11	3	2	11	18	33
Santamaria	10	2	4	10	17	42

PROSSIMO TURNO: 29/01/2023
Aquileia - Maranese, OL3 - Lavarian Mort.Esperia, Primorec - Cormonese, Pro Romans Medea - Mariano, Sangiorgina - Risanese, Santamaria - Ronchi, Sevegliano Fauglis - S. Andrea S. Vito, UFM - Azz. Premariacco.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - S. Giovanni	2-0
Bisiaca - Sovodnje	1-2
Calcio Ruda - Isontina	2-2
Costalunga - Mladost	2-0
Fiumicello - Roianese	2-0
Romana Monfalcone - Domio	2-1
Trieste Victory Ac. - I.S.M. Gradisca	6-0
Zarja - Isonzo	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	41	13	2	1	47	19
Azzurra	39	12	3	1	41	17
Trieste Victory Ac.	34	11	1	4	43	13
Isonzo	32	9	5	2	36	16
Isontina	32	9	5	2	30	12
Roianese	27	8	3	5	35	21
Costalunga	27	8	3	5	24	18
Mladost	23	6	5	5	30	22
Sovodnje	23	7	2	7	35	30
Romana Monfalcone	21	6	3	7	33	29
S. Giovanni	17	4	5	7	23	21
Calcio Ruda	16	4	4	8	28	27
Domio	15	4	3	9	18	29
Zarja	10	3	1	12	13	43
Bisiaca	3	1	0	15	11	60
I.S.M. Gradisca	1	0	1	15	6	76

PROSSIMO TURNO: 29/01/2023
Domio - Trieste Victory Ac., I.S.M. Gradisca - Bisiaca, Isontina - Zarja, Isonzo - Fiumicello, Mladost - Azzurra, Roianese - Costalunga, S. Giovanni - Romana Monfalcone, Sovodnje - Calcio Ruda.

Seconda Categoria Girone E

Mossa - Strassoldo	0-0
Seren. Pradamano - La Fortezza	4-1
Terzo - Corno Calcio	2-0
Torre T.C. - Manzanese	0-1
Un.Friuli Isontina - San Vito al Torre	1-1
Villanova - Gradese	2-0
Villesse - Moraro	2-0
Ha riposato: Buttrio.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	43	14	1	0	39	7
Seren. Pradamano	35	11	2	2	44	22
Un.Friuli Isontina	34	10	4	1	31	17
Villesse	27	8	3	4	25	19
Torre T.C.	25	7	4	4	22	14
La Fortezza	24	7	3	5	29	24
Corno Calcio	20	6	2	7	26	26
Mossa	20	5	5	5	15	16
Villanova	18	5	3	7	15	22
Buttrio	17	4	5	5	16	21
Terzo	12	3	3	9	19	29
Strassoldo	11	1	8	6	15	21
Moraro	10	2	4	9	19	29
Gradese	10	3	1	11	12	28
San Vito al Torre	5	1	2	12	10	42

PROSSIMO TURNO: 29/01/2023
Buttrio - Villesse, Corno Calcio - Villanova, La Fortezza - Un.Friuli Isontina, Manzanese - Mossa, Moraro - Torre T.C., San Vito al Torre - Terzo, Strassoldo - Seren. Pradamano. Riposa:Gradese.

SERIE D

Torviscosa ko col Dolomiti la rete di Bertoni non basta

TRIESTE

Undici punti nelle ultime cinque partite e per il Cjarlins Muzane non c'è più l'acqua alla gola. Torviscosa penultimo con soltanto un punto in più del Montebelluna ultimo.

Questa la situazione prima della giornata di ieri nel girone C della serie D per quanto riguarda le due squadre regionali. E subito dopo la medesima giornata peggiora la classifica il Torviscosa che perde in casa contro il Dolomiti Bellunesi per 2-1 e si trova ora all'ultimo posto. Il risultato si sblocca già dopo un minuto con il gol veneto di Svidercoschi; il raddoppio arriva al 33' con lo stesso giocatore; dimezza per i friulani il triestino Bertoni al 42'.

Tutto dunque nel primo tempo. Da segnalare poi che il Dolomiti rimane in dieci al 20' della ripresa quando viene espulso Sommacal. Il Torviscosa rimane dunque l'ultima squadra del campionato per numero di punti fatti in casa: solo 5.

Prodeco Montebelluna-Cjarlins Muzane finisce 0-0. La peggior difesa del torneo, quella dei montebellunesi con 34 reti incassate sin qui, riesce dunque ad arginare le avanzate degli ospiti. Nel prossimo turno Caldiero-Torviscosa e Cjarlins-Adriese.

La classifica: Legnago Salus 36; Adriese 35; Virtus Bolzano 33; Este e Union Clodiense 32; Caldiero 31; Cartigliano 30; Campodarsego, Montecchio e Dolomiti 28; Luparense 26; Cjarlins 24; Mestre 23; Villafranca 20; Portogruaro e Levico Terme 19; Prodeco Montebelluna e Torviscosa 18. —

PRIMA CATEGORIA

Roianese sconfitta dalla capolista Fiumicello

L'Azzurra rimane in scia alla vetta (2-0 al San Giovanni). La Victory ne fa 6 all'Ism. Il Costalunga doma il Mladost

TRIESTE

Continua la corsa in vetta alla classifica del girone C di Prima Categoria del Fiumicello, ieri vittorioso per 2-0 sulla Roianese.

Nella prima frazione di gioco i bianconeri triestini sono padroni del campo collezionando tre nitide occasioni da rete che però non fruttano nemmeno un gol. Ad andare in vantaggio è invece la squadra di casa, peraltro alla prima occasione del secondo tempo, al 10', grazie al centro di Ferrazzo. Nel finale di gara, al 42', il team friulano è pervenuto al raddoppio in seguito alla rete messa a segno da Sangiovanni. Da registrare anche un calcio di rigore sbagliato dalla Roianese (errore di Moriones) e le espulsioni di Sperti e Cauzer.

Roboante vittoria per la Trieste Victory Academy che con un rotondo 6-0 si è sbarazzata dall'Ism Gradisca. A referto spicca il poker siglato da Ruzzier. In gol anche Tawgui e Davanzo.

Sorride anche il Costalunga che con Lapel e Donadei sbriga con un gol per tempo la pratica Mladost. Niente da fare invece per i biancorossi dello Zarja, che a Basovizza vengono superati dall'Isonzo San Pier come avvenuto nel girone di andata. La formazione ospite conquista i tre punti nella ripresa con il gol che sblocca i conti firmato da Žvab al 65'. A poco più di un quarto d'ora dalla fine un'autorete condanna definitivamente i carsolini, con il risultato finale fissato sullo 0-2.

Uscito sconfitto dal campo della Romana anche il Domio che ha subito il gioco avversario che ha lungo andare ha favorito gli avversari. Nulla da fare nemmeno per il San Giovanni battuto 2-0 dall'Azzurra Gorizia in una partita decisa da un rigore concesso dopo tre minuti di gioco e trasformato da Degano. San Giovanni sempre in partita con l'occasione di Ceglie prima del raddoppio dell'Azzurra firmato da Semolic.

Partita divertente e a tratti ricca di bel gioco quella tra Ruda e Isontina due squadre che si sono affrontate a viso aperto con la voglia di superarsi fino all'ultimo. Alla fine è uscito un pareggio per 2-2 condito da quattro gol. Il punteggio si sblocca al 26' con il vantaggio dell'Isontina: Ferjancic dal limite dell'area pennella una punizione imprendibile per Dose. Il Ruda riesce a pareggiare al 40'. Sugli sviluppi di un calcio di punizione, Simeone anticipa il suo avversario e con un colpo di testa mette alle spalle di Antoni. La partita rimane vivace anche nel secondo tempo con l'Isontina che gestisce la palla mentre i padroni di casa cercano di sfruttare le ripartenze. Su un'azione di rimessa il Ruda trova il gol del 2-1 grazie a Simeone che ribatte in rete un suo tiro precedente, respinto da Antoni. L'Isontina non ci sta e comincia a spingere trovando il gol del pareggio al 32' con un gol capolavoro. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo Scarbolo da fuori area tira al volo e non lascia scampo a Dose. Gli ospiti attaccano e provano a vincere, ma alla fine devono accontentarsi del pareggio.

Nell'anticipo di sabato il Sovodnje ha battuto la Bisiaca per 2-1 grazie alle reti di Umek al 30' del primo tempo e di Klancic su rigore al 5' della ripresa. Il gol della bandiera per i padroni di casa è stato messo a segno al 42' da Facchinetti. —

MARCO SILVESTRI
LORENZO DEGRASSI

FIUMICELLO	2
ROIANESE	0

Marcatori: st 10' Ferrazzo, 42' Sangiovanni.

Fiumicello: Mirante, Russo, Vezil, Corbatto D., Bergamo, Sarr, Ferrazzo, Sirach, Sangiovanni, Corbatto N., Russo. All. Trentin

Roianese: Candido, Bianco, Sperti, Cauzer, Bellussi, Norbedo, Moriones, Caputo (st 30' Mastromarino), Montebugnoli (st 41' Franchi), Shala (st 40' Sineri), Sammartini. All. Sciarrone

Arbitro: Calò di Udin.
Note: espulsi Sperti e Cauzer.

AZZURRA GO	2
SAN GIOVANNI	0

Marcatori: pt 4' Degano; st 28' Semolic.

Azzurra Gorizia: Cossi, Iansig, Pussi (st 46' Costelli), Degano, Manfreda, Marini, Semolic (st 44' Ermacora), Pantuso (st 28' Burlon), Piazzi (st 34' Wozniak), Serpini (st 39' Marchioro), Della Vedova. All. Terpin

San Giovanni: Manfren, Godas, Vascotto S. (st 17' Ceglie), Vascotto L., Zucca, Varglien, Dentini (st 6' Forza), Cottiga, Bernobi, Muiesan (st 35' Mattera), Roccella (pt 26' Giochetti). All. Nonis

Arbitro: Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammoniti Degano, Marchioro, Dentini, Forza, Vascotto L. e Godas.

TS VICTORY	6
ISM	0

Marcatori: pt 1' Ruzzier, 4' Tawgui, 14' Davanzo; st 12', 31' e 41' Ruzzier.

Trieste Victory Academy: Fr. Aiello, Cappai (Vendola), Vouk, Santoro (Baroni), Vascotto, Fe. Aiello (Marincich), Gileno (Fichera), De Luca, Ruzzier, Davanzo (Casì), Tawgui. All. Braini

Ism Gradisca: Marong, Melchiorre (Mass), Alshufaikawi (Cimigotto), Quattrone (Seferi), Arcaba, Niang, Ba (Ferrigno), Di Bernardo, Cociobanu, Famea, Martini. All. Arcaba/Volante

Arbitro: Di Lenardo di Udine.

Note: ammoniti Alshuifakawi, Quattrone, Niang, Fe. Aiello, Fichera, Baroni.

ZARJA	0
ISONZO SAN P.	2

Marcatori: st 25' Zvab, 30' autorete dello Zarja.

Zarja: Bagattin, Stocca, Cufar, Calzi, Gavric, Miniussi, Di Donato (st 9' Rizzotto), Carli (st 28' Malalan), Gosdan, Kocic (st 34' Casciano), Racman. All. Jurincich

Isonzo San Pier: Poian, Bole, Bevilacqua, Aliperti (st 9' Clama), Businelli, Skolnik, Pez, Ranches (st 20' Falanga), Crgan, Zvab (st 37' Trevisan), Puntafero (st 37' Rudan). All. Nunez

Arbitro: Carannante di Gradisca.
Note: ammoniti Calzi e Miniussi.

RUDA	2
ISONTINA	2

Marcatori: pt 26' Ferjancic, 40' Simeone; st 18' Simeone, 32' Scarbolo.

Ruda: Dose, Venuti (pt 26' Ferrigno), Nobile, Furlan, P. Bedin (st 18' Tiziani), Pasian, Turchetti, Allegrini (st 5' Krcivoj), Simeone (st 33' Vesca), Pin, Pantanali (st 38' Lampani). All. Gon

Isontina: Antoni, Canola (st 38' Cej) Bardieru, Ferjancic, Filej, Faggiani (st 21' Stabile), Cocolet, Sarr, Clemente, Onofrio, Scarbolo (st 43' Predan). All. Likar

Arbitro: Zuliani del Basso Friuli.

Note: ammoniti Krcivoj, Tiziani, Turchetti, Ferjancic, Bardieru; espulso Clemente.

COSTALUNGA	2
MLADOST	0

Marcatori: pt 5' Lapel, st 25' Romich (rig.).

Costalunga: Nisi, Bandiera, De Mola (st 27' Zanelli), Sorgo, Vasiljevic, Semani, Lapel (st 1' Ghersinich), Bonetti, Savron (st 43' Spinoso), Grando (st 33' Pertosi), Romich (st 39' Wellington). All. Gratton

Mladost: Gergolet, Peric, Furlan (st 11' Negrin), Pelos (st 27' Mucci), Scocchi (st 24' Milan), Iodice (st 37' Rizza), Ligia, Zin, Ocretti, Mucci (st 33' Petronio), Bianco. All. Veneziano

Arbitro: Della Siega di Tolmezzo.
Note: ammoniti Vasiljevic e Milan.

ROMANA	2
DOMIO	1

Marcatori: pt 20' Boscaioli, 30' De Stefano, st 5' Minen.

Romana: Stoduto, Antoni, De Stefano, Contin, Fross, Manià, Valdemarin, Bossi, Yahia, Perrone, Boscarolli. All. Zuppicchini

Domio: Bombardieri, Jurincic, Pisani, Bubolo, Guadagnin, Braida, Minen, Mistron, Guccione, Male, D'Aquino. All. Giacomin

Arbitro: Slavich di Trieste.

SOVODNJE	1
BISIACA	2

Marcatori: pt 30' Umek; st 5' Klancic (rig.), 42' Facchinetti.

Bisiaca: Bon,Calligaris, Rispoli (st 30' Facchinetti), Stoduto (st 38' Magaglio), C. Ferrara, Ronfani, Vanzo, M. Ferrara, Biondo, Mascarin , Martinello (st' 18' Cozzani). All. Pian

Sovodnje: Zanier, Komjanc (st 27' A.Juren), Tomsic, Klancic, Feri, Ribolica, Cavdek, Lume, Visintin (st 25' Marassi), M. Juren (st 35' Semolic), Simcic. All. Trangoni

Arbitro: Gambini di Trieste.

Note: ammoniti Ferrara, Umek, Bon, Klancic, Cozzani.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

La Manzanese espugna Torre Ufi bloccata sul pareggio

Francesco Bevilacqua / GORIZIA

La prima domenica del 2023 per la Seconda Categoria-girone E porta buone notizie per il vertice alto della classifica con Manzanese, Serenissima Pradamano e Villesse capaci di fare un ulteriore balzo in avanti a dispetto delle inseguitrici.

Si fermano infatti Torre, La Fortezza Gradisca e Corno Calcio: tre ko che alimentano la frattura con la testa della corsa. Discorso a parte per l'Unione Friuli Isontina, rallentata nella gara testa-coda dal San Vito al Torre.

Vince ancora la Manzanese, sempre più sola al comando grazie alla rete di Marcuzzi, sufficiente ad espugnare il campo del Torre per quello che è l'unico bottino pieno in trasferta della giornata.

Non va oltre l'1-1 l'Ufi di Longo che confeziona il vantaggio con un pallonetto di Graziano su assist di Mattiolo ma viene beffata nella ripresa da una rocambolesca rete di Sandrin che spalle alla porta e dopo un tentativo fallito in rovesciata, regala al San Vito un punto prezioso per la risalita.

Cala il poker la Serenissima contro La Fortezza Gradisca che per un tempo è riuscita a controllare gli avversari rispondendo con Noto al vantaggio iniziale di Peressutti. Dopo almeno due match point falliti dagli ospiti, i giallorossi tornano prepotentemente in avanti fino a dilagare con Chiacig, Beltrame e Gardelli (4-1).

Nessun problema per il Villesse di Surace che liquida il Moraro con un 2-0 scolpito già nelle battute iniziali. A sbloccare il risultato è Brisco che chiude in porta un contropiede innescato da Msatfi, bravo poi a trovare il raddoppio al quarto d'ora grazie ad un'altra azione in ripartenza.

Reti bianche a Mossa dove la squadra di un insoddisfatto Bernot è costretta a spartirsi la posta con lo Strassoldo (0-0). «Risultato giusto – il commento del tecnico mossese – abbiamo giocato una gara al di sotto delle aspettative e ci è mancato quel cinismo negli ultimi venti metri che ci sarebbe servito per portarci in vantaggio».

Vittoria rotonda per il Terzo nel confronto contro il Corno Calcio: un 2-0 che consente agli aquileiesi di superare Gradese, Moraro e Strassoldo in una mossa sola. Nell'anticipo di sabato, la Gradese si è fermata a Villanova che nel giro di 20' nel corso del primo tempo ha archiviato la pratica con i sigilli di Monutti (6') e Pizzutti (26').

AMATORI A 7

Real Kokal/Bar Retrò campione del Tergestino

Massimo Umek / TRIESTE

È stato assegnato lo scudetto nel campionato **Tergestino**, lo ha vinto il Real Kokal/Bar Retrò che nell'ultima giornata ha vinto a tavolino contro il fanalino Macelleria G&G, a nulla dunque è servito il 7-2 del Wolf Bar, secondo, contro la Nuova Edilcolor. La classifica finale: Real Kokal 48; Wolf Bar 46; Tecnomusic 32; Hellas 26; Mefazzo 17; Edilcolor 16; Sport Car 13; Amici di Walter 11; G&G 8.

In serie B prima piazza per il Real Ascarsi, secondo posto per il Black & White e terzo per il Generali Sant'Antonio. In serie C Mnk Adria e El Chiavo Veronica chiudono a 41 punti, terzo posto per l'Admira (ko contro il Chiavo) con 37 e quarto per l'Eataly (sconfitto dal Dafina) con 35. In serie D prima piazza per il Dobroleg mentre in D2 il Corte Cafè chiude in vetta.

È ripartito il torneo **Trieste Football League** con l'ottava giornata. Approfittando del rinvio della partitissima tra la capolista Tam Immobiliare e il Termogas Sistemi, il Dolci di Fulvio si avvicina alla vetta della classifica battendo per 6-1 il Blu United grazie ai 5 gol di Mazreku. Vittoria importante anche per la Brigata Gamap che supera di misura per 4-3 l'Opera Immobiliare. Tre punti pure per la Ghibla che torna a vincere, lo fa contro il Firest: 4-3 il finale con la tripletta di Kofol.

Nel **Trieste Football Crazy**, Metfer e Nove Sorelle allungano in classifica vincendo i recuperi della settimana. A gonfie vele il Metfer che batte nettamente per 11-0 il Cus 2000 con i 4 gol di Romanet e la tripletta di Kristi. Più sofferta la vittoria per 3-1 del Nove Sorelle contro la Sissa; la doppietta di Rossi e il gol di Rovtar rende vana la segnatura di Maschietto per la stessa Sissa.

Nel torneo **Città di Trieste**, in serie A, la capolista Excalibur cade contro il Mal Messi, 2-1 al triplice fischio grazie alla doppietta di Albert Kerpan per i vincitori e la rete di Mazreku per gli sconfitti. Al secondo posto l'Old Stars piega per 7-5 l'Hop & Rock con due centri per Cipolla e uno ciascuno per Buffa, Cramersteter, Carella, Metullio e Angiolini. In graduatoria 16 punti per l'Excalibur e 15 per l'Old Stars.

In serie B lotta a tre per la vetta con il Buffet Vita in cima con 19 punti, seguono a 18 il Laboratorio Acconciature e l'Hotel Urban. —

PALLAVOLO SERIE C FEMMINILE

Colpaccio del Volley Club che si aggiudica il derby con l'ex capolista Zalet

L'Antica Sartoria Di Napoli ritorna al successo in cinque set
Gara combattuta fino alla fine senza esclusione di colpi

VOLLEY CLUB	3
ZALET ZKB	2

(12-25, 25-23, 22-25, 26-24, 15-13)

Volley Club Ts: Vattovaz 5, I. Udina 7, Crucitti 24, Rescali 16, Bodigoi 10, Favento 1, Mele (L), Aqueci (L), Zanne 10, Beltrame 0, Detoni 0, Berliavaz 0, Barnabà. All. Andrea Stefini.

Zalet: Furlan 11, Francesca Misciali 35, Stergonšek 7, Surian 5, Vattovaz 6, Winkler 19, I. Misciali (L1), Lovriha (L2), Giurda, Grilanc 0, Tromba 0. All. Nicholas Privileggi.

Arbitri: S. Carfi e A. Vinulovic.

Andrea Triscoli / TRIESTE

L'Antica Sartoria di Napoli torna al successo e dimostra una buona crescita, lo Zalet Zkb invece alza bandiera bianca e incappa nella terza battuta a vuoto consecutiva. Sabato sera nella stracittadina, in una Cobolli piena da sold-out è andato in scena nel campionato regionale di serie C un bel match, che ha visto il Volley Club Trieste prevalere 3-2 contro lo Zalet. Partita sulla carta proibitiva vista la distanza in classifica tra le due compagini, ma ancora una volta la "legge" della Cobolli e l'aria positiva di casa si è dimostrata favorevole e vincente per le sartine. Primo set da monologo, a direzione unica, con l'ex capolista del Carso a spingere e non lasciare campo alle padrone di casa che cedono con un netto ed ingiudicabile 12-25.

Nella seconda frazione è sempre lo Zalet a spingere e a condurre, fin dalle prime battute, ma le bianconere sono sempre a ridosso fino all' ingresso di una strepitosa Zanne al centro, che infila break su break, confezionando la "remuntada" bianconera e si è sull' 1 a 1 (25-23). La partita si accende.

Nel terzo atto è lotta, parte bene la Sartoria Di Napoli al servizio e in fase di cambio palla, con Crucitti e Rescali a spingere sull' acceleratore in attacco, ma nel finale del set viene fuori lo Zalet Zkb, che brucia le padrone di casa e si va sull' 1-2. Gara frizzante e lo si vede anche in quarta frazione: è ancora lotta, senza esclusioni di colpi, ma le ragazze di casa si dimostrano più coese e costanti, con la solidità di Udina Irene in fase-break e pericolosa al servizio, nel finale Vattovaz imbastisce a dovere le trame offensive e si va al tie break con uno strepitoso 26 a 24. Ultimo atto, roulette russa del quinto periodo: Bodigoi parte con veemenza al servizio, confezionando un 5-0 che sembra spianare la strada alla vittoria, ma lo ZKB risponde, si rianima e si cambia campo sullo score "capovolto" di 7-8. Si procede punto a punto con Mele, libero e ultimo baluardo della difesa, che tiene costante e vivo il gioco di casa e una Crucitti decisiva che con personalità chiude match e partita, in un vibrante set 15-13. In casa Zalet non bastano i 35 punti di una straordinaria Francesca Misciali, e il quasi ventello della Winkler, i finali di set sono costati troppo cari e i due punti in più, ad una formazione che sembra aver smarrito la via. —



Un attacco di Irene Udina (Antica Sartoria di Napoli) contro lo Zalet Foto Francesco Bruni

LE INTERVISTE

Il coach Stefini: «Le ragazze hanno mostrato in campo un grande gioco di squadra»

TRIESTE

È stato un bel derby, aperto ed emozionante, con aspetti psicologici diversi su ambo i lati e con motivazioni e pregressi differenti per le due rivali. Da una parte un Volley Club in risalita, che pian piano sta ingranando, e che ora, con la quinta affermazione in stagione, può pensare a puntare ad una crescita e al settimo posto, del Csi Tarcento, che dista soltanto 4 punti. Dall'altra uno Zalet Zkb, che, regina del torneo e squadra imbattuta ed imbattibile, con undici successi consecutivi fino al 20 dicembre dello scorso anno, nell'annata solare 2023, dal rientro in campo dopo la sosta natalizia, non sembra più capace di vincere e di sorridere, essendo incappato nella terza sconfitta consecutiva. Superato ampiamente dal Collio Rojalkennedy, ora capolista a quota 39 punti, e questo poteva essere anche messo in preventivo, ma ora le carsoline sono state anche raggiunte a quota 32 dal Pordenone, e superate in termini di quoziente-set. Lo staff Bianconero del Volley Club, al termine del match cittadino contro lo Zalet, ha così ammesso per voce del proprio allenatore e mentore Andrea Stefini: «Abbiamo dimostrato molto entusiasmo, e intravisto nelle nostre occhi brillanti e affamati. È stata una partita veramente divertente e di valore, giocata fortissimo e a pieno ritmo da entrambe le squadre, che hanno dimostrato e messo in campo tutta la voglia di vincere che avevano. Per fortuna abbiamo avuto la meglio. Siamo soddisfatti perché le ragazze hanno esposto sul campo il loro continuo processo di crescita, rispetto ad inizio stagione, nonostante lamentassimo assenze di spessore e di importanza assoluta come Currò, Barnabà e Petri. Si vede che il lavoro corale che stiamo facendo, getta le basi per un futuro roseo di divertimento e di gioco più efficace. Bravissime le ragazze, e un grazie sincero anche al pubblico, numeroso, che ci ha sostenuti e che ha reso ancora più divertente questo evento».—


Federica Rescali Foto Bruni

A.T.

SERIE D MASCHILE

Vola la capolista Altura nel derby con i Tre Merli Il Rosso sale al terzo posto

TRIESTE

In D maschile l'Altura domina facilmente il derby coi Tre Merli, mentre il Rosso Volley Club centra la decima affermazione.

Pallavolo Altura Trieste - Tre Merli 3-0 (13, 8,15). Pronto riscatto per la Altura nel derby della 13ma giornata con un netto 3-0 ai danni della Triestina. Risultato mai in discussione, partita condotta con ordine dal team Jeroncic che per l'occasione ha dovuto fare a meno di Cottur, Motta e Ardiri. Bene i padroni di casa in tutti i fondamentali. Ordinata la fase-break dove muro/difesa e contrattacco sono perfettamente sincronizzati. Per i giovani di coach Cavazzoni partita di tanto cuore e buona volontà, comunque non sufficienti a contrastare gli attacchi ficcanti degli esterni alturini, con un Taliento inarrestabile. In avvio coach Jeroncic opta per Iannuzzi in regia, Guido sulla diagonale, Naglieri e Taliento ali, Salich e Calvino centrali, Rigoni libero. Dopo un minibreak ospite in avvio, sono i ragazzi di casa a prendere il controllo delle operazioni mettendo in grande difficoltà i volitivi ospiti soprattutto con il servizio. Nel secondo set coach Jeroncic inserisce Cristofoletti per Iannuzzi in regia. L'inerzia del match non cambia anche se gli ospiti ritrovano solidità nel sistema muro/difesa rintuzzando alcuni attacchi di Guido o compagni. Nel terzo set coach Jeroncic cambia spostando Naglieri in opposto e inserendo Meschini. Anche l'ultima frazione scivola via in assoluto controllo 25-15. Con i tre punti conquistati l'Altura consolida il primato in classifica e si assicura il passaggio al girone promozione con 4 giornate di anticipo.

Volley Club - Favria 3-0. Vince il Rosso Volley Club che disputa un'ottima gara e aggiunge altri tre punti in classifica per l'accesso ai playoff. I padroni di casa entrano in campo determinati a vincere l'incontro e lo dimostrano subito dai primi scambi, con azioni precise in attacco, che non concedono spazio agli avversari. Si conclude così il primo set con il punteggio di 25-9. Nel secondo set il Favria tenta una reazione, che viene però fermata dai padroni di casa che continuano a costruire un buon gioco fino al punteggio di 25-18. Nel terzo set cala un po' l'attenzione e qualche errore di troppo del Rosso Volleyclub tiene in gioco il Gs Favria che però non riesce a rientrare e si chiude così il set (26-24) e la partita per 3-0.

A.T.

SERIE D FEMMINILE

L'Olympia supera con fatica un Cus Trieste mai domo ed è seconda solitaria

TRIESTE

In D rosa in scena domenica sera un derby ricco e spettacolare, con un Cus vivace che costringe la favorita Olympia Trieste al quinto, dove poi le ospiti vincono per 2-3 (25-22, 16-25, 16-25, 25-21, 7-15).

Cus Ts: Vescovi 3, Ba 7, Pinzi 10, Bertini 11, Favro12, Lapic 7, Steccazzini 4, Crogliano 1, Ramani, Benetton, Brezigar (L1 K), Tuniz L2. All. L. Seppi

Olympia: Polese (L), Manfredonia 2, Atena 17, Pauli 34, Padoan 11, Visintin (K) ne, F. Riccio n.e, Floreani 0, Lenghi 4, Sfreddo 3, Gavagnin 7. All. Paron F.

Una partita gagliarda da parte delle universitarie che guadagnano un punto contro la secondo forza del campionato. Un primo periodo che vede scattare le gialloblù che si portano in vantaggio 8-5, ma poi una nuova reazione da parte dell'Olympia fa segnare il 13 pari. Ospiti avanti 16-18, ma le cussine reagiscono ed è 22-22; entra la Benetton, al posto di Ba, e Vescovi si sposta in opposto e la mossa a sorpresa porta al 25-22. Nel secondo set le neroarancio si portano in testa e tengono il vantaggio fino alla fine del set, e il seguente set-fotocopia, di certo il miglior tempo giocato dall'Olympia, vede la formazione di Paron in vantaggio per 3-13 e nonostante un recupero finale vince facilmente il set, portandosi 1-2. Comincia benissimo la quarta frazione, per Brezigar e socie che ricominciano a giocare ad un buon ritmo e si portano avanti per 12-8 e poi 20-15: c'è una reazione da parte dell'Olympia, ma il set è appannaggio del sestetto di casa. Con Favro e Bertini che arginano la strapotenza offensiva di una scatenata Pauli, che fa segnare quota 34 realizzazioni.

Nel quinto e decisivo atto della contesa, parte e chiude bene l'Olympia, che ha più "garra" e maggior benzina nel serbatoio. Grazie alla maggiore esperienza delle atlete "olympiche" e un attacco molto più forte, vince per 7-15 e porta a casa due punti sudati.

E col contemporaneo scivolone del Tiki Taka, strapazzato 3-1 dal Ur Bun San Vito, Atena e socie sono ora seconde, da sole, a quota 36, a sole 3 lunghezze dal Sacile. —

A.T.

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

Il Cus Trieste cade a Pordenone ma resta capolista

Nuovo stop per la squadra di Begic che deve accontentarsi di un punto. Il ds Messina: «La sconfitta servirà a crescere»

PORDENONE	3
MV GROUP CUS	2

(24-26; 27-25; 25-23; 20-25; 15-13)

Insieme per Pordenone: Innocente, Tolot (K), Cimolai, Pedron, Favretto, Paludet, Sartor, Bazzo, Rizzo, Bellotto, Dariol, Liberi: Fabbian (L1), Vivan M. (L2) All. D. Cornacchia.

MV Group Cus Trieste: Pilot 4, D'Orlando 15, Gnani (K) 17, Dervishi 1, Gambardella 10, Bellocchio 3, Gerdol (L), Tosato 6, Michelon 5, Barazzuol ne, Regonaschi ne, Salti (L2) ne. All. Senad Begic.

Arbitri: Bidoli e Falomo.

Andrea Triscoli / PORDENONE

Una trasferta sul versante della Destra Tagliamento che non ha portato fortuna al Cus Trieste. La squadra giuliana viene stoppato per la seconda volta negli ultimi turni, dopo una prima fase di torneo di campionato immacolata.

Cade dunque l'Mv Group Cus Trieste, impegnato in trasferta contro il team dell'Insieme per Pordenone Volley: una partita terminata 3-2 e molto combattuta, nella quale i gialloblù di Montecengio si sono trovati di fronte un sestetto compatto, determinato e molto lineare, ben allenato dal coach Cornacchia. Fatta eccezione per il quarto periodo, con l'assoluto dominio degli ospiti, le altre frazioni sono terminate tutte ai vantaggi, segnale che è stata quella di sabato sera una gara davvero equilibrata ed aperta ad ogni esito sino al termine.

L'Mv Group Cus Trieste a dir la verità, conquista il primo set sul 24-26, ma già dalla seconda frazione emerge un po di nervosismo, qualche azione risulta più farraginosa, e Insieme per Pordenone inizia a mettere sul piatto una ricezione più precisa, con i liberi pordenonesi che ricevono praticamente qualsiasi pallone, ed una presenza a muro che causa più di qualche problema all'attacco del Cus.

Capitan Gnani e il braccio armato di D'Orlando cercano di mettere giù più palloni possibili e di prender per mano i compagni, ma dall'altra parte Pordenone risponde colpo su colpo e si porta sul 2-1: nel quarto set, il sestetto di Begic impone il suo gioco, ma poi al tie break è Pordenone ad avere ancora la meglio, con i triestini che si incaponiscono cercando di andare contro il muro avversario, che invece svolge il suo ottimo lavoro e propizia sul fil di lana del 15-13 il 3-2 conclusivo.

Un punto dunque in trasferta per l'Mv Group Cus che resta tuttavia capolista del girone.

«Una sconfitta che fa male, ma aiuta di certo a crescere e ci farà comprendere le nostre aree di miglioramento nell'ottica della seconda parte del campionato – ha commentato a fine gara il commento del direttore sportivo cussino Gianluca Messina a fine della gara-maratona –. Noi dobbiamo essere consapevoli che, se l'altra formazione mette sul campo un gioco grintoso, dobbiamo trovare soluzioni differenti e più varie, rispetto a quelle abituali». —



La squadra dell'Mv Group Cus Trieste impegnata ieri in trasferta contro il Pordenone Volley

BASKET – SERIE C GOLD E SILVER

Nello scontro di vertice lo Jadran cede al Murano Bor sull'orlo del precipizio

Guido Roberti / TRIESTE

Un fine settimana amaro per le formazioni giuliane in serie C, dallo Jadran Monticolo & Foti battuto nello scontro di vertice in Gold al Bor Radenska che toppa la sfida salvezza casalinga contro Sacile in Silver. Battute anche Is Copy Cus, Lussetti Servolana e Avantpack Basket 4 Trieste.

In **Gold** dunque vetta della classifica per la Virtus Murano, vittoriosa 58-54 a Opicina. Un vero peccato per lo Jadran Monticolo & Foti, in vantaggio per tre quarti di gara (23-11, 31-25, 41-39) ma superato dai veneti nel finale. Buona prova della difesa, meno dell'attacco in giornata da basse percentuali con l'eccezione di De Petris (15). L'Is Copy Cus si arrende sul campo del Sistema Pordenone 78-65, risultato che spacca la classifica nella rincorsa al quarto posto. Pordenone, sempre temibile sul suo campo, parte forte e si trova avanti 19-13 a fine primo quarto, vantaggio aumentato sul 34-26 all'intervallo lungo. Ipoteca alla vittoria nel terzo quarto (63-43), e passivo accorciato al 78-65 nel finale (migliori marcatori giallo-blu Colamarino con 22 punti e Tonut con 18).

La classifica in C Gold: Virtus Murano 18; Jadran 16; Jesolo, Oderzo, Pordenone 14; Is Copy Cus 10; San Donà e Codroipo 2.

In **Silver** un'ottima Servolana si arrende in casa solo negli ultimi minuti a Cordenons (62-74) accompagnata al successo da un immarcabile Pivetta (34 punti e una serie di bombe nel finale determinanti). Soddisfatto coach Trani: «Sono contento della reazione, per me era fondamentale l'approccio e siano stati in partita dall'inizio alla fine. Nulla da recriminare, abbiamo difeso ma Pivetta segnava anche con l'uomo addosso». Rimpianti invece in casa Bor Radenska, nello scontro spartiacque per il decimo posto passa Sacile 69-61 dopo un ultimo quarto da 25 a 8 per i pordenonesi). 13 punti a testa per Strle e Comar, Bor che scivola a -4 dalla zona spareggi. Infine il B4T viene battuto 98-60 in casa dell'Ubc Udine. Al di là del passivo, bene i tanti giovani impiegati (Giustina 15, Visonà 14).

Classifica C Silver: Corno e Goriziana 24; Cordenons 20; Cervignano, Ubc Ud 18; Cividale 16; Vis Spilimbergo 14; S.Daniele 12; Lussetti Servolana e Sacile 10; Bor Radenska 6; Torre 4; Avantpack Basket 4 Ts 2. —

PALLAVOLO – SERIE C MASCHILE

SloVolley in gran spolvero Lo Sloga con Mortegliano si arrende solo al tie-break

TRIESTE

Nel torneo maschile di C regionale, vediamo cosa hanno fatto le altre formazioni locali.

Mortegliano – Sloga Tabor Studio Vegliach 3-2 (25:22, 22:25, 25:19, 24:26, 15:6) SlogaTabor: Castellani 2, Jeric 17, D. Mania' 8, Riccobon 13, Skilitsis 16, Stefani 2, Dessanti (L1), Smeraldi (L2), Grassi 1, Kralj 0, Vremec 1. All.: Berlot.

I giocatori dello Sloga Tabor Studio Vegliach hanno perso in questo turno, ma hanno strappato un punto in trasferta al temibile Mortegliano seconda della classe. I giocatori questa volta sono stati "limitati" e fiaccati dalle assenze, mancando i "veterani" Milic e Trento, ma la squadra ha reagito perfettamente a questo problema. In campo i giovanissimi Daniel Manià e Aaron Vremec che si sono alternati come attaccanti, svolgendo bene il loro lavoro. Bene nel finale di quarto, riaprendo la partita e costringendo così Mortegliano al prolungamento.



Soča Lokanda Devetak

Fiume Veneto - SloVolley Zkb 0-3 (20-25, 20-25, 21-25) SloVolley Zkb: Cobello 4, Cotic 12, Hlede 3, Kante 3, Komjanc 15, Terpin 9 , Cavdek (L1), Margarito (L2), Antoni, Corsi, Kosmina 1. All.: Loris Manià.

La "squadra unita" di Gorizia-Trieste della Zkb ha ottenuto in questo girone la decima vittoria consecutiva, dimostrandosi al top della forma, e, allo stesso tempo, si è anche matematicamente garantita di giocare nel girone delle migliori nella seconda parte del campionato.

Viteria 2000 Prata-Tre Merli 3-2. La Triestina in trasferta guadagna solo un punto a Prata, in un match da vincere. Gara aspra e spigolosa, con Prata avanti, e i Tre Merli bravi a pareggiare 26-28 nel secondo e a guadagnare 20-25 il quarto periodo. La lotteria del tie-break è amara: il set di chiusura dice 21-19 per il Viteria, che incassa i 2 punti e lascia i Tre Merli al sesto posto.

Bene il Soča Zkb Lokanda Devetak che vince 3-1 sul campo della Fincantieri. —

A.T.

BASKET – SERIE B FEMMINILE

La Sgt espugna Cussignacco L'Oma non può nulla contro il Sistema Rosa

TRIESTE

Vittoria preziosissima della Società Ginnastica Triestina nella terza giornata di ritorno della serie B femminile. La squadra di coach Jogan è andata a vincere 71-68 sul campo di Cussignacco, partita e risultato utili a difendere la posizione nei quartieri alti della classifica e respingere l'assalto proprio delle friulane. Partita dai due volti con le triestine ottime nel primo tempo, e una mezza ipoteca alla gara all'intervallo lungo (47-28), rientro delle friulane nel secondo tempo con passivo dapprima dimezzato e ultimo quarto da brividi con le padrone di casa che a sei minuti dalla fine trovano il primo vantaggio della gara sul 64-63. Fortunatamente le ragazze triestine respingono l'assalto con la zona mista di coach Jogan e le ragazze molto precise ai liberi (8/10 nel finale). Referto rosa che prende la via di Trieste, 21 punti per la Ciotola con tre triple, 16 per la Fumis e 13 per la Bossi. Un passo importante verso la Poule Promozione per le triestine, che nel prossimo turno se la vedranno in casa contro Casarsa sabato 28.

Compito ímprobo invece per l'altra formazione triestina, l'Oma, battuta in casa 47-100 dal Sistema Rosa Pordenone. Dopo la pausa natalizia, due novità in casa giallo-nera, con la risoluzione del contratto con l'ucraina Hutevych e il tesseramento della rumena Selena Kirberg, un passato importante in Romania, Albania e Francia e con le nazionali giovanili del suo paese. L'atleta tuttavia non era ancora disponibile per la sfida in cui le triestine hanno sofferto molto la fisicità della squadra che non a caso comanda la classifica della serie B. Oma generoso, dopo un primo quarto sotto 10-32, le triestine reggono molto bene nel secondo (23-48) e terzo quarto (40-68). Il passivo che chiude definitivamente la contesa arriva nell'ultimo periodo. Miglior marcatrice per l'Oma Trieste la Bassi autrice di 20 punti. Prossimo impegno per la squadra allenata da coach Tremul in programma sabato 28 sul parquet delle Giants Marghera.

La nuova classifica: Sistema Rosa e Porto Marghera 18; Ginnastica Triestina 12; Reyer Venezia 10; Cussignacco e Junior San Marco 8; Casarsa 4; Oma Trieste 0. —

G.R.

BASKET SERIE B

La Pontoni cala il tris nella sfida salvezza Ma Ragusa nel finale riesce a limitare i danni

La formazione monfalconese scappa nel secondo quarto poi respinge la rimonta ma non ribalta la differenza canestri



Bobo Prandin con 19 punti è stato il top scorer dei monfalconesi contro Ragusa

PONTONI	77
RAGUSA	74

(17-20, 45-33; 62-58)

Falconstar: Coronica 6, Mazic 14, Bacchin 4, Maiola n.e., Soncin, Cestaro 3, Furin 14, Prandin 19, Bellato n.e., Medizza 4, Rezzano 13. All.: Praticò.

Ragusa: Chessari 6, Zanetti 7, Valenti, Epifani 8, Simon 5, Cassar 17, Sorrentino 2, Gaetano 17, Calvi 2, Ianelli 10. All.: Bocchino.

Note: tiri da 3: Falconstar 7/21, Ragusa 6/18. Tiri liberi: Falconstar 10/18, Ragusa 18/21. Rimbalzi: Falconstar 43, Ragusa 34. Usciti 5 falli: Medizza.

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar suda fino al termine ma riesce a centrare la terza vittoria consecutiva per la prima volta in questa stagione battendo la Virtus Ragusa diretta concorrente per un posto agli spareggi salvezza. Unico neo nel lieto fine la tripla a 1" dalla sirena di Ianelli che impedisce ai biancorossi di ribaltare la differenza canestri (+5 Ragusa all'andata). Il clima della domenica pomeriggio, insolito per il PalaPaliaga, favorisce un avvio soft della Pontoni, che inizialmente non trova ritmo e subisce le iniziative della Virtus, che colpisce da sotto con Cassar e Gaetano. Rezzano esce dopo 3' dopo un paio di rapidi falli e anche in attacco non è la solita Falconstar, con Ragusa che al 5' conduce 13-8. Ci vuole un cambio di ritmo e lo dà Prandin, che con 5 punti e un assist per Coronica firma il 7-0 che porta la Pontoni avanti nel punteggio (15-13). E' una fiammata, perchè i siciliani riprendono a macinare: Cassar oltre ai centimetri ha un'ottima mano da 3 punti e alla prima sirena sono gli ospiti a chiudere avanti sul 20-17. All'inizio della seconda frazione coach Praticò deve richiamare in panchina l'acciaccato Bacchin (forte botta a un fianco, non rientrerà più), ma è premiato da Cestaro che si rivela l'uomo della svolta: il prodotto del vivaio piazza la tripla del sorpasso (22-20) ed è protagonista di tante altre buone giocate. La Falconstar si carica ulteriormente con uno schiaccione di Medizza e al 14' è 36-29 per i padroni di casa. La Pontoni prende la gara in mano dal punto di vista dell'energia: Coronica tiene vivi diversi attacchi con un gran lavoro a rimbalzo offensivo e così Mazic può segnare la tripla che porta il vantaggio in doppia cifra. All'intervallo lungo è 45-33 per la Pontoni che segna 28 punti nel secondo quarto. Al rientro dagli spogliatoi Mazic arma la mano di Rezzano che spara la tripla del +15 e sembra mettere la gara in discesa per i monfalconesi, che invece spengono improvvisamente la luce. La Falconstar mette in fila una serie impressionante di palle perse e permette a Ragusa, ormai sull'orlo del ko, di riaprire la partita. Sul 48-41 coach Praticò chiama time-out per svegliare i suoi ma non c'è verso e così Gaetano porta la Virtus a -1 (48-47, parziale ospite di 14-0). Fondamentale la successiva tripla di Mazic che impedisce il sorpasso e permette alla Pontoni di arrivare al 30' avanti di 4 punti (62-58). La Falconstar supplisce alle palle perse con i rimbalzi offensivi, all'inizio dell'ultima frazione Furin ne trasforma 2 in 4 punti e la Falconstar si rianima (69-60). La Virtus rimane però in partita ritrovando Cassar e così i biancorossi non riescono mai a staccare definitivamente gli ospiti. Nell'ultimo minuto Prandin dalla lunetta sigla il +6 che ribalterebbe la differenza canestri ma Ianelli, pur marcato, è bravo a segnare una tripla che limita i danni per la Virtus ma non riesce a rovinare la festa alla Falconstar.

Scelti per voi

tvzap



Black Out - Vite sospese
RAI 1, 21.25
È la Vigilia di Natale. Un gruppo di sconosciuti rimane intrappolato in una valle, dopo che una valanga ne blocca l'unico accesso. Tra loro c`è Claudia, medico, testimone sotto protezione, che vive in una baita appartata con la figlia Anita.



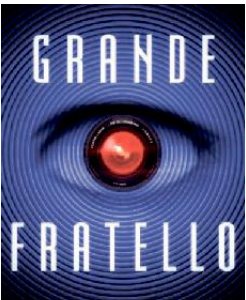
Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il docu-reality condotto da **Max Giusti**. Boss in incognito sarà Angelo Pinto, amministratore delegato di Pinto srl, che avrà l`opportunità di conoscere meglio i propri operai.



Report
RAI 3, 21.20
Il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato al-l`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Black Out - Vite sospese Fiction
23.30 Cronache criminali Documentari

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.45 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Doc.
23.45 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Illuminate DocuFilm

RETE 4
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 La signora in giallo: L'ultimo uomo libero Film Giallo ('01)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.55 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico ('18)
3.10 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità
3.25 Ciak Speciale Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.20 Belli dentro Fiction
6.50 Sandy Dai Mille Colori Cartoni Animati
7.15 Pollyanna Cartoni
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.20 I Simpson Serie Tv
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 7 Film Azione ('15)
24.00 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Lo Hobbit - La battaglia delle Cinque Armate Film Avventura ('14)
24.00 Ben Hur Film Drammatico ('10)

TV8
15.45 La tradizione del Natale Film Commedia ('18)
17.30 Un Natale da favola Film Commedia ('15)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 13 Hours: The Secret Soldiers Of Benghazi Film Azione ('16)
24.00 Delitti: famiglie criminali Documentari

NOVE
14.20 Il tuo peggior incubo Doc.
15.20 Ombre e misteri Rubrica
17.20 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.35 Ex Film Commedia ('09)
23.45 Only Best - Comico Show Show

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Drive Angry Film Thriller ('11)
23.20 In the Blood Film Azione ('14)
1.25 Supergirl Serie Tv
2.45 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Cold blood Film Thriller ('19)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione ('19)
23.00 Sabotage Film Azione ('14)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.45 Walker Texas Ranger: La Strada Della Vendetta Fiction
14.45 Le avventure del Barone di Münchausen Film Avventura ('88)
17.15 L'inventore di favole Film Drammatico ('03)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Blow Film Dramm. ('01)
23.35 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)

RAI 5 (23)
18.30 Alessandro Marangoni e Paolo Oreni duo Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo Documentari
20.25 Camera con vista Lifestyle
21.15 Due piccoli italiani Film Commedia ('18)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.45 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
11.55 Viva la muerte... tua! Film Western ('71)
14.00 Il grande uno rosso Film Guerra ('80)
16.00 Sangue sulla luna Film Western ('48)
17.40 Un treno per Durango Film Western ('68)
19.25 Vita, cuore, battito Film Commedia ('16)
21.10 Chato Film Western ('72)
23.00 Il grande paese Film Western ('58)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.30 Donna Detective Serie Tv
19.25 Il Commissario Manara Fiction
21.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
22.55 Belve Attualità
0.05 Hudson & Rex Serie Tv
2.20 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Resistance Film Biografico ('20)
23.30 Ina: l'esploratrice del porno Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Vi presento i nostri Film Commedia ('10)
23.10 Arma letale 3 Film Azione ('92)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.45 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il Libro di Esther Film Drammatico ('13)
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 ArtBox Documentari
2.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Segui il tuo cuore Film Commedia ('10)
23.05 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
12.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Abito da sposa cercasi Documentari
18.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lif.
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.30 Shetland Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo: Scandali A Hollywood Fiction
2.35 Motive Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX (52)
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
3.05 Io e i miei parassiti Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Partendo dal romanzo "Ballando con Cecilia" di Pino Roveredo, verranno affrontati il tema della salute mentale e della legge 180 insieme alla dott.ssa Angela Pianca; **11.55** Nel segno del segno: "Scandalosamente bello - Il centro di chirurgia pediatrica di Emergency in Uganda", mostra itinerante che racconta l'ideazione, la costruzione e le attività dell'ospedale di Entebbe progettato da Renzo Piano su desiderio di Gino Strada. Ospiti Paola Fortuna, Rossella Miccio e Giorgio Grandi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: Il ricordo di Boris Pahor nelle parole del figlio Adrijan; **14.15** Mi chiamano Mimì: Il grande repertorio sinfonico e l'opera lirica sulla scena di tutta la regione; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: L'assegnazione del "Premio Tommaseo" 2022 dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio alla dirigente del Ministro dell'Istruzione e del Merito Caterina Spezzano. Segue un approfondimento sulle recenti "Linee guida per la didattica della frontiera adriatica", emanate dal MIUR

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Dušan Šarotar: ZVEZDNA KARTA - 6. pt.; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Camp. Serie A: Bologna - Cremonese
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Inter - Empoli
22.58 Ascolta si fa sera
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: in diretta dal Teatro alla Scala di Milano Filarmonica della Scala

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Moonlight - Tre storie di una vita Film Sky Cinema Drama
17.30 Across the Line: The Exodus of Charlie Wright Film Sky Cinema Suspense
17.40 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Family
18.35 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Comedy
18.45 La persona peggiore del mondo Film Sky Cinema Romance
18.55 Tre piani Film Sky Cinema Drama
19.10 Sliding Doors Film Sky Cinema Due
19.10 The Jacket Film Sky Cinema Suspense
19.25 John Rambo Film Sky Cinema Action
19.25 La chiave di Sara Film Sky Cinema Collection
19.25 Il mio amico Finnick Film Sky Cinema Family
19.25 L'eredità della vipera Film Sky Cinema Uno
20.10 I delitti del BarLume - Resort Paradiso Film Sky Cinema Comedy
21.00 Redemption - Identità nascoste Film Sky Cinema Action
21.00 Bad Education Film Sky Cinema Drama
21.00 Troppo cattivi Film Sky Cinema Family
21.00 La prima vacanza non si scorda mai Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tg events.it
15.45 Slovenia magazine
16.15 Il settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
22.55 Ljudje in zemlja
23.40 Sportel
00.15 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio .... - 01 lunedi
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - 01 lunedì
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 STUDIO TELEQUATTRO - Speciale medicina
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R - lunedì
21.05 IL CAFFE DELLO SPORT
22.35 TISANE UNGUENTI E CHACHET -
23.00 IL NOTIZIARIO - R - Lunedì
23.30 TG POST SERA - R - Lunedì
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO

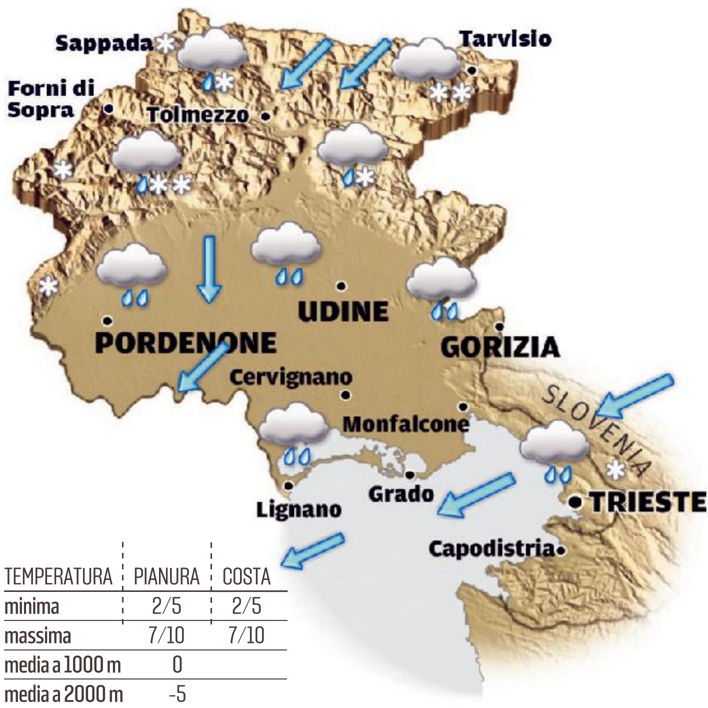
TELEANTENNA 80
05:00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18:00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19:00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21:00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
00:00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



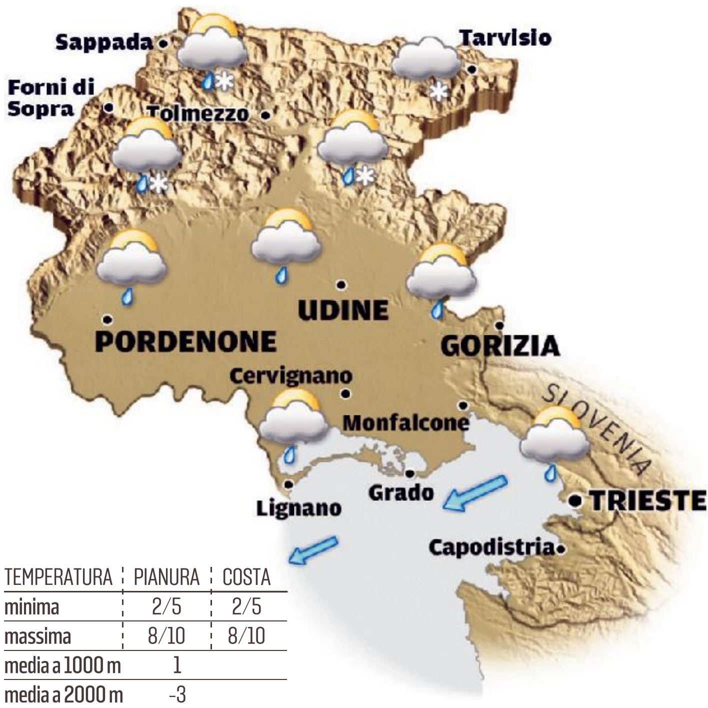
OGGI IN FVG



Di notte e mattina sulla costa soffierà Bora forte, specie a Trieste e sul Carso con raffiche oltre i 100 km orari; vento forte da nord-est anche in quota. Il cielo sarà coperto con piogge in genere moderate e quota neve al mattino oltre i 300 m circa e dal pomeriggio oltre i 700 m circa. Neve abbondante dal pomeriggio sulle Alpi Giulie e sulle Prealpi Carniche verso il Cadore, moderata altrove. In quota condizioni prevalenti di bufera. Vento in calo dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	2/5
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



Al mattino variabilità, in giornata peggioramento con cielo coperto e precipitazioni deboli o moderate; quota neve in genere oltre gli 800-1000 m, ma sul Tarvisiano nevicherà fino a fondovalle già dalla mattinata. Sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta.

Tendenza: miglioramento con cielo variabile e Bora moderata sulla costa; da giovedì maggior escursione termica con gelate notturne in pianura e freddo nei fondovalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	2/5
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Piogge al Nordest in estensione a Lombardia, medio-basso Piemonte e Liguria, con neve fino in pianura su Emilia e Cuneese.
Centro: Schiarite sulle regioni tirreniche, ma ancora instabile al mattino su quelle adriatiche con piogge, rovesci e neve dai 100-400m.
Sud: Piogge sparse su est Sardegna e Campania, in estensione a nord Calabria e Sicilia; neve dai 700m.

DOMANI

Nord: Nubi su basso Piemonte ed Emilia con neve fino a quote basse; la sera nuove piogge dal Triveneto.
Centro: Instabile con rovesci sparsi e neve in Appennino dai 500-700m.
Sud: Instabile su Molise, alta Puglia e sulle Isole con piogge sparse, neve dai 900m.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11			
12					■	13				
14				■	15					
16			■	17				■	18	
19		■	20						■	
	■	21						■	22	
23	24	■	25				■	26		
27		28				■	29			
30					■	31				
32				■	33					
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Gravi reati - **7** Un materiale plastico - **10** Uno stile classico - **11** Gustave, incisore francese - **12** Macchinazioni - **13** Panino da inzuppare - **14** Contiene mosto - **15** Più che sì - **16** Lo sposo di Persefone - **17** Complessini musicali - **18** Antica lingua francese - **19** La prima sulla scala - **20** Il filosofo da Rotterdam - **21** Proteso in fuori - **22** Un po' di moto - **23** Le ultime di Norfolk - **25** Prefisso per serpente - **26** Figlio a Londra - **27** Scudo degli antichi romani - **29** Molto costosi - **30** Atterra in pista - **31** Intensità emotiva - **32** Pane arabo - **33** Il passaggio al centravanti - **34** Ovest Nord-Ovest - **35** La Arslan autrice de *La masseria delle allodole*.

VERTICALI: 1 Una delle capitali del Sudafrica - **2** Umido di rugiada - **3** Poeticamente inutile - **4** Un attore per nulla loquace - **5** Il ghiaccio... in Alaska - **6** Un voto contrario - **7** Quello d'Adamo è una prominenza sul collo - **8** Monastero appartato - **9** Commenta quel che gli spettatori vedono - **11** Lo precedono in nove - **13** Nome generico di roccia metamorfica - **15** L'insieme del tesoro pubblico - **17** Spetta al vincitore - **20** Narrazione poetica di gesta eroiche - **22** Affittuari non in regola con i pagamenti - **24** Calvin, stilista statunitense - **26** Un tessuto di cotone liscio - **28** Un anagramma di tori - **29** C'è quello poliziesco - **31** Voce per reclamare il silenzio - **33** Sono scritte in mano.

C	R	I	M	I	N	I	■	P	E	T
I	O	N	I	C	O	■	D	O	R	E
T	R	A	M	E	■	S	E	M	E	L
T	I	N	O	■	E	C	C	O	M	E
A	D	E	■	T	R	I	I	■	O	C
D	O	■	E	R	A	S	M	O	■	R
E	■	S	P	O	R	T	O	■	M	O
L	K	■	O	F	I	O	■	S	O	N
C	L	I	P	E	O	■	C	A	R	I
A	E	R	E	O	■	P	A	T	O	S
P	I	T	A	■	A	S	S	I	S	T
O	N	O	■	A	N	T	O	N	I	A

Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4

Non esitate a modificare i programmi odierni se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano. Lasciate ogni iniziativa al partner.



TORO 21/4 - 20/5

Da un'amicizia nata per interessi comuni, potrebbe presto nascere un rapporto di collaborazione molto creativo. Molta sicurezza nel rapporto d'amore. Non fate promesse.



GEMELLI 21/5 - 21/6

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.



CANCRO 22/6 - 22/7

Gli avvenimenti della giornata, abbastanza positivi, vanno valutati con molta obiettività senza farvi prendere dall'entusiasmo e lasciandovi dominare dal pessimismo.



LEONE 23/7 - 23/8

Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apriteli con fiducia all'amore...



VERGINE 24/8 - 22/9

Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.



BILANCIA 23/9 - 22/10

Avrete la possibilità di realizzare in giornata un piano molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.



SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non forzate i tempi. I progressi avverranno lentamente, ma con una certa costanza. La vita affettiva nel complesso è stabile. Evitate sciocche gelosie.



SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Alleggerite il programma della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete fisicamente in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno può aiutarvi.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Ci sono sempre diversi dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.



ACQUARIO 21/1 - 19/2

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.



PESCI 20/2 - 20/3

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi nell'ambiente familiare. Dovrete trattare delle faccende piuttosto delicate. Prudenza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,0	6,8	61 %	113 km/h
Monfalcone	4,0	7,0	52 %	16 km/h
Gorizia	4,3	6,2	56 %	51 km/h
Udine	0,7	6,6	58 %	21 km/h
Grado	4,7	7,1	59 %	57 km/h
Cervignano	3,0	8,0	53 %	13 km/h
Pordenone	3,4	6,9	59 %	26 km/h
Tarvisio	-5,3	-2,4	91 %	16 km/h
Lignano	5,7	7,6	67 %	59 km/h
Gemona	-1,0	4,0	60 %	11 km/h
Tolmezzo	2,9	6,7	52 %	26 km/h
Forni di Sopra	-3,3	2,3	76 %	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,7	0,70 m
Monfalcone	calmo	10,9	0,55 m
Grado	calmo	11,7	0,79 m
Lignano	calmo	11,7	0,73 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	3	Copenaghen	0	3	Mosca	-5	-2
Atene	11	16	Ginevra	-3	2	Parigi	-1	5
Belgrado	3	9	Lisbona	8	14	Praga	-4	0
Berlino	1	1	Londra	0	4	Varsavia	1	3
Bruxelles	-1	2	Lubiana	-1	2	Vienna	-1	1
Budapest	2	6	Madrid	1	9	Zagabria	0	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-9	3
Bari	4	12
Bologna	1	6
Bolzano	-1	8
Cagliari	1	10
Firenze	3	8
Genova	4	7
L'Aquila	-2	1
Milano	-2	7
Napoli	4	9
Palermo	6	10
R. Calabria	6	10
Roma	1	12
Torino	-1	8
Venezia	4	8

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 gennaio 2023 è stata di 15.251 copie.

Certificato ADS n. 9023
del 06.04.2022

Codice ISSN online TS
2499-1619

Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini